La direttrice dell'Accademia Franca Falletti: «Lo spostamento sarebbe rischiosissimo»

L'ex soprintendente Paolucci sottolinea che la Tribuna fu costruita apposta per accoglierlo

David, la città si spacca sull'ipotesi trasloco: no di Paolucci e Acidini

Possibilista l'assessore Gozzini, contrario il suo collega Gori Il sottosegretario Marcucci: «Per noi conta solo tutelare l'opera»

■ di Gianni Caverni / Firenze

COME SI TOCCA l'argomento del colosso di Michelangelo la cosa più facile è che scoppi la polemica. Questa volta poi il motivo per polemizzare certamente è bello grosso: Paolo Cocchi, assessore alla cultura della Regione Toscana, ha scritto prima di Natale una lettera al ministro ai Beni culturali, Francesco **Rutelli**, ed a Leonardo **Domenici**, sindaco di Firenze, perché venga considerata l'ipotesi dello spostamento del David. Dalla Galleria dell'Accademia, in via Ricasoli, dove ogni anno vanno 1 milione e 300mila visitatori, il capolavoro di Michelangelo dovrebbe andare al «Parco della musica» che ospiterà, alla stazione Leopolda, il nuovo Teatro del Maggio Musicale progettato da Paolo Desideri. L'ex soprintendente al Polo museale Antonio **Paolucci** ha liquidato con parole sdegnate la proposta sottolineando che il David si trova nella tribuna della Galleria che proprio per accoglierlo è stata costruita. Cristina **Acidini**, che è succeduta a Paolucci alla guida del Polo museale, dice che «di tanto in tanto viene avanzata l'idea del trasferimento del David, ma ci sono ragioni storiche che spiegano la sua presenza alla Galleria dell'Accademia. Il David non è un'icona che si può spostare per rilanciare un'area della città». Completamente d'accordo con la soprintendente è Franca **Falletti** che della Galleria dell'Accademia è la direttrice: «Non si tengono nel necessario conto, con questa proposta, i motivi storici, culturali e soprattutto conservativi che hanno portato qui il David. Per di più l'assessore Cocchi è uscito con questa idea senza avere avuto nessun contatto preventivo con noi. Io mi devo occupare della conservazione delle opere d'arte che la Galleria ospita, sono un tecnico e mi sento di affermare che lo spostamento sarebbe comunque rischiosissimo».

Due anni fa uno studio del dipartimento di ingegneria civile ed ambientale dell'Università di Perugia guidato da Antonio Borri arrivò alla conclusione che «permanendo le condizioni attuali il David non corre alcun rischio statico». Appunto, permanendo le condizioni attuali. Sembra muoversi con una certa prudenza il sottosegretario Andrea **Marcucci** che dichiara come «al momento non sia possibile formulare alcun giudizio rispetto all'ipotesi avanzata dall'assessore alla cultura della Regione Toscana» e che comunque «il ministero dei Beni e delle Attività culturali deve far valere in primo luogo le ragioni della tutela, della salvaguardia e della sicurezza dell'opera d'arte».

Giovanni **Gozzini**, assessore alla cultura del comune di Firenze, si dice «assolutamente possibilista. Due le motivazioni, la prima è che il David lì dov'è c'e arrivato nel 1873, la seconda è che la città ha bisogno di gestire meglio i flussi turistici. La collocazione attuale del David è bella, a parte le lunghe file e la teoria di chewing gum appiccicati ai muri. Ma perché non valutare con attenzione qualche ipotesi di cambiamento?». Possibilista anche il presidente della commissione cultura di Palazzo Vecchio Dario Nardella. Di parere diverso Silvano **Gori**, assessore al turismo del Comune: «Sono rimasto davvero sorpreso dall'iniziativa di Cocchi, e perplesso. Sulla faccenda dei flussi turistici non sono mai riuscito a parlarci eppure lui è assessore regionale anche al turismo. Decentrare va bene ma non mi sembra il caso di farlo spostando il David». È stato deciso comunque che nella seconda metà di febbraio, sull'ipotesi avanzata da Cocchi si riuniranno insieme le giunte di Palazzo Vecchio e della Regione.

Entro metà febbraio la riunione fra Regione e Comune di Firenze per lo spostamento all'ex Leopolda

La proposta

L'assessore regionale Paolo Cocchi: «Firenze ora è soffocata da questi flussi turistici»

Ha stuzzicato un formicaio la sua proposta di spostare il David sta dividendo Firenze. «Ho scritto al ministro ed al sindaco - dice Paolo Cocchi - più come assessore regionale al turismo che alla cultura. Vorrei che si aprisse una discussione seria e senza pregiudizi perché i flussi turistici che rischiano di soffocare la città vanno governati. Alla stazione Leopolda il nuovo polo culturale cittadino del Parco della musica nel quale il teatro del Maggio sarà completato entro il 2011 acquisterebbe con la presenza del David un ruolo strategico di grande rilievo. Di questo ne avrebbe vantaggio tutta la zona, credo che sia sbagliato dire di no a prescindere, discutiamone. Si tratterebbe di una mossa che ha senz'altro anche una grande valenza economica, non solo museale». L'assessore Cocchi non pare scosso dalle polemiche suscitate. «Ho proposto soltanto di studiare il problema dei flussi turistici attuali e di quelli che si avrebbero dopo il trasferimento del David. Pensiamoci, lavoriamoci. Diamoci sei, sette mesi di studio e riflessione, sono disposto a metterci i soldi. Inutile dire che se dovessero emergere difficoltà che potrebbero mettere a rischio l'integrità della scultura-simbolo di Firenze non se ne farà di nulla. Certamente l'imponente coda di visitatori in attesa che si snoda lungo le vie adiacenti la Galleria dell'Accademia dimostra che la situazione esistente non è ottimale. E poi, la presenza del David non finisce forse per oscurare le altre opere raccolte nella Galleria dell'Accademia?». **g.cav.**

Un momento del restauro del David **Foto Reuters**

LA STORIA

Quando scoppiò la polemica per il restauro con l'acqua distillata

Protetto dal 1873 nell'edicola costruita per lui alla Galleria dell'Accademia, il David di Michelangelo risplende di nuova luce dal 2004 dopo un anno e mezzo di delicatissimo restauro eseguito con perizia certosina dalla giovane restauratrice milanese Cinzia Parnigoni. Appollaiata su un'impalcatura, Cinzia ha ripulito con un impacco di acqua distillata la marmorea superfice di quella che a buon diritto viene considerata l'icona del Rinascimento. Il restauuro fu duramente osteggiato dallo storico dell'arte James Beck, mentre tecnici dell'Università di Perugia, analizzando la fragilità delle caviglie del colosso rilevavano che «la statua difficilmente sopporterebbe senza danno gli effetti del massimo sisma teoricamente possibile nell'area fiorentina». E un trasferimento?

Regione: sì ai rifiuti da Napoli

Il consiglio respinge le due mozioni della destra. Bramerini: «Garanzie prima di accettarli»

■ di Vladimiro Frulletti

NEMMENO nel dire no alla giunta del centrosinistra di Claudio Martini il fu Polo delle Libertà riesce a trovare un modo per sembrare (almeno) un po' unito. Cosa che ovviamente non dispiace al centrosinistra che ieri di fatto ha incassato un sì sui rifiuti senza sforzarsi neppure troppo.

In sostanza le due mozione sostenevano la stessa cosa e cioè che la Toscana doveva smetterla di accettare rifiuti dalla Campania. Eppure da una parte c'era quella con la firma del capogruppo di Forza Italia Maurizio Dinelli e di Jacopo Ferri di Alleanza federalista, mentre dall'altra quella dei capigruppo di An, Maurizio Bianconi, e Udc, Marco Carraresi. «La verità - si rammarica Bianconi - è che non ci parliamo più. Forza Italia ha deciso di dialogare solo col Pd».

Anche se va notato che neppure l'Unione è apparsa granitica. Non ha presentato alcuna mozione (eppure il presidente della commissione ambiente Erasmo D'Angelis ne aveva scritta una) sulle 4mila tonnellate di rifiuti in arrivo da Napoli. Ma le differenze non riguardano la solidarietà alla Campania su cui tutti sono d'accordo. Con D'Angelis che ricorda come in Campania siano finiti negli anni molte tonnellate di rifiuti speciali dalla Toscana e il capogruppo del Pdci Luciano Ghelli che chiede che Bassolino e la Jervolino si facciano da parte. del resto l'assessore all'ambiente Bramerini spiega che prima che i camion partano la Toscana dovrà avere garanzie che si tratta di rifiuti già trattati (così possono finire in discarica senza rischi di inquinamento) e che sia saldato il conto alla discarica di Terranuova Bracciolini che attende 176mila euro per i rifiuti portati lì nel 2004.

La discarica di Terranuova Bracciolini aspetta ancora 176mila euro per quelli presi dalla Campania nel 2006

I distinguo interni al centrosinistra toccano il problema più generale di come affrontare la questione rifiuti in Toscana. La giunta calcola che nel 2012 le discariche saranno piene e punta su riduzione, differenziata al 66% e impianti, voce che comprende anche i termovalorizzatori. «Abbiamo 4 anni di tempo - spiega D'Angelis del Pd -, per la riduzione dei rifiuti, per il raddoppio della differenziata, per l'apertura di un mercato del riciclo e dei riuso, e per la realizzazione dell'impiantistica necessaria a trasformare in energia i rifiuti residuali, superando veti, ritardi ed impasse». del resto su questa linea lunedì scorso tutta la giunta (quindi anche gli assessori di verdi e Prc) ha detto sì, come riferito da Bramerini a greenreport.it. Però martedì l'assessore del Prc Baronti ha scritto che «la corsa agli inceneritori è mistificatoria, oltre che pericolosa e inquinante». Mentre ieri la sua capogruppo regionale Monica Sgherri ha spiegato che a suo avviso le discariche non si esauriranno fino al 2015 e che quindi c'è il tempo per altri sistemi. «Che non sono i termovalorizzatori - dice Mario Lupi capogruppo dei Verdi - che non valorizzano un bel nulla». «Il ciclo dei rifiuti va chiuso- spiega invece il capogruppo del Ps Pieraldo Ciucchi - anche con i termovalorizzatori». Posizioni distanti.

COMUNALI

A Viareggio Il Pd ha due candidati a sindaco

■ È partita anche a Viareggio la corsa verso le amministrative di primavera: il Comune versiliese va alle urne per scegliere il successore di Marco Marcucci, alla guida della città dal 1998. Il centrosinistra scalda i motori, anche se il quadro delle alleanze non è ancora chiaro. Restano nodi da sciogliere nella sinistra, soprattutto in parte di Rifondazione, mentre si aspettano le decisioni di Udeur e Sdi per capire se a Viareggio potrà nascere l'Unione. La coalizione, insomma, deve ancora prendere forma, ma nel frattempo il Pd si è messo in moto: scade il 21 gennaio il termine per depositare le proposte per la selezione del candidato sindaco che correrà per i democratici alle primarie del 9 marzo. Il nome ufficiale uscirà dall'assemblea comunale che si terrà intorno alla metà di febbraio. Al momento in lizza sono in due: uno, Andrea Palestini, è già stato sindaco di Viareggio all'inizio degli anni Novanta; l'altro è l'attuale assessore all'urbanistica Fabrizio Manfredi. Entrambi provengono dall'area dei "Democratici per Veltroni", a cui Manfredi fa più strettamente riferimento, mentre Palestini ha incassato anche l'appoggio di "Sinistra per Veltroni" e di una parte di bindiani e lettiani.

Intanto l'assessore all'urbanistica ha presentato ieri la sua candidatura : «Una parte tra i fondatori del Pd di varia provenienza - ha spiegato Manfredi - mi ha chiesto di farlo e mi sono reso disponibile». La sua parola d'ordine, spiega, «è rinnovamento in una continuità di governo: il centrosinistra governa da tempo a Viareggio, non bisogna disperdere esperienza e risultati». **v.gig.**

PISA

Molotov e pistole nei campi rom

■ Undici bombe molotov, due pistole, una scacciacani e numerosi bastoni e coltelli di varie misure sequestrati e una cinquantina di persone portate in questura. È il bilancio dei blitz della polizia nei campi nomadi dell'area pisana di Coltano e Gello e in una villetta a Boccadarno dove il Comune di Pisa ospita una ventina di persone di origine macedone. L'operazione era stata disposta dalla procura di Pisa per i responsabili dei violenti scontri tra bande di kosovari e macedoni verificatisi nella notte tra sabato e domenica scorsi a Coltano, e a Marina di Pisa. Al termine del blitz le baracche di Coltano e Gello sono state abbattute con le ruspe.

FIRENZE

Giuttari e Mignini processo al via

■ Si è aperta ieri a Firenze l'udienza preliminare che vede imputati Michele Giuttari, per anni capo del Gides, che ha indagato sulle vicende del mostro di Firenze, e il pm perugino Giuliano Mignini, titolare delle indagini sulla morte del medico umbro Francesco Narducci. Sono accusati di abuso d'ufficio e il magistrato anche di favoreggiamento. L'udienza è stata rinviata al 2 aprile. In qualità di esponenti sindacali dell' Fsp, in aula si sono presentati anche ex agenti del Gides. «Dopo lo scioglimento del Gruppo - ha spiegato Alessandro Borghi - siamo stati dequalificati. Non siamo stati reintregrati alla mobile, nonostante gli attestati di stima ricevuti dai magistrati».

FIRENZE

Una laurea dagli Stati Uniti per l'assessore Cioni

■ Gli americani che premiano l'ex comunista: la James Madison, università statale della Virginia, ha conferito una laurea honoris causa in giurisprudenza all'assessore fiorentino Graziano Cioni, lo scorso 15 dicembre. E i 5mila dollari che, per legge, si accompagnano al provvedimento sono stati devoluti da Cioni in beneficenza, metà alla fondazione Tommasino Bacciotti e metà all'associazione «Annulliamo la distanza». «Per chi, come me, ha iniziato il suo percorso politico e di impegno nelle fila del Pci ricevere un dottorato da un'università statunitense è motivo di orgoglio e di grande emozione», confida l'assessore. Specialmente pensando che in novantanove anni di storia la James Madison University ha onorificato in questo modo soltanto due cittadini non americani: l'arcivescovo Desmond Tutu e appunto l'assessore fiorentino. Ma quali sono state le motivazioni? Secondo Linwood Rose, presidente della Madison, e il suo cda, «Graziano Cioni è stato un leader che ha fornito preziosi contributi alla città di Firenze e al parlamento italiano», e oltretutto «è risultato essenziale alla costituzione, da parte della Madison University, di un programma di studi sulle politiche dell'Unione Europea a Firenze». **Tommaso Galgani**

FIRENZE

Caccia aperta alle bufale dei comitati anti-tramvia

■ A un mese dal referendum sulle linee 2 e 3, è caccia alle trambufale di Razzanelli e dei comitati anti tramvia. Che «in mancanza di argomenti diffondono falsità, dati distorti e scenari grotteschi», accusa Piero Baronti, portavoce del comitato pro tramvia e presidente di Legambiente Toscana. «È importante confutare le balle che vengono raccontate», illustra Sergio Gatteschi di Amici della terra: come, ad esempio, quelle sui cordoli («altro che muro di Berlino, sono alti come un marciapiede»), su inquinamento, traffico e rumore («è provato che tutti e tre diminuiranno») e sugli immobili interessati («il loro valore aumenterà»). Per Enrico Falqui di Legambiente «Razzanelli, nei suoi volantini, corteggia il voto cattolico strumentalizzando Giorgio La Pira». Che fu sì artefice della fine del tram a Firenze, ma questo perché, argomenta l'ex deputato europeo, «all'epoca era l'avvento dell'auto il fattore modernizzante». Oggi no, anzi è il contrario: «Il vero interesse di chi ha proposto questo referendum è la preoccupazione di veder ridotto il potere d'uso dell'auto in città», dice Falqui. Sabato mattina a palazzo Medici ci sarà un convegno pro tramvia organizzato dai gruppi consiliari del Pd di Comune, Provincia e Regione. **t.gal.**

CITTÀ DI MONSUMMANO TERME
CIOCCOLOSITÀ
(UNA MANIFESTAZIONE DA GUSTARE)
Con il patrocinio della Regione Toscana
WWW.CIOCCOLOSITA.IT

l'Unità
TOSCANA
FIRENZE

CITTÀ DI MONSUMMANO TERME
CIOCCOLOSITÀ
(UNA MANIFESTAZIONE DA GUSTARE)
DAL 1 AL 3 FEBBRAIO 2008

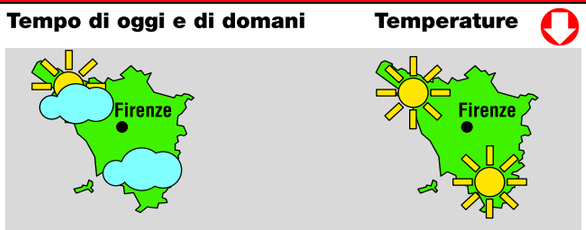
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 martedì 22 gennaio 2008 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 7,38
tramonta alle 17,14

La Luna
sorge alle 17,04
tramonta alle 7,51

Tempo di oggi e di domani **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

Il festival

Band britanniche a Fucecchio

Al via domani nella limonaia di Parco Corsini il minifestival rock con i Rumble Strips.

A teatro/1

Carlo Giuffrè e i mali di Napoli

Al Teatro della Pergola da stasera Giuffrè è in scena con «Il sindaco del rione Sanità».

A teatro/2

La sirena di Zingaretti

Stasera al Manzoni di Pistoia e da domani al Fabbricone di Prato l'attore legge «Lighea» di Tomasi di Lampedusa.

A Firenze il centrosinistra affoga

La maggioranza di Palazzo Vecchio va sotto sulla super Spa dell'acqua. Il Pd resta solo col socialista Falciani. Pdci diviso Verdi e Sd abbandonano l'aula e manca il numero legale. Il presidente Cruccolini (Sd) non vota e viene sfiduciato dal Pd

Una seduta del Consiglio Comunale di Firenze **Foto di Dario Orlandi**

L'AMAREZZA DI DOMENICI : «È stato fatto un regalo incomprensibile al centrodestra». Di fronte alla maggioranza spaccata, il Polo esulta e invoca le elezioni anticipate.

■ **di Osvaldo Sabato** / Firenze

La sinistra arcobaleno (Verdi e Sinistra Democratica, con Rifondazione e Unaltracittà) esce dall'aula per far mancare il numero legale. Tocca al capogruppo del Sole che ride, Gianni Varrasi, chiedere «il rinvio di qualche mese della delibera, in attesa della legge regionale sull'acqua». «Si apre una vertenza politica in questa maggioranza» avverte il capogruppo del Pd, Alberto Formigli. Ma non c'è nulla da fare: si va ai voti. Il tentativo dei Verdi viene bocciato dal Pd, comunisti italiani, socialisti e centro destra. La discussione continua (l'assessore alle partecipate Tea Albini illustra la delibera), sono molti i consiglieri iscritti a parlare, poi il voto finale: il Partito democratico e i socialisti confermano il loro si, mentre si sono astenuti (come annunciato) i due consiglieri dei comunisti italiani, Lorenzo Marzullo e Nicola Rotondaro, dopo aver presentato un ordine del giorno sulla garanzia di un controllo pubblico sul nascente Ato unico, anche nel loro interno però il consigliere Luca Pettini, prende le distanze dal suo partito e abbandona il salone dei Duecento prima del voto.

Non è stato un pomeriggio facile per la maggioranza, ieri già prima dell'inizio del consiglio comunale si respirava un'aria pesante, che non lasciava presagire nulla di buono. I capannelli dei consiglieri comunali di entrambi gli schieramenti si mischiano con la curiosità di chi disegna scenari che si sarebbero materializzati in poco tempo. Sinistra Democratica, Verdi, Rifondazione e Unaltracittà, in conclave nella sala dove normalmente si riunisce la giunta, decide il da farsi. Alla riunione partecipa anche il presidente del consiglio comunale Eros Cruccolini (anche lui uscirà dall'aula come il resto della sinistra arcobaleno), decisione che non piace al Partito democratico, che con l'ex segretario comunale dei Ds, Michele Morrocchi, preannuncia in aula una mozione di sfiducia «facendo mancare il numero legale - afferma - di fatto ha impedito lo svolgersi della votazione, privilegiando così la propria funzione partitica a quella istituzionale». La sinistra radicale non ci sta «è un atto gravissimo» reagisce Ornella De Zordo (Unaltracittà), Daniele Baruzzi, segretario provinciale e consigliere comunale di Sd (compagno di partito di Cruccolini), rifendosi all'iniziativa del Pd contro il presidente del consiglio comunale, parla senza mezzi termini di «strafalcione istituzionale», va duro anche Gregorio Malavolti «nel Pd è ben presente una componente stalinista». E il presidente Cruccolini? «Non posso barattare una mia scelta, per il mantenimento del posto in consiglio comunale» si difende. Come era prevedibile il centro destra sta a guardare cosa succede e quando si tratta di votare la delibera si tira indietro pur restando ai propri posti, poi appena il display "santifica" la spaccatura della maggioranza che sostiene il sindaco Domenici, esplode in un boato e agita cartelli con scritto «elezioni». È con 21 voti favorevoli e due astenuti, che la delibera sul gestore idrico unico per gli Ato 2,3 e 6, va sotto. In questo modo, annega anche il centro sinistra di Palazzo Vecchio. «È stato un fatto un regalo incomprensibile alla destra» dirà poi il sindaco. lasciando di scatto l'aula dopo il voto. Il suo volto è scuro e non ha molta voglia di commentare «la maggioranza? Chiedetelo a loro» risponde Leonardo Domenici ai giornalisti che gli chiedono se ci saranno conseguenze politiche. Ma ormai il dado è tratto: il centro sinistra si è diviso sulla super spa dell'acqua.

ACQUA/2

Ma l'Unione in Regione è vicina a un'intesa

■ «Ora ci sono tutte le condizioni per chiudere positivamente la partita». L'assessore ai servizi pubblici della Toscana, Agostino Fragai del Pd, è uscito soddisfatto dal vertice di maggioranza sulla nuova legge sull'acqua. Finalmente, ha potuto mettere nelle mani dei capigruppo regionali dell'Unione un testo nero su bianco e poi ha anche posto come obiettivo che entro il 25 febbraio la tanto attesa legge sull'acqua e sui servizi pubblici sarà in giunta per il sì. Ma qui è meglio usare il condizionale anche alla luce di quello che è successo in comune a Firenze. Però che in Regione l'Unione sia vicina all'accordo lo conferma anche il presidente della regione Claudio Martini che parla di «clima positivo» e di «questioni fondamentali condivise» da tutta la sua maggioranza. «L'intesa è oramai matura - aggiunge Martini - e questo potrà aiutare i comuni perché avranno davanti a se' una cornice chiara. Chi dice prima la legge regionale poi la delibera (Martini si riferisce proprio alla situazione fiorentina) ha così davanti un quadro regionale che dà garanzie a tutti». Cioè: Ato unico regionale al posto dei 6 attuali; maggioranza pubblica nelle società di gestione e osservatorio regionale su servizi e tariffe. È vero che da parte dei capigruppo della Sinistra Arcobaleno (Prc, Pdci, Verdi e Sd) non c'è stato un via libera, ma è altrettanto vero che uno stop avrebbe messo in crisi tutto l'impianto di Fragai già alle prese con le obiezioni delle province (guidate dal presidente dell'Upi toscana Lio Scheggi) contrarie all'Ato unico. «Per noi resta fondamentale - spiega Alessia Petraglia capogruppo regionale di Sinistra Democratica - che sia garantito un forte ruolo pubblico non solo nel controllo, ma anche nella programmazione». «Deve essere prevista ad esempio - dice la capogruppo del Pr Monica Sgherri - la possibilità di abbassare le quote oggi in mano ai privati attraverso l'azionariato popolare».

Proprio per questo la Sinistra Arcobaleno ha previsto sulla legge toscana un confronto anche con i propri vertici nazionali. Si parlerà della legge Toscana, ma anche di Firenze.

Vladimiro Frulletti

Manciulli: «Fatto grave, avrà ripercussioni»

Il segretario del Pd chiede un immediato chiarimento agli alleati dell'Unione. E nel centrosinistra c'è tensione anche sulla legge elettorale regionale. Martini smentisce intese con Forza Italia: «Non ci sono patti leonini»

LA CRISI del centrosinistra di Firenze aumenta le distanze fra Pd e alleati

■ / Firenze

Infuriato è poco. Il Pd, non solo quello fiorentino ma anche quello toscano, si sente sotto scacco. E la reazione è durissima, tanto da chiedere una immediata verifica agli alleati di centrosinistra. A quelli con cui il Pd governa tanti enti locali e soprattutto la Regione. «Sono molto amareggiato - commenta il segretario regionale Andrea Manciulli - . La mancanza del numero legale in Consiglio comunale a Firenze, che ha impedito l'approvazione della delibera sul servizio idrico, è un fatto grave. Serve rapidamente un chiarimento con quella parte maggioranza che si è assunta questa responsabilità, perché quello di oggi è uno stop grave che ha ripercussioni molto importanti per tutta la Toscana».

Insomma la rottura avvenuta ieri a Firenze potrebbe avere conseguenze anche a livello regionale. E in un clima così surriscaldato anche la riduzione dei consiglieri regionali e la conseguente modifica della legge elettorale potrebbe far da detonatore (dopo aver di fatto spappolato il Polo con An e Udc contro Forza Italia) del centrosinistra che governa la Regione. I socialisti hanno già "sparato" contro quello che giudicano un accordo "esclusivo" fra berlusconiani e Pd per portare al bipartitismo. Gli stessi Verdi e Comunisti italiani sono pronti a mettersi di traverso da riforme che ne diminuiscano il peso in eletti. E così non è un caso che il presidente della Regione Claudio Martini inviti tutti a «sobrietà e maturità». Perché «a volte basta l'ombra di un sospetto per avvelenire il clima» e assicura che «patti leonini non ci sono». Ma non nasconde che un sistema elettorale tarato su 65 consiglieri, se si scende a 50 vada «ri-tarato», perché una cosa è «parlare di riduzione altra cosa ridurre davvero» con tutti i nodi conseguenti. Il problema dei territori che rischiano di non avere consiglieri, l'equilibrio di genere e anche la «corretta rappresentatività» dei vari partiti. «Da qui al 30 aprile - dice Martini - ci sono 100 giorni. Non tanti per arrivare a un'intesa condivisa. Ora spero che giovedì la commissione speciale si insedi e cominci a lavorare. Quella è la sede del confronto». Lo scenario si sposta su Palazzo Vecchio. Cosa potrà accadere ora che la maggioranza non c'è più su una delibera che viene ritenuta strategica dal sindaco Domenici? Sicuramente si aprirà una verifica sul piano politico, per niente facile, tra i partiti che sostengono il sindaco. «Trovo sbagliato aver posto l'accento non sull'acqua ma sul Pd» osserva in serata il capogruppo del Pd, Alberto Formigli, commentando quanto era successo in consiglio comunale. Sul banco degli imputati è la sinistra arcobaleno, responsabile secondo il Pd, di aver scaricato in questa partita tensioni nazionali e regionali «quanto è successo segna il punto più basso di questa consigliatura» aggiunge Formigli «ora sarà necessario un chiarimento e la discussione sarà portata avanti dal sindaco». Come andrà a finire questa verifica (chiesta anche dal socialista Falciani)? Solo allora il Pd deciderà se confermare, o meno, l'intenzione di mantenere la mozione di sfiducia a Cruccolini.

Andrea Manciulli

FIRENZE SEGNA

OLIVIERO BEHA

Qual è il progetto dei Della Valle?

I due rigori alla juventina che ha avuto la Fiorentina contro il Torino non contraddicono le considerazioni che seguono. Da sempre nel calcio c'è stato un riferimento ai rigori dati alla Juventus come nel cibo la bistecca è la "fiorentina". Sabato sono stati concessi due rigori decisivi per il risultato ma non per il gioco, nel senso che la Fiorentina non ha rubato nulla. Il Torino si è ben difeso per un tempo ma ha fatto solo il tiro in porta del gol del pari. Dunque la Fiorentina ha meritato di vincere. Veniamo ai rigori. La moviola ci dice che il primo era sacrosanto e il secondo consequenziale: voglio dire che non ha senso che uno come Mutu solo davanti al portiere si butti. Può essere cascato perché solo sfiorato, ma il caso contrario è illogico. Malgrado tutto ciò, e malgrado le esecuzioni dei rigori, perché non si è mai visto che un rigore che può risultare decisivo lo tiri Vieri solo perché è il gol 200 in serie A, né che il giostraio tirasse un "mestolino", credo che se quei due rigori fossero stati assegnati al Torino staremmo tutti ad urlare contro l'arbitro. Questi sono l'essenza della formula "alla juventina", tra merito, circostanze, vantaggio. E non l'ha inventato Moggi. Veniamo alle considerazioni: cari tifosi viola, non vi illudete. Questa giornata di campionato ci ha detto che Inter, Roma, Juventus e Milan sono candidatissime a occupare i 4 posti per la futura Champions. Perché arbitri e fattori esterni, e il loro organico, ci fanno immaginare così anche nel dopo-Moggi (e 2…chi vuol capire capisca). Dunque sarebbe motivato Della Valle a non comprare e a trattare la Fiore solo come un investimento in attesa che qualcuno gliela riacquisti facendolo guadagnare. Il che non piace al tifoso. Sarebbe questo il Progetto Famoso? Prendi i soldi e scappa? Ma allora il tifoso non dovrebbe più andare allo stadio. E dovrebbe invece chiedere a Della Valle «una battaglia vera contro un sistema che non ti permette di vincere regolarmente». C'è un'altra ipotesi: che la Fiorentina si rafforzi oggi per contendere a una Juve che perda punti o a un Milan distratto un posto in Champions. Insomma, Diego, o compri per combattere sul campo, o non compri ma non per tenerti il portafoglio bensì per rifondare il calcio. Se non fai nessuna delle due e Corvino invece fa finta che sia tutto normale, prima o poi per te può finire male. È un parere da giornalista (senza Tods ai piedi), da tifoso, da fiorentino. Auguri.

www.olivierobeha.it

Processo sul mostro, professionisti insospettabili ai festini a luci rosse

■ I festini a luci rosse sono tornati a essere protagonisti assoluti, ieri mattina, nell'aula bunker di Santa Verdiana, sede del processo a Francesco Calamandrei, il farmacista di San Casciano accusato di essere il mandante di quattro degli otto duplici delitti legati al mostro di Firenze. Ad evocare quegli incontri è stato il pm Alessandro Crini nel corso della sua lunga e articolata requisitoria. E, ancora una volta, il dato che colpisce è il fatto che tra i partecipanti, secondo l'accusa, ci fossero, oltre ad alcune prostitute, anche dei professionisti. In particolare, un dermatologo, un ortopedico, un imprenditore e un orafo. Ma anche il farmacista di San Casciano Francesco Calamandrei e il medico perugino Francesco Narducci, morto in circostanze misteriose nel lago Trasimeno.

La ricostruzione di Crini, che insieme al collega Paolo Canessa ha coordinato le indagini, si basa sulle numerose testimonianze raccolte per i vari processi sul mostro. Per l'accusa, Calamandrei avrebbe pagato per avere parti di corpo femminile asportate durante alcuni degli omicidi e proprio il farmacista sarebbe stato il legame fra i compagni di merende - Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti - e i festini. Il pm si è soffermato sulla figura di Narducci, il medico umbro scomparso nel 1985, ripercorrendo le fasi salienti dell'inchiesta perugina sulla sua morte. ciò che emerge è che non è morto di morte naturale e che intorno alla sua scomparsa c'è stata un'operazione cosmica di camuffamento» ha sostenuto Crini, ricordando come i magistrati umbri ritengano che il corpo del medico sia stato sostituito per nascondere le cause del decesso. Secondo il pm, che la morte di Narducci sia legata ai duplici omicidi che insanguinarono le colline intorno a Firenze sarebbe dimostrato dal fatto che, secondo l'inchiesta, i parenti del medico avrebbero organizzato «sessioni mistiche per liberare l'anima del congiunto dalle implicazioni con il mostro».

Maria Vittoria Giannotti

CITTÀ DI MONSUMMANO TERME
CIOCCOLOSITÀ
(UNA MANIFESTAZIONE DA GUSTARE)
Con il patrocinio della Regione Toscana
WWW.CIOCCOLOSITA.IT

l'Unità
TOSCANA
FIRENZE

CITTÀ DI MONSUMMANO TERME
CIOCCOLOSITÀ
(UNA MANIFESTAZIONE DA GUSTARE)
DAL 1 AL 3 FEBBRAIO 2008

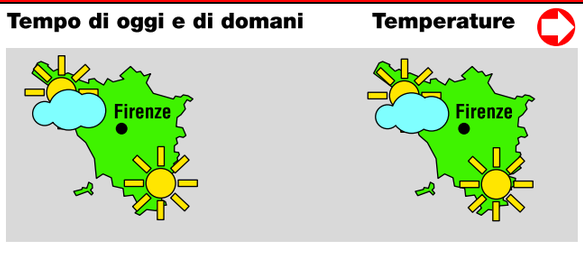
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 — mercoledì 23 gennaio 2008 — Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 7,37
tramonta alle 17,16

La Luna
sorge alle 18,22
tramonta alle 8,23

Tempo di oggi e di domani — **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

A teatro

Zelig, Firenze è una fucina

Da stasera al 16 aprile sul palco del Florida si alterneranno i nuovi talenti della comicità.

Il concerto

Kletzmatics alla Flog

Sono considerati nuovi alfieri della musica yiddish. Stasera suonano alla Flog di Firenze.

La fiera

Cioccolato doc in piazza S.Croce

La IV fiera del cioccolato si apre domani in piazza Santa Croce a Firenze con musica e artisti di strada.

Salari toscani più bassi della media italiana

Tra i dipendenti calo costante dal 2004 nonostante la disoccupazione al minimo storico Alessio Gramolati (Cgil): «È colpa del boom dei contratti part time o a tempo determinato»

IN ITALIA un dipendente porta mediamente a casa, calcolato su 13 mensilità, 16.242 euro. Nella nostra regione il totale annuo scende a 15.965 euro

■ **di Francesco Sangermano** / Firenze

I salari dei dipendenti toscani? Più bassi della media italiana e in costante calo dal 2004 ad oggi. È quanto ha evidenziato, rielaborando i dati forniti dall'Istat, il segretario regionale della Cgil, Alessio Gramolati facendo il punto sul mercato toscano del lavoro all'inizio dell'anno.

280 EURO IN MENO «Fatta 100 la media nazionale - ha spiegato Gramolati - nel 2006 il livello della Toscana si è attestato a 98,3 dopo aver fatto registrare 98,8 e 98,4 nel 2004 e 2005. Siamo, insomma, di fronte a un calo progressivo e costante». Tradotto in cifre, il salario medio di un dipendente italiano (calcolato su 13 mensilità) era nel 2006 pari a 16.242 euro (1249,38 euro mensili) mentre in Toscana la media era scesa a 15.965 euro (1228,14 al mese). Un calo che stride con alcune realtà regionali prossime alla Toscana (l'Emilia Romagna si attesta a 101,2, la Liguria a 101,3) allineandosi al valore del Veneto (98,6) e che, secondo Gramolati, affonda le sue radici in un apparente paradosso. «Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,1%, il livello più basso mai registrato - ha spiegato - Questo, però, è stato possibile grazie a un sempre più massiccio ricorso al precariato inteso come lavori sottopagati, part-time o contratti a tempo determinato di 3 o massimo 6 mesi. E proprio questo ha contribuito in maniera determinante alla piccola ma costante riduzione della quota reddito».

L'APPARENTE PARADOSSO Altri numeri servono a spiegare ancora meglio l'apparente paradosso. Giacché quello che da un lato appare come un dato positivo (la diminuzione del tasso di disoccupazione), dall'altro palesa come sul tema occupazionale il 2007 sia andato in archivio con qualche «segno di affanno».

segue a pagina II

Per il sindacato il 2008 avrà due priorità: salari e sicurezza sul lavoro Nel 2007 denunciati 101 infortuni mortali

Un'operaia alla catena di montaggio della Piaggio di Pontedera

L'opinione l'U

La dimensione metropolitana dell'arte

SIMONE GHERI*

Ha ragione Paolo Cocchi. Pone un problema giusto, e suggerisce una soluzione intelligente. Non solo decongestionare il centro fiorentino dalla pressione turistica, ma disegnare nuove traiettorie che allarghino ad una città molto più ampia di quella racchiusa dalle storiche mura e separata dal suo fiume il circuito della cultura e dell'arte, del bello e del suo godimento. È una discussione che periodicamente ritorna. Ma mai come in questo momento sembrano maturi i tempi per passare dalla riflessione teorica alla programmazione operativa. Il tema in questione è così ben altro da quello se il David di Michelangelo debba essere spostato dalla Galleria dell'Accademia alla Leopolda o altrove. Il tema è la definizione della nuova città di Firenze, intendendo per Firenze quella dimensione territoriale, amministrativa, politica, economica, culturale ed urbanistica definita dal Piano Strategico Firenze 2010, ora ribattezzato Firenze Futura ma non per dilazionarne la data di realizzazione bensì per dare dinamicità e prospettiva di sviluppo, modernizzazione ed elaborazione progettuale continua senza data di scadenza. Che non vuol dire rimandare di anno in anno l'esecuzione dei progetti, ma condurre in porto quelli individuati e porsi ulteriori e nuovi obiettivi.
Il tema in questione va quindi affrontato con grande determinazione e tempismo: qui ed ora, in un momento nel quale questa ampia comunità, che per facilità di comprensione chiamo proprio Firenze Futura, è attraversata ed interessata da grandi interventi strutturali. Penso al sistema delle tramvie, perché siamo nel pieno della sua realizzazione e perché sul tema il dibattito politico e culturale è acceso. Se questo intervento, per esempio, non sarà parallelamente accompagnato da questa nuova visione globale, da una diversa pianificazione delle funzioni esistenti e dalla individuazione di nuove, non riuscirà ad essere davvero determinante nel processo di modernizzazione ed innovazione al quale miriamo. Non si tratta di portare il David a Scandicci, o in qualsiasi altro posto. Si tratta di fertilizzare con interventi di qualità il progetto di una Firenze metropolitana che altrimenti rischia di restare solo un'idea ed un disegno di carta.

**sindaco di Scandicci*

FIRENZE

Il Pd congela la sfiducia a Cruccolini

I TONI dentro la maggioranza di Palazzo Vecchio, si sono abbassati. Il Pd, con il capogruppo Alberto Formigli, è pronto a congelare la sfiducia al presidente del consiglio, Eros Cruccolini, la sinistra arcobaleno si dice disponibilissima ad un confronto, perché, precisa la capogruppo di Sd Anna Soldani «non si vede la parola crisi».

segue a pagina II

Mostro, chiesto l'ergastolo per il farmacista

Il pm Paolo Canessa ha spiegato che oltre ai «compagni di merende» c'era un secondo livello Francesco Calamandrei ne faceva parte insieme ad alcuni professionisti e a Francesco Narducci

L'UOMO è accusato di aver pagato per parti dei corpi femminili uccisi da Pacciani

■ **di Maria Vittoria Giannotti**

Ergastolo per Francesco Calamandrei.
Allo scadere di una mattinata interminabile, la richiesta del pm Paolo Canessa risuona nel silenzio surreale dell'aula bunker di Santa Verdiana, decisamente meno affollata rispetto a quando, dieci anni fa, in quella stessa aula, si celebrava il processo ai «compagni di merende», accusati di essere gli esecutori degli otto duplici delitti del «mostro». Eppure, sempre sugli omicidi che insanguinarono le colline di Firenze nei primi anni Ottanta, verte ancora oggi il processo che vede imputato Francesco Calamadrei, l'ex farmacista di San Casciano, 66 anni, a giudizio con l'accusa di essere il mandante delle ultime quattro esecuzioni. L'imputato, assistito dall'avvocato Gabriele Zanobini, ha già scelto di essere giudicato con rito abbreviato. Il che significa che, in caso di condanna all'ergastolo, la pena verrà automaticamente ridotta a trent'anni di reclusione.
Non un sussulto, da parte di Calamandrei, alla pesante richiesta pronunciata dal pm. E serena, anche se provata, appare anche la figlia, che seduta in quinta fila, non si è persa neppure un passaggio della lunga requisitoria che ha visto i due pm alternarsi nell'esporre la complessa quanto articolata ricostruzione dei fatti. Prima Alessandro Crini, che ha concluso il suo discorso ieri mattina definendo di «alto valore probatorio» le indicazioni fornite dall'ex moglie di Calamandrei, Mariella Ciulli, che del marito è stata la prima accusatrice. Nel 1988 la donna - oggi interdetta sulla base di perizie psichiatriche - avveva raccontato ai carabinieri che Calamandrei conservava in casa una pistola e qualcosa che aveva a che fare con i duplici omicidi. E poi, di nuovo, nel 1991, scrisse un memoriale nel quale affermava che l'ex marito era «un soggetto malato rovinato dalla frequentazione di un certo gruppo di persone».

Nel gruppo c'erano anche un ortopedico un dermatologo un imprenditore e un orafo

Nel corso delle udienze precedenti, il pm aveva affermato che nei duplici omicidi legati al «mostro di Firenze» c'era un secondo livello, oltre a quello dei «compagni di merende» Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti. Secondo l'accusa, il secondo livello era formato da un gruppo di professionisti, tra i quali un dermatologo, un ortopedico, un imprenditore, un orafo e il medico perugino Francesco Narducci (scomparso nel 1985 in circostanze misteriose durante una gita sul lago Trasimeno e la cui morte è oggetto di un'inchiesta della procura di Perugia), che partecipavano a festini con alcune prostitute. Per l'accusa, Calamandrei avrebbe pagato per avere parti di corpo femminile asportate durante alcuni dei duplici omicidi e sarebbe stato il legame fra i compagni di merende e quegli incontri orgiastici.

«I centri di accoglienza non sono Cpt»

Comune e Prefettura di Firenze spiegano la natura delle nuove strutture: «Daremo solo servizi»

■ / Firenze

Dopo le polemiche arrivano le precisazioni. «Il centro polifunzionale per i richiedenti asilo rientra nell'ambito delle iniziative avviate dal Ministero dell'Interno in materia di protezione e inclusione sociale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione umanitaria» dicono in una nota congiunta Prefettura e Comune di Firenze.
Grazie a un accordo sottoscritto a luglio fra il ministro Giuliano Amato e il sindaco Walter Veltroni, spiegano Comune e Provincia, è stata aperta a Roma in ottobre un'analoga struttura per favorire l'integrazione e la formazione di quelle categorie di stranieri, cosiddette vulnerabili, che «proprio per il loro particolare status necessitano di una rete di servizi che li aiuti a compiere un percorso di ingresso nella comunità». Anche a Milano, con gli stessi criteri e tempi di Firenze, sarà aperto un centro con gli stessi requisiti. La nota ricorda che «la struttura fiorentina, con una ricettività complessiva di 130 posti, avrà le stesse caratteristiche e offrirà a singoli e gruppi familiari ospitalità e percorsi interdisciplinari per integrarsi nel tessuto sociale e lavorativo. Saranno predisposti servizi mirati alla persona consistenti in mediazione linguistica e culturale, assistenza sociale e psicologica, informazione sui diritti e doveri e sulla condizione dello straniero, pasti, vestiario e generi di conforto. È prevista anche un'assistenza sanitaria con fornitura di medicinali ed eventuali trasferimenti presso le strutture ospedaliere. Il centro potrà offrire ospitalità non solo a coloro che hanno già riconosciuto lo status di rifugiato ma anche quelli in attesa e in gravi condizioni di bisogno». Niente paventati cpt, quindi. Nel dubbio, il Movimento di lotta per la casa ha organizzato per il 31 una manifestazione.

In ottobre è stato aperto a Roma un centro analogo e presto ne aprirà un altro anche a Milano

Rossi regolarizza i precari della sanità

Il piano dell'assessore regionale alla salute prevede che nei prossimi tre anni le Asl li assumeranno

■ / Firenze

«Non è una sanatoria» l'assessore alla salute della Toscana Enrico Rossi davanti ai giornalisti scandisce bene le parole per non essere frainteso. Il piano che la giunta, su sua proposta, ha varato prevede sì che nell'arco dei prossimi tre anni le varie Asl toscane dovranno regolarizzare i lavoratori che non hanno un vero contratto di lavoro. «Il percorso che abbiamo disegnato con questi provvedimenti – spiega Rossi - non ha niente a che vedere con una sanatoria o con una pioggia di interventi ad personam. Il nostro punto di partenza sono le effettive funzioni a cui corrispondono i posti di lavoro. Se i posti attualmente coperti con contratti a termine corrispondono a esigenze stabili delle Aziende, possiamo trasformarli e coprirli tramite concorso con contratti a tempo indeterminato». Oggi nella sanità toscana quelli con contratto a termine sono più di 2mila 300 (tutto il personale sanitario con regolare contratto a tempo indeterminato ammonta a quasi 50mila addetti) e di questi oltre 900 sono co.co.co e hanno incarichi mentre quasi 1400 sono quelli che hanno sì un contratto di lavoro ma a tempo determinato.
Il processo di regolarizzazione riguarderà i lavoratori delle Asl (quindi non quelli del 118, ma Rossi precisa che non è contrario alla loro stabilizzazione) e avverrà gradualmente. Secondo un piano triennale che ogni Asl dovrà preparare, ma senza costi aggiuntivi per il sistema. Questo significa che le aziende dovranno restare dentro il budget che la regione ha assegnato a ognuna di loro. E visto che fra un lavoratore a tempo indeterminato e un flessibile si calcola che ci siano circa 15mila euro di differenza, qualche risparmio da altre parti i manager della sanità dovranno farlo. Del resto è prevista una spesa finale di circa 4 milioni di euro.

Nella sanità, che conta quasi 50mila addetti, sono più di 2.300 i lavoratori «flessibili» Ma non ci sarà sanatoria

Napoli, amianto nella discarica del centro città

Gli abitanti occupano la ex tabaccheria dove finiranno i rifiuti. In terra decine di sacchi del materiale nocivo

■ **di Eduardo Di Blasi** inviato a Napoli

PER ARRIVARE alla discarica di Villaricca, uno dei tre siti indicati dal commissario Gianni De Gennaro per uscire dalla crisi dei rifiuti campani, si segue il cartello «Casa di riposo Osiride» e ci si inerpica per una strada di terra scura circondata da alberi secchi e grosse buche di cava. Un tempo, racconta un abitante della zona, questa era la terra delle mele annurche, quelle piccole e rosse dal sapore aspro. Poi i proprietari dei terreni hanno preferito affittare. Allo smaltimento. Camion in fila di notte. Targhe del nord. Tanti soldi e alberi multicolore, nel senso che vedendo quelli che sorgono in cima alla salita sembra di stare davanti ad una prova di stampa: cinque arbusti perfettamente uguali che hanno cinque colori diversi, dal verde al marrone scuro. Alla fine della salita si staglia la discarica «temporanea» di Villaricca». Sulla destra ecco la sagoma dell'impianto di Cdr di Giugliano. Alle sue spalle inizia la distesa delle ecoballe di Taverna del Re. Alle undici e mezza di mattina, c'è un cameraman asiatico che vomita. Il motivo? Il catino con il percolato (liquame proveniente dai rifiuti umidi che marciscono), circondato da una ventina di ventilatori che soffiano nell'aria il biogas, sfiatatoi di quello che giace qui sotto. Puzza insopportabile che corre verso i paesi dell'area: Villaricca, Qualiano, Licola... Il sito «temporaneo» era stato chiuso la scorsa estate dopo quasi un anno di servizio. Alcuni affermano che all'epoca, con il caldo i rifiuti «bollivano». Ecco, per capire perché questo pezzo dell'hinterland napoletano è in subbuglio (blocchi a Qualiano e verso Melito), bisogna comprendere una questione fondamentale: qui, negli anni, il «temporaneo» è diventato definitivo, e l'immondizia è sempre rimasta lì dove era stata «temporaneamente» messa. C'è una sfiducia totale verso le istituzioni a cui si sostituisce il tumulto di popolo rigonfio di quella che è stata percepita come «la vittoria di Pianura». Cittadini combattuti tra paure anche irrazionali e l'evidenza dei fatti.

Per comprendere meglio quello di cui stiamo parlando ci spostiamo di una ventina di chilometri verso Napoli ed entriamo in quella che un tempo era la manifattura tabacchi dei Monopoli di Stato. La casa delle Ms è nei pressi di via Gianturco, a due passi dalla stazione ferroviaria e da uno dei centri sociali «storici» della città, l'Officina 99. Anche qui c'è un presidio di cittadini che non vuole l'arrivo della spazzatura. Salvatore Zarlengo, capogruppo del Pdci in municipalità, spiega: «Non avvicinatevi a quei sacchi che c'è conservato l'amianto». Pare assurdo ma è così: decine di sacchi bianchi ospitano i resti di alcuni rivestimenti che sono stati tolti al palazzo. «Lì passava l'acqua che lavava il tabacco, è di eternit», indica augurando buona fortuna a chi ha fumato le sigarette prodotte all'epoca. Lo spazio scelto dal commissariato per mettere i rifiuti è un enorme capannone poco più giù in cui già sono stati fatti alcuni lavori di sistemazione. La società proprietaria dell'area, la Fintecna ha chiarito che affitta quegli spazi per non più di due mesi, poi fa causa. Ma i cittadini non vogliono. «Noi non è che non vogliamo qui dentro i rifiuti - spiega Zarlengo - abbiamo proposto a De Gennaro di accogliere quelli della zona, ma differenziati». Ma il timore, confidato da una signora che lavora alle spalle delle ex manifatture, è che «qui diventi come in via Nuova delle Brecce». Via Nuova delle Brecce è un'altra fotografia di quello che è successo qui negli anni. A mezzo chilometro da piazza Garibaldi, centro della città, e all'ombra delle ciminiere della raffineria di Napoli, qui doveva sorgere un sito per lo stoccaggio dei rifiuti ingombranti: frigoriferi, lavatrici... Oggi ci sono in fila i compattatori della società che raccoglie i rifiuti. A bordo del suo tir, alle tre del pomeriggio, un autotrasportatore è in attesa dalle dieci di mattina: «Dobbiamo prendere l'immondizia qui e portarla al cdr di Caivano». Racconta che viene da tre giorni di «fila» alla discarica di Serre e che la gente fa bene a protestare perché la situazione è impossibile. Quello che è successo in Campania va oltre l'immondizia per le strade. È tessuto connettivo e politico che è stato tirato via. E il commissario De Gennaro fa bene a dire: «Se lavoriamo tutti insieme il piano funzionerà», come ha ribadito anche ieri di ritorno da Ariano Irpino, ma i cittadini che bloccano pezzi di città a Napoli, Afragola, San Giorgio a Cremano, Licola, Pianura, Marigliano e Giugliano per protestare contro la riapertura delle discariche e, allo stesso tempo, per manifestare contro i sindaci che non raccolgono i rifiuti dalla strada, sono il segno di un meccanismo che si avvita su sé stesso senza produrre alcunché.

Sono i resti dell'eternit
A Villaricca, sito indicato dal piano del governo, i miasmi infestano i paesi intorno

De Gennaro chiede collaborazione
Ma da Ariano Irpino a Pianura la protesta non si ferma

Blocco stradale a Qualiano contro la riapertura della discarica Cava Riconta a Villaricca **Foto di Cesare Abbate/Ansa**

Bruxelles

«Salvi» i fondi per migliorare la gestione immondizia

L'Italia, ed in particolare la Campania, non rischia di perdere i Fondi strutturali europei già ottenuti tramite il programma 2007-2013, per migliorare il sistema della gestione dei rifiuti. È quanto è emerso ieri a Bruxelles in un incontro con la commissaria alla politica regionale Danuta Hubner, alla vigilia della visita che farà in Italia, dove si recherà in Puglia e in Basilica, su invito del ministro Bersani. Salvi i fondi già previsti dalla Campania per la gestione dei rifiuti 2000-2006, ossia 120 milioni di euro di cui 60 a carico dell'Ue che le autorità locali dovranno usare entro fine anno.

Bassolino

Venerdì la mozione di sfiducia in Regione

Venerdì 25 gennaio verrà posta nel consiglio regionale della Campania una mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Regione, Antonio Bassolino. Una mozione posta in seguito all'emergenza rifiuti e per la quale hanno già firmato 18 esponenti della CdL. Incerto il responso dell'assemblea. I gruppi di maggioranza hanno tentato di far slittare la discussione cercando di posticiparla per la mancanza «forzata» di alcuni consiglieri Udeur e del presidente del Consiglio, Sandra Lonardo, coinvolti nell'inchiesta di Santa Maria Capua Vetere.

NAPOLI Caos in centro

Ordigno bellico 1000 persone da evacuare

■ Sono 1.030 le persone che dovrebbero essere evacuate stasera dall'area che circonda il cantiere di piazza Municipio a Napoli nel quale è stato trovato un ordigno bellico della seconda guerra mondiale erroneamente innescato durante i lavori della linea metropolitana. La zona è stata isolata ed è stato disposto l'allontanamento di traghetti e navi del molo Beverello.

Palazzo San Giacomo (sede del Municipio), il Teatro San Carlo, il Teatro Mercadante, Palazzo Reale, la galleria Umberto, l'Università Parthenope, l'hotel Mediterraneo, il Maschio Angioino, la sede della Banca d'Italia, il Tar, la caserma Zanzur della Finanza sono alcuni tra i più importanti edifici che sono in stato di evacuazione. Procede però con difficoltà la comunicazione ai residenti della zona «rossa» e ai titolari di esercizi commerciali, ormai chiusi e che in molti casi non hanno ricevuto alcuna notizia relativamente alla possibilità di riaprire oggi. Il Teatro Mercadante ha esposto un avviso di chiusura per evacuazione, dopo aver informato gli oltre 300 abbonati che l'opera teatrale «Tre sorelle» di Cechov - ieri sera - non sarebbe andata in scena. La notizia della evacuazione arriva anche a diversi titolari delle trattorie di via Medina, che hanno già abbassato le saracinesche e lasciato il posto. L'assessorato alla Protezione Civile del Comune di Napoli comunica che «è stato organizzato un centro di accoglienza nei locali della Stazione Marittima per i cittadini residenti nella zona di Piazza Municipio evacuata a causa dell'ordigno bellico ritrovato nel cantiere della Metropolitana che abbiano qualche difficoltà per il pernottamento» .

Esplosione al palaghiaccio: un morto, 11 bimbi feriti

Vicino Bolzano esplode un furgone che portava una bombola, un operaio dilaniato: «Poteva essere una strage»

■ / Bolzano

UN BOATO incredibile. Poi il fumo e le urla. Un terrore durato pochi angoscianti secondi nel palazzetto del ghiaccio di Ora, in provincia di Bolzano, dove un operaio di di 56 anni è morto nella mattina di ieri a causa di un'esplosione avvenuta mentre effettuava lavori di manutenzione. L'uomo, Franz Baumgartner, era il titolare della ditta e stava maneggiando una bombola di ammoniaca, usata per l'impianto di refrigerazione, nel furgone dell'impresa dove c'erano altri recipienti a pressione. È stato proprio in quel momento che la bombola è esplosa dilaniando l'uomo e ferendo anche un altro operaio, Helmuth Zelger, che ricoverato all'ospedale di Bolzano in forte stato di shock. Un bilancio certo drammatico, ma che avrebbe potuto diventare catastrofico se lo scoppio avesse causato l'esplosione delle altre otto bombole. In quel momento infatti nell'impianto erano presenti anche circa 20 bambini di età compresa fra i sei e i sette anni che stavano pattinando e che se la sono cavata con uno spavento enorme e piccole irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie, causate dal fumo sprigionatosi. I frammenti della bombola esplosa, invece, si sono dispersi nel raggio di 40 metri, fino a raggiungere il centro del campo di pattinaggio e a conficcarsi nelle pareti circostanti. «Poteva essere una strage», ha commentato il pm Igor Secco, che coordina l'inchiesta.

E che a Ora si sia sfiorata una strage incredibile lo si capisce anche dalle parole dei soccorritori: «Con tutta evidenza, al momento dello scoppio della bombola c'è stata anche un'invasione di angeli custodi», ha infatti commentato Walther Depaoli, il responsabile dei pompieri che ha coordinato le operazioni di soccorso al campo di ghiaccio. Depaoli ha spiegato che la bombola si trovava assieme ad altre otto all'interno del furgone della ditta specializzata in apparecchi di refrigerazione. Lo scoppio non è avvenuto per surriscaldamento o incendio, ma per un innalzamento anomalo della pressione all'interno del contenitore, grande circa quanto una normale bombola di gas per usi casalinghi.

Una delle prime ipotesi che sono al vaglio dei tecnici è che lo scoppio sia stato reso possibile da un difetto strutturale del materiale della bombola. Non è escluso però nemmeno che l'esplosione sia stata causata da una manovra errata compiuta dalla vittima oppure per una eccessiva pressione del gas contenuto. Al momento dell'esplosione l'uomo si trovava a meno di un metro e mezzo dal furgone contenente le bombole ed è stato così investito in pieno dall'esplosione, morendo dilaniato. Fortunatamente, ha spiegato Depaoli, le altre bombole si trovavano in ottimo stato di efficienza e le valvole hanno resistito. Diversamente, se fosse uscito del gas anche dagli altri contenitori si sarebbe potuta verificare una violentissima esplosione a catena con molti più frammenti che avrebbero potuto investire i bambini ed i ragazzi che si trovavano presso la struttura sportiva, che oltre alle attività delle scuole di Ora ospita anche le gare della locale squadra di hockey e, nei mesi invernali, gli allenamenti di altri gruppi sportivi per le discipline sul ghiaccio.

Miracolosamente gli altri 8 contenitori non sono scoppiati
I piccoli stavano pattinando

Mostro di Firenze, chiesto l'ergastolo per l'ex farmacista

Per il pm di San Casciano, Francesco Calamandrei «è il mandante» dei 4 degli 8 omicidi di «compagni di merende»

■ / Firenze

Francesco Calamandrei, 66 anni, ex farmacista di San Casciano (Firenze) sarebbe stato il mandante degli ultimi quattro degli otto duplici delitti del mostro di Firenze e per questo deve essere condannato all'ergastolo. È questa la conclusione a cui sono giunti ieri i pm della procura di Firenze Paolo Canessa e Alessandro Crini al termine della lunga requisitoria nell'ambito del processo all'ex farmacista di San Casciano. L' imputato ha scelto di essere giudicato con rito abbreviato: per questo in caso di condanna all'ergastolo, la pena verrà ridotta a 30 anni di reclusione.

La ricostruzione fatta dai due pm fiorentini si basa sulle testimonianze raccolte per i vari processi sul mostro. Per l'accusa, nei duplici omicidi legati al maniaco delle coppiette c'era un secondo livello, oltre a quello dei «compagni di merende» Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti.

Calamandrei, sempre secondo l'accusa, avrebbe fatto parte di questo secondo livello, cioè un gruppo di professionisti, tra cui un dermatologo, un ortopedico, un imprenditore, un orafo e il medico perugino Francesco Narducci (scomparso nel 1985 e la cui morte è oggetto di un'inchiesta della procura di Perugia collegata a quella sul mostro) che partecipavano a festini con le prostitute legate ai «compagni di merende».

Per i due pm, l'ex farmacista di San Casciano avrebbe pagato per avere parti di corpo femminile asportate durante alcuni dei duplici omicidi e sarebbe stato proprio lui il legame fra i compagni di merende e i festini.

Ad avvalorare queste teorie accusatorie, secondo Crini e Canessa, ci sarebbero anche le indicazioni che l'ex moglie di Calamandrei, Mariella Ciulli - oggi interdetta sulla base di perizie psichiatriche - fornì agli investigatori. La donna nel 1988 raccontò ai carabinieri che l'ex marito conservava in casa una pistola e qualcosa che aveva a che fare con i duplici omicidi. Una successiva perquisizione nell'abitazione del farmacista ebbe esito negativo.

Nel 1991 Mariella Ciulli scrisse un memoriale nel quale affermava che il marito era «un soggetto malato, rovinato dalla frequentazione di un certo gruppo di persone». Parole che per i due magistrati fiorentini non equivalgono a «vaneggiamenti e deliri», ma costituiscono vere e proprie anticipazioni della pista del serial killer, imboccata dagli investigatori negli anni successivi, e dell'esistenza del secondo livello.

Il pm si è soffermato sulla figura di Narducci, il medico umbro scomparso nel 1985, ripercorrendo l'inchiesta perugina sulla sua morte. «Ciò che emerge è che non è morto di morte naturale e che intorno alla sua scomparsa c'è stata un'operazione cosmica di camuffamento», ha detto il pm, ricordando come i magistrati umbri ritengano che il corpo del medico sia stato sostituito per nascondere le cause del decesso.

Il processo riprenderà il 5 febbraio prossimo, quando prenderanno la parola i legali delle parti civili.

CARBONIZZATO A PALERMO

Arrestato l'assassino è un vicino di casa

■ Ha confessato ieri l'assassino di Damiano Vitrano, l'80enne agricoltore il cui cadavere era stato trovato carbonizzato lunedì nelle campagne di contrada Catena, a Misilmeri, in provincia di Palermo. Le indagini, scattate lunedì, avevano condotto già ieri mattina i militari a casa di Giusto Bono, di 67 anni, sulla scorta di alcune segnalazioni relative alle freqenti liti fra i due. L'assassino presentava delle ecchimosi e delle ferite al volto e alle mani e dei pantaloni con evidenti tracce di sangue. SEcondo una prima ricostruzione i due sarebbero venuti alle mani anche lunedì e Vitrano sarebbe caduto a terra privo di sensi. A quel punto Bono l'avrebbe cosparso di benzina e avrebbe appiccato le fiamme.

'NDRANGHETA

Imprenditore agricolo ucciso nel Crotonese

■ Silvio Russano, di 41 anni, di Strongoli, è stato ucciso, ieri pomeriggio, nell'azienda agricola di proprietà della famiglia nel crotonese. L'uomo è stato colpito da almeno tre proiettili calibro 9 alla testa e all'addome. Il cadavere è stato scoperto dal fratello della vittima, che ha dato l'allarme avvertendo i carabinieri. Russano, nel dicembre scorso, era stato assolto dalla Corte d'Appello di Catanzaro dall'accusa di aver favorito la latitanza del boss Guirino Iona. La Corte d'Appello aveva infatti riformato la sentenza dei giudici di primo grado che lo avevano condannato a 8 mesi di reclusione nel processo nato da un'indagine della Dda di Catanzaro contro le cosche mafiose della Valle del Neto.

La «forbice» media tra il livello nazionale e quello regionale è di circa 277 euro annui

Brusco calo anche della spesa media per famiglia: dal 2005 al 2006 è calata di oltre 110 euro al mese

«Stipendi più bassi? Noi viviamo (male) così»

Inchiesta nel mondo del lavoro dipendente alla luce della continua riduzione del salario medio dei toscani

■ di Francesco Sangermano / Firenze

IL PREOCCUPANTE DATO l'ha diffuso l'altro ieri il segretario regionale della Cgil, Alessio Gramolati, rielaborando le rilevazioni dell'Istat. Il salario medio dei dipendenti toscani è più basso di quello italiano e in continuo e costante calo dal 2004 a oggi. I numeri servono a spiegare meglio il fenomeno. Giacché fatta 100 la media nazionale, nel 2006 il livello dei salari in Toscana si è attestato a 98,3 dopo aver fatto registrare 98,8 e 98,4 rispettivamente nel 2004 e 2005. Tradotto in cifre, significa una "forbice" di 277 euro tra il salario medio di un dipendente italiano (16.242 euro nel 2006 per 13 mensilità da 1249,38 euro) e quello di uno toscano (15.965 euro, ovvero 1228,14 per 13 mesi). Non solo. Perché le rivelazioni Istat pubblicate dall'annuario statistico rivelano anche come, contemporaneamente, sia diminuita sensibilmente anche la spesa per i consumi delle famiglie toscane. Se infatti, mediamente, nel 2005 ogni famiglia toscana spendeva 2565,86 euro (469,69 per spese alimentari e 2096,16 per spese non alimentari) ecco che nel 2006 la quota si è abbassata di oltre 110 euro (2451,16 come somma di 459,33 e 1991,83). Due indizi che non possono che andare nella stessa direzione: salari che si riducono, costo della vita che sale così come la difficoltà di far quadrare i conti a fine mese. Le tre storie che trovate a fianco ne sono un ulteriore, drammaticamente reale, esempio.

Una donna osserva i prezzi della frutta in un supermercato di Milano **Foto Ansa**

La giovane coppia

Giorgiana: «Col mio stipendio paghiamo mutuo e rate dell'auto»

Giorgiana ha 31 anni e un lavoro (precario) da dipendente pubblica dopo una vita da Co.co.co. Sposata da due anni non credeva che far quadrare i conti di famiglia sarebbe stata così dura. Per di più senza figli da mantenere. «Guadagno 1300 euro al mese ma cerco di arrotondare facendo straordinari. Ma il io stipendio se ne va tra mutuo e rate della macchina. Anzi. Con gli ultimi rialzi dei tassi di interesse a volte neppure ci si rientra. Fortunatamente lavora anche mio marito. Abbiamo un conto in comune. Coi suoi soldi provvediamo al resto». Che non è comunque poco. «Ci sono anche le rate del mobile e del divano. Perché oltre a comprarla la casa va arredata e se mancano i contanti si deve comprare tutto a rate». Senza contare la vita di tutti i giorni. Bollette, tasse, assicurazioni. «E la spesa. Sempre al supermercato o all'ipermercato cercando di sfruttare di volta in volta le offerte che ci sono. Al 90% prendiamo prodotti in promozione, il resto quelli di primo prezzo. A conti fatti è un bel risparmio». Concessioni? Solo il minimo indispensabile. «Acquisti per abbigliamento pochissimi e ai saldi. Alla cura della mia persona cerco di provvedere in casa, da sola, e dal parrucchiere vado quando ne ho proprio estremo bisogno». E le vacanze? «Viaggiare sarebbe la nostra passione. Cerchiamo di fare più sacrifici possibili per arrivare in fondo al mese e mettere qualcosina da parte. A luglio si tirano le somme. Con quello che abbiamo partiamo. Sperando in un last-minute...».

La madre di famiglia

Lisa: «Quanta fatica comprare quello che chiedono i figli»

Lisa, 45 anni, fa l'infermiera part time. Giovanni, stessa età, è dipendente in una ditta di informatica. Due figli, Stefano e Erica di 15 e 12 anni e una casa in condominio nella zona nord di Firenze. Una vita da sempre "normale" senza eccessi ma anche senza grandi rinunce. Eppure, da qualche tempo, tutto è diventato tremendamente più difficile. Le buste paga recitano un totale che va dai 2500 ai 2700 euro a seconda del mese e della quantità di straordinari. «Ai tempi delle lire con cinque milioni al mese saremmo stati dei signori» scherza Lisa. Ora che i figli sono adolescenti, invece, tutto si è fatto tremendamente difficile. «Spesso capita che prima del giorno di paga il nostro conto sia in rosso» ammette senza vergogna. «Le spese sono sempre tante e le richieste dei figli, a questa età, sono molte. Abbiamo cercato di insegnare loro il valore delle singole cose e che ogni acquisto richiede un sacrificio, ma è chiaro che non possiamo sempre dire di no». Senza contare che "fisiologicamente" serve cambiare il guardaroba man mano che crescono e che la scuola, tra materiale, iscrizioni e libri, ogni anno richiede maggiori risorse. «Per l'abbigliamento ci affidiamo ai saldi e agli outlet. E con quello che costerebbero un paio di scarpe griffate cerchiamo di farcene entrare uno per uno». E per loro, Lisa e Giovanni? «Noi ci arrangiamo, la nostra priorità sono i figli. È dura, sempre di più. Ma cerchiamo di non fargli mancare niente».

L'operaio

Antonio: «Le vacanze me le pago facendo più straordinari possibile»

Antonio ha 35 anni e un lavoro da metalmeccanico in una azienda alla periferia sud di Firenze. Una moglie, un figlio di cinque e un contratto da operaio al quarto livello che tradotto in cifre significa 1.100 euro al mese con gli straordinari e il notturno. In casa arrivano i suoi soldi e quelli della moglie, segretaria in uno studio commerciale. Ma non bastano. Affatto. «Con la rata del mutuo siamo andati in rosso già a metà mese, alla faccia dei due stipendi - dice amaro - E a gennaio avrò anche una busta paga più leggera per gli scioperi fatti in nome del sacrosanto diritto ad avere un dignotoso contratto di lavoro». In certe situazioni anche la normalità diventa eccezionalità. «Il cinema o una pizza fuori con gli amici sono diventati dei lussi che non ci possiamo permettere quasi più», La soluzione, finché è possibile, si chiama lavoro, lavoro e ancora lavoro. «Cerco di fare più straordinari possibile. Rinunciando al tempo libero e a stare con la mia famiglia. È durissima, a volte penso che sia assurdo e che non ne vale la pena. Si dovrebbe lavorare per vivere, non vivere per lavorare. Ma non vedo alternativa, penso a mio figlio e alla necessità di dargli il minimo indispensabile. E allora tiro avanti così». Lo straordinario, per assurdo, arriva a essere una panacea. «Ne faccio più che posso, offrendomi di sostituire i colleghi a ogni occasione. Senza quello sarebbe impossibile pensare anche a una settimana di vacanza».

POLITICA

Filippeschi ai vertici del Pd nazionale

■ Il deputato pisano del Pd Marco Filippeschi, già segretario regionale dei Ds e candidato democratico a sindaco di Pisa (si vota in primavera) sale ai vertici nazionale del nuovo partito. Infatti Walter Veltroni l'ha nominato responsabile nazionale per le politiche della Pubblica amministrazione. «Sono contento per questo incarico - commenta Filippeschi - anche perché la riforma della PA, per un'azione pronta, efficace e trasparente delle istituzioni, ad ogni livello, è una delle priorità per ogni governo in un paese come il nostro troppo burocratizzato e con amministrazioni spesso rigide ed invecchiate. Le città hanno bisogno di regole nuove e di un salto tecnologico, per dare decisioni rapide, servizi efficaci e migliore partecipazione». Soddisfatto il segretario regionale del Pd Andrea Manciulli perché sono state «valorizzate e riconosciute la competenza e l'esperienza» di Filippeschi.

BLACK OUT AL MEYER

L'assessore: «Non è dipeso dal trasloco»

■ «Non c'è connessione tra il black out avvenuto il 12 gennaio al nuovo Meyer di Firenze e il trasferimento anticipato dal vecchio al nuovo ospedale». Lo ha detto ieri l'assessore regionale per il diritto alla salute Enrico Rossi durante un'audizione in commissione sanità del Consiglio regionale. Rossi, accompagnato dal direttore generale del Meyer Paolo Morello, ha ripercorso le fasi del black out e ha ricordato che è aperta un'inchiesta per accertare le cause. «Il 12 gennaio - ha detto - si è rotto un tubo che poi ha bagnato la linea elettrica. Il giorno successivo, domenica, tutto è tornato alla normalità. Quella corrente elettrica era già in funzione nel 2005 e non ha mai avuto problemi. Quindi il trasferimento nella nuova struttura non ha connessione con il black out, in quanto tutti gli impianti erano già stati collaudati e la struttura era già stata consegnata da oltre un anno».

Mostro, la difesa: «Tutte fantasie»

Il pm ha chiesto l'ergastolo per il farmacista di San Casciano, ma per il suo avvocato mancano le prove

■ di M. Vittoria Giannotti

«UNA RICOSTRUZIONE fantasiosa». Così Gabriele Zanobini, legale di Francesco Calamandrei, il farmacista di San Casciano finito sul banco degli imputati come il mandante di quattro degli otto duplici delitti del "mostro", definisce la ricostruzione dell'accusa, all'indomani della richiesta di ergastolo a carico del suo assistito da parte del pm Paolo Canessa, che insieme ad Alessandro Crini, ha coordinato l'inchiesta sul secondo livello degli omicidi che insanguinarono le colline intorno a Firenze, quello dei mandanti. «Il disegno dell'accusa - argomenta Zanobini, anticipando i punti salienti di quella che sarà la sua difesa in aula a partire dal prossimo 5 marzo - non trova riscontro nelle carte processuali». I punti di forza della ricostruzione accusatoria? Per l'avvocato Zanobini coincidono con quelli di debolezza. A partire dalle indicazioni fornite da Mariella Ciulli, moglie del farmacista - oggi interdetta sulla base di perizie psichiatriche - che del marito è stata la prima e più determinata accusatrice. La donna nel '88 raccontò ai carabinieri che l'ex marito conservava in casa una pistola e alcuni feticci collegati ai duplici omicidi. «Ma la successiva perquisizione nell'abitazione del farmacista ebbe esito negativo» ricorda Zanobini. «E al maresciallo che le chiedeva che fine avessero fatto i macabri reperti - continua l'avvocato - la donna rispose che li aveva buttati via il giorno prima». «Dalla perizia d'ufficio del 2005 - ammonisce Zanobini - emerge che già nel 1985 la donna ricorse alle cure di un presidio sanitario per problemi psichici e la dottoressa che la ebbe in cura rilevò come la paziente leggesse con curiosità morbosa tutto ciò che riguardava i delitti delle coppiette. E, guarda caso, le sue accuse contengono proprio i particolari riportati da articoli di giornale e libri dedicati all'argomento». Tra i punti deboli, secondo Zanobini, c' è anche la Ferrari su cui, a detta di Mario Vanni «anch'egli definito affetto da demenza senile conclamata sulla base di perizie» ricorda il legale - i compagni di merende e Calamandrei scendevano da San Casciano nel '64 per andare a prostitute in città. «Peccato, però, che Calamandrei però non abbia mai posseduto una Ferrari».

Francesco Calamandrei, presunto mandante del "mostro di Firenze" **Foto Ansa**

REGIONE

In Toscana piove sempre meno e inizia a mancare l'acqua

■ In Toscana piove sempre meno e la siccità, oramai, sta diventando un vero pericolo per intere aree regionali. Secondo l'indice Spi (standardized precipitation index) mostrano «siccità severa» l'area tra le province di Siena e Arezzo, la zona a ridosso delle Colline Metallifere e un'area vasta nel sud della Toscana al confine con Umbria e Lazio. Sta un po' meglio, ma sempre con una gran sete, la Toscana del nord. Mentre l'unica fascia che è «normale» è quella centrale e cioè il bacino dell'Arno e tutta la provincia di Livorno. Rispetto alla media del decennio 1997-2006, le piogge nel 2007 sono calate del 25,2%. Tradotto: mancano 5 miliardi e 576 milioni di metri cubi d'acqua (la media annuale era di 22 miliardi 124 milioni). Il deficit idrico in termini di mm di pioggia, è molto consistente in Garfagnana (provincia di Lucca) e in Val di Lima dove i valori massimi passano da -450mm a -600mm. A MassaCarrara, Arezzo, Siena e Grosseto si va dai -350 mm ai - 450mm. In termini percentuali le situazioni più gravi sono nelle province di Grosseto (-33,8%), Arezzo (-31,3%) e Siena (-26,4%), ma tutti i territori hanno valori negativi. Questi i numeri (allarmanti) presentati alla commissione territorio e ambiente presieduta da Erasmo D'Angelis, dall'assessore regionale all'acqua Marco Betti. Naturalmente sta calando anche la portata dei principali fiumi toscani. Rispetto al 2004-06 lo scorso anno l'Ombrone è calato dell'83% ; l'Arno del 56% e il Serchio del 18%. Insomma il rischio siccità, come avverte anche il deputato del Pd Realacci, è reale anche per la verde Toscana. v **v.fru.**

BREVI

Firenze
Regione: via i precari dal 118

La Giunta ha preparato una proposta di accordo sui medici precari del 118 in Toscana. L'ipotesi è di trasformare le convenzioni a tempo determinato in convenzioni a tempo indeterminato per il personale attualmente operante presso il servizio. L'accordo, informa una nota, dovrà essere siglato dalle parti interessate e pone rimedio alla difficile situazione che si era venuta a creare; per questo la commissione sanità, che stava esaminando proprio in questi giorni una proposta di legge sui medici del 118, ha sospeso l'iter dell'atto.

Firenze
Radioterapia, parte Empoli

Inaugurato a Empoli il nuovo Centro di radioterapia ecomedica, che inizia immediatamente l'attività in convenzione con il servizio sanitario regionale. Un importante tassello si aggiunge alla rete toscana, contribuendo, secondo i programmi fissati, a aumentare quantità e qualità delle prestazioni. «Stiamo vedendo i frutti di un impegno straordinario in questo settore così importante - afferma l'assessore regionale per il diritto alla salute Enrico Rossi - Il programma di potenziamento dell'intero sistema regionale delle radioterapie sta andando avanti, mentre raccogliamo i primi risultati dell'attivazione dei nuovi turni sugli acceleratori di Lucca e di Pistoia.

Firenze
Beni culturali, accordo con Mps

«L'accordo siglato oggi tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Arcus s.p.a. e la Fondazione Monte dei Paschi di Siena finalizzato alla valorizzazione del Patrimonio Culturale in Italia, con particolare attenzione alla Toscana, rappresenta un significativo esperimento di collaborazione tra il nostro ministero e una delle più importanti fondazioni bancarie da sempre impegnate nella promozione e valorizzazione del nostro patrimonio culturalè. Lo ha affermato, in una nota, il sottosegretario ai beni culturali Andrea Marcucci. »Sono particolarmente lieto - ha aggiunto - della partecipazione di Arcus»..

Pisa
Saldi non chiari, negozi multati

Sette esercizi commerciali del centro storico di Pisa sono stati multati per aver violato le regole di trasparenza in materia di saldi di fine stagione. La multa ammonta a 1.032 euro per ciascun negozio. In tutti e sette i negozi, i vigili hanno riscontrato che non erano stato ben evidenziato il prezzo originario della merce proposta a saldo, la percentuale di sconto applicata e il prezzo finale in saldo

FIRENZE

Rinnovo della Rsu alla Gkn: Flm-Cub al 21%. Fiom in calo cresce la Uilm

■ Era il 17 ottobre scorso. E nel clima infuocato del referenum sul welfare (con tanto di sedicenti intimidazini brigatiste in fabbrica) i cinque delegati Cgil della Rsu della Gkn rassegnarono le loro dimissioni. Ora la fabbrica di Campi Bisenzio è tornata al voto per eleggere la nuova componente sindacale con un buon risultato della componente di base FLMUniti-CUB che ha ottenuto il 21% (e 1 delegato) alla sua prima partecipazione. In crescita anche la Uilm-Uil (3 delegati, erano 2), stabile la Fim-Cisl (2), in calo la Fiom-Cgil che passa da 5 a 3.

FIRENZE

La Cna scommette sul Pd e invita Veltroni a spiegare «cos'è la politica»

■ La Cna di Firenze sceglie il segretario del Pd Walter Veltroni come ospite principale di un'iniziativa pubblica per lunedì 4 febbraio, sul tema «Cos'è la politica». L'iniziativa è stata presentata ai giornalisti dal presidente di Cna Firenze Mauro Fancelli, che ha ribadito come «l'associazione» tema «l'eccessiva frammentazione di cui la rappresentanza soffre. Per questo abbiamo organizzato l'incontro con Veltroni. Crediamo - ha detto ancora Fancelli - che l'esempio del Pd in politica possa rappresentare uno stimolo per superare la frammentazione».

Ieri il Movimento di Lotta per la casa ha «aperto» un'altra casa ma Bargellini confessa: «Ci vuole ben altro»

L'allarme delle associazioni che si occupano di questa emergenza è inquietante: «Sono tanti e ci sono anche fiorentini»

Trecento senza tetto nelle baraccopoli intorno a Firenze

Da via Lucchese a via Buozzi passando per le Piagge il Salviatino e i dormitori delle stazioni cittadine

■ di Maria Vittoria Giannotti / Firenze

SENZA TETTO All'indomani della polemica tra il sindaco di Sesto Fiorentino Gianni Gianassi e l'assessore alla politiche sociali di Palazzo Vecchio Lucia De Siervo - colpevole, a detta del collega di partito, di aver sconfinato, effettuando un sopralluogo in una baraccopoli abusiva sorta in via Lucchese, senza avere l'accortezza di avvertire il padrone di casa - il problema delle decine e decine di persone senza un tetto resta in tutta la sua drammaticità.

Secondo i volontari delle associazioni che si occupano dell'assistenza agli indigenti, quella in atto è una vera e propria emergenza che coinvolge più di 300 persone. E a vivere questo dramma non sono, come si potrebbe immaginare, soltanto extracomunitari, ma anche moltissimi italiani e, a sorpresa, alcuni fiorentini.

L'elenco delle situazioni più critiche sta scritto, nero su bianco, in una lettera che alcune associazioni avevano inviato lo scorso 23 dicembre a tutte le istituzioni. Una lettera arrivata a destinazione pochi giorni prima che Pal Surinder, 42 anni, morisse, per il freddo, mentre dormiva, riparato solo da una coperta, lungo sui binari della stazione ferroviaria di Campo di Marte.

La mappa tracciata dalle associazioni parte proprio dalle "bidonville" sorte nella Piana Fiorentina, tre stanziamenti che ospitano in tutto circa 200 persone. A cominciare dalla baraccopoli di **via Lucchese**, dove vivono 120 rom di origine rumena, tra cui alcuni bambini. Nell'area è presente anche un edificio abbandonato, in parte utilizzato come dormitorio. In **via Buozzi**, in baracche di fortuna, fatte di nylon, legno e stracci, sono alloggiate più di 50 persone. Dietro l'aridità delle cifre, ci sono storie di grande umanità. Come quella di un ragazzino rom di 13 anni che sogna un riscatto e vuole studiare. «È stato inserito alla Pestalozzi e i suoi professori sono assolutamente sorpresi dalla sua determinazione» racconta Stefania, presidente dell'associazione Aurora. A **San Piero a Ponti**, su un terreno demaniale, dormono in 40: rom, ma anche cinesi che lavorano e non ce la fanno a pagare un affitto e un fiorentino. Poi ci sono una ventina di persone, soprattutto di etnia rom, che vivono alle **Piagge**. Al **Salviatino**, sempre in alcune baracche, vivono altre 35 persone: nei giorni scorsi, i residenti della zona hanno presentato una raccolta di firme per protestare contro una presenza che considerano scomoda. Ma anche in questo caso, il monito che arriva dai volontari è quello di andare oltre l'apparenza. E di considerare che, in quelle case di fortuna, vivono ragazzi come Julian, rumeno, il cui sogno di trovare un lavoro si scontra con le difficoltà incontrate per ottenere una residenza. A questi vanno aggiunti tutti coloro che dormono alla **stazione di Campo di Marte** - una quarantina, secondo le associazioni - e in quella di **Santa Maria Novella**, altri 35.

Per trovare gli ultimi 70 dell'elenco, occorrerebbe fare un giro notturno nelle piazze del centro o nei giardinetti di periferia. «Di questi - ricorda Stefania - l'80% sono italiani. E tra loro, il 60% sono fiorentini». Di un aumento di fiorentini alle prese con il problema della casa, ed esposti al rischio concreto di finire a dormire per strada, parla anche Lorenzo Bargellini, del Movimento di Lotta per la Casa che ieri mattina ha consegnato a 300 senza tetto uno stabile in via di Novoli abbandonato da tempo. Secondo Bargellini, i numeri che fotografano l'emergenza dei senza tetto sono ancora più drastici. «Non ne possiamo più di occupare - spiega - per dare risposta a un problema che richiederebbe tutt'altro tipo di approccio». Quale? «L'istituzione di un tavolo metropolitano per far fronte alle problematiche sociali, così come è stato fatto in passato per la sicurezza» conclude la presidente di Aurora.

Il processo

Omicidio di Pape Diop, la Repubblica del Senegal non è ammessa parte civile

È iniziato ieri, a Firenze, il processo per l'omicidio di Pape Diop, 26 anni, senegalese, ucciso con una fucilata il 13 ottobre 2006, in via Miccinesi, sotto casa. A giudizio per omicidio premeditato, Vincenzo Pisano, 26 anni, idraulico pratese. Secondo l'accusa, sostenuta dal pm Alessandro Crini, Pisano avrebbe ucciso per gelosia nei confronti del senegalese che gli aveva portato via la fidanzata. Fra gli elementi raccolti dagli investigatori a carico dell'idraulico, gli esiti dello stub, che rilevarono sulla mano sinistra dell'indagato e sul sedile della sua auto particelle di piombo compatibili con quelle che si depositano dopo l'utilizzo di un'arma da fuoco. A casa di Pisano, gli investigatori trovarono anche alcuni fucili da caccia e una cartuccia, ritenuti compatibili con quelli utilizzati per l'omicidio. Inoltre, sul presunto movente legato alla gelosia, una conferma sarebbe arrivata da alcuni messaggi di minaccia trovati sul cellulare della vittima, che erano stati inviati da Pisano. Tra le parti civili, non è stata ammessa la Repubblica del Senegal, che si era costituita in occasione dell'udienza preliminare, con l'ambasciatore in Italia Papa Cheikh Saadibou Fall, assistito dall'avvocato Eraldo Stefani, console onorario del Senegal a Firenze. Il processo riprenderà il prossimo 12 febbraio, quando i giudici conferiranno l'incarico per la trascrizione delle telefonate intercettate durante l'indagine.

L'auto dei carabinieri davanti al cancello dell'Istituto d'Arte di Porta Romana

Chiude il cancello dell'Istituto d'Arte: caos nel quartiere, studenti in rivolta

UN PRESIDIO spontaneo di protesta si è svolto ieri contro l'entrata in vigore del provvedimento della Sovrintendenza ai beni architettonici di Firenze che ha reso solo pedonale l'accesso all'area delle scuderie di Porta Romana dove si trova l'Istituto d'arte. Alla manifestazione hanno preso parte studenti, genitori e rappresentanti del comitato di quartiere del Bobolino. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Un altro presidio è stato annunciato per oggi, dalle 9, da Alessandro Sordini del comitato del Bobolino. «Chiudere l'ingresso dell'Istituto - dicono i Verdi - significa rivoluzionare il flusso veicolare della zona»,mentre Stefano Alessandri, consigliere comunale di An, stigmatizza «l'atteggiamento della Sovrintendenza che ha proceduto senza concertare con gli altri soggetti presenti nell'area». Sul cartello che annuncia la chiusura del cancello si scrive che i mezzi di soccorso potranno accedere al parco da un altro passaggio, ma solo a partire dall'8 febbraio. E se qualcuno si sente male nel frattempo?

Più servizi a domicilio per gli anziani

Firenze è sempre più vecchia. L'assessore Cioni: «Favoriamo la permanenza a casa dei non autosufficienti»

■ / Firenze

«FAVORIRE e sostenere il più possibile la permanenza degli anziani non autosufficienti a casa limitando il ricorso ai ricoveri nelle Rsa e offrendo alle famiglie un ventaglio di prestazioni su misura». È questo l'obiettivo del piano di servizi per la domiciliarità predisposto dal Comune di Firenze e dalla Società della salute (Sds) e illustrato dall'assessore e presidente proprio della Sds Graziano Cioni.

Un'iniziativa che Palazzo Vecchio ha deciso di mettere in piedi di fronte ai numeri che fanno di Firenze una tra le città più vecchie d'Italia: i residenti ultrassessantacinquenni sono infatti 97.071 pari al 26,5% della popolazione (a livello nazionale la percentuale è del 19,7%); gli over 75 sono 52.034 pari al 14% dei residenti (dato nazionale fermo al 9,2%) mentre sono 15.605 le persone con più di 85 anni pari al 4% dei cittadini fiorentini (a livello nazione sono il 2,2%). Un quadro cui si deve aggiungere un altro dato significativo quale l'indice di vecchiaia (ovvero il numero di anziani ogni 100 under 14 anni) che a Firenze si assesta a quota 245 mentre in Toscana è di 190,5 e in Italia 141,7. «Alla luce di questi numeri è quindi facile capire che il tema della non autosufficienza - dice Cioni - balza in testa alla lista delle priorità degli interventi in campo sociosanitario. In un anno gli anziani soli sono aumentati di 743 unità. E proprio per dare una risposta ancor migliore alla domanda di prestazioni in aumento, abbiamo deciso di puntare sulle politiche della domiciliarità».

In concreto si tratta di un piano coordinato che prevede una serie di servizi da offrire alle famiglie che, con un adeguato sostegno, sono in condizione di assistere l'anziano a casa. «Una strategia - ha spiegato Cioni - che ci consentirà di aumentare il numero degli utenti assistiti, visto che i costi rispetto al ricovero in Rsa sono decisamente più contenuti, e al tempo stesso di permettere all'anziano di rimanere nell'ambiente familiare con indubbi benefici». A sostenere questo tipo di intervento è anche la Regione Toscana che ha messo a disposizione della Società della salute di Firenze, un fondo di un milione e 170mila euro destinato principalmente a tre azioni innovative: il potenziamento degli interventi di sostegno all'emersione e alla regolarizzazione del lavoro di cura delle badanti; il sostegno dell'azione assistenziale svolta direttamente dalla famiglia; il potenziamento e la diversificazione dei servizi di sollievo in favore delle famiglie gravate da compiti assistenziali.

Questi progetti andranno ad aggiungersi a quelli già offerti agli anziani e che vedono, tra gli altri, interventi assistenziali quali la teleassistenza o ricoveri temporanei, ma anche interventi domiciliari sanitari e servizi di "bassa soglia", servizi quali la sorveglianza attiva o cene in compagnia, attivabili in qualsiasi momento. **f.san.**

Un'anziana alla finestra **Foto Ansa**

FIRENZE

Disattivate in modo coatto otto caldaie pericolose

■ Caldaie non in regola con le norme di sicurezza e antinquinamento? Per la prima volta dall'introduzione della normativa nel 2000, otto impianti a Firenze sono stati disattivati ieri in maniera coatta attraverso una lettera con cui il Servizio Energia della Direzione Ambiente del Comune di Firenze ha segnalato alla società erogatrice del gas di interrompere la fornitura agli impianti fuori regola. Dal gennaio 2006 gli impianti controllati sono stati circa 48.000, su 135.000 presenti in città.

«Questa buona pratica attuata dal Comune di Firenze - ha detto l'assessore all'ambiente Claudio Del Lungo - sta dando ottimi risultati, sia dal punto di vista della riduzione delle emissioni inquinanti, sia da quello importantissimo della sicurezza. I cittadini sono chiamati alla collaborazione, alla responsabilità e alla prevenzione del rischio». L'assessore Del Lungo ha quindi ricordato che ormai quasi la totalità degli impianti di riscaldamento di Firenze è alimentata a metano essendo soltanto 600 quelli rimasti a gasolio. «Firenze - ha aggiunto - è leader in questo campo tra le grandi città italiane, con una ricaduta positiva sull'inquinamento atmosferico, anche per quanto riguarda le polveri sottili che proprio nei mesi invernali vedono una recrudescenza. Questi otto casi in cui si è dovuto procedere forzosamente rappresentano un'eccezione, mentre la gran parte dei cittadini il cui impianto risultava pericoloso si è messa in regola spontaneamente». Gli impianti che riportano anomalie di classe 6 o 5 (la classe più elevata di pericolosità) erano 1117 alla fine del 2005 ma si sono via via ridotti fino agli attuali 357 in corso di istruttoria e per i quali i proprietari hanno già ricevuto gli avvisi di ripristino delle condizioni di sicurezza ed efficienza.

BREVI

Firenze
Ataf, bus lumaca lunedì Sindacati divisi

Bus lumaca nelle strade di Firenze lunedì e conferma dello sciopero di 3 ore il giorno successivo. È stato stabilito ieri nel corso di una riunione dell'esecutivo della Rsu di Ataf. La decisione è stata presa a maggioranza: da una parte la Filt/Cgil, pronta a rispondere positivamente ad una convocazione dell'azienda che voleva discutere un corso di formazione per i conducenti della Tramvia, dall'altra Fit/Cisl, Ugl, Faisa e Cobas. Queste sigle, prima di tornare A un tavolo vogliono che siano uniformati i contratti dei neoassunti.

Careggi
Morì nel cantiere nuove indagini

Il gip di Firenze Silvio De Luca ha disposto indagini suppletive per il caso dell'anziano morto nel 20 gennaio 2006 dopo essere caduto nella buca di un cantiere dell'ospedale di Careggi, dove l'uomo, 72 anni, era ricoverato. Il gip ha così respinto, per la seconda volta, la richiesta di archiviazione fatta dal pm Giulio Monferini, accogliendo l'istanza dei familiari dell'anziano. Gli atti sono stati così rimandati alla procura che avrà due mesi di tempo per compiere gli ulteriori accertamenti.

Mostro, il legale dei francesi: «Calamandrei era l'intermediario»

■ Francesco Calamandrei, 66 anni, ex farmacista di San Casciano, a giudizio con l'accusa di essere il mandante degli ultimi quattro degli otto duplici omicidi legati al mostro di Firenze, era «l'intermediario-reclutatore», il «tramite tra gli esecutori dei delitti e il gruppo di mandanti» e per questo va condannato. Lo ha sostenuto, ieri, nell' ambito del processo all'ex farmacista, l'avvocato Fabrizio Corbi, legale di parte civile per i familiari di Nadine Mauriot e Jean Kraveichvili, la coppia francese uccisa il 9 settembre del 2005. I due pm che sostengono l'accusa, Alessandro Crini e Paolo Canessa, hanno chiesto la condanna all'ergastolo per Calamandrei, da ridurre a 30 anni perché l' imputato ha scelto di essere giudicato con rito abbreviato. Secondo l'accusa, oltre a quello dei compagni di merende Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti, nei duplici omicidi legati al maniaco delle coppiette c'era un secondo livello, un gruppo di professionisti, tra cui un dermatologo, un ortopedico, un imprenditore, un orafo e il medico perugino Francesco Narducci (ritrovato cadavere nel Trasimeno nel 1985), del quale avrebbe fatto parte anche Calamandrei. Il processo riprenderà oggi con altri interventi dei legali delle parti civili.

SEGUE DALLA PRIMA

Il mio Super Tuesday tra Hillary e Obama

Ho votato Barack perché alle primarie si vota con il cuore, per vicinanza ideale e culturale, poi alle elezioni vere si vota con la testa, scegliendo il candidato meno lontano dalle proprie idee. Ma qui conta la percezione di aver partecipato ad un momento vitale della democrazia americana: per la prima volta nella storia un'elezione primaria si svolge anche fuori dal suolo americano grazie a l'organizzazione dei Democrats Abroad. Si è iniziato dall'Indonesia, dove i seggi si sono aperti a mezzanotte, e si continuerà per tutto il giorno per eleggere i 22 voting delegates che ad agosto parteciperanno a Denver al congresso che designerà il candidato democratico alla Casa Bianca. I Democratici, a differenza dei Repubblicani, esprimeranno i loro delegati in modo proporzionale. I Democrats Abroad sono considerati uno State Party, come i cittadini del Missouri o della California. Dunque, il mio voto conta come quello dei miei amici di New York, o come quello della Console Nora Dempsey. Una realtà, quella dei Democrats Abroad, presente non solo per le elezioni ma anche nel promuovere incontri e dibattiti sulla politica Usa qui a Firenze: un partito in cui si discute e si vota (anche on line), al quale anche l'altro Partito Democratico, quello italiano, può guardare con attenzione. **Simone Siliani**

Il rilancio di Domenici all'Unità: più Pd e meno personalismi
Renzi: «Stimolo giusto»

I rutelliani avevano chiesto al presidente provinciale se era interessato a candidarsi alle politiche

Renzi al Pd: «Basta! Fino a novembre tregua sul dopo Domenici»

La corsa a sindaco di Firenze rischia di lacerare i Democratici Il presidente provinciale: «Concentriamoci sulle cose da fare»

■ **di Osvaldo Sabato** / Firenze

CI SONO CASI in cui il silenzio sui giornali è d'oro (c'è da scommettere però, che per il suo telefonino sono stati giorni incandescenti). «Calma e gesso» dice ora Matteo Renzi, rompendo il silenzio sul botta e risposta tra i coordinatori provinciale e cittadino del Pd Andrea Barducci e Giacomo Billi, con Leonardo Domenici, all'indomani di una sua intervista all'*Unità* in cui sottolineava le difficoltà del Pd fiorentino a stare al passo con le novità e la capacità di mobilitazione sulla spinta del segretario nazionale Walter Veltroni. «Prendo in positivo lo stimolo di Domenici» spiega il presidente provinciale. Il Pd non si sarebbe mobilitato abbastanza durante il referendum sulla tramvia? «Smettiamo di discutere tra di noi e non sentiamoci chiamati personalmente in causa» afferma Renzi «Barducci e Billi non si devono sentire sotto esame, ci aspetta una grande sfida come gruppo dirigente».

Certo è che il cocktail dei nomi da candidare alle politiche, o come futuro sindaco di Firenze rischia di frullare i democratici. Anche lui ad un certo punto sembrava che potesse traslocare a Roma: i rutelliani gli hanno chiesto se era interessato ad un posto in parlamento. Così da ex boy scout Renzi cerca di staccare la spina all'elettricità nel Pd dopo la scossa Domenici «so che suona strano per uno come me, spesso esuberante, ma questa volta mi pare che ci sia bisogno di un appello alla calma» dice Renzi. «Anzi, lo faccio io un appello...» esordisce.

Al Pd fiorentino?

«Certamente. Ora facciamo con calma le liste per le politiche e poi fino a novembre nessuno parli più di nomi per la successione a Domenici. Lavoriamo sulle cose da fare, prendiamoci nove mesi di tregua, il primo che dice un nome gli tagliamo la lingua. Siamo disponibili a non parlare di nomi?».

Una bella scommessa.

«Che dobbiamo vincere, perché ci sono tanti impegni in cantiere, bisogna portare avanti la partita delle infrastrutture, c'è da capire come si chiuderanno alcune partite aperte, pensiamo prima alle politiche. Poi ad ottobre iniziamo la discussione sul candidato a sindaco. Lancio un appello alla tregua per il sindaco, per il presidente della Provincia, della Regione e per tutti gli altri incarichi».

Intanto dei suoi assessori donne (Saccardi, Ballini e Simoni) sarebbero in corsa per il Parlamento. Che succederà

«Se una di loro ci andrà stappo una bottiglia di champagne. Ma non credo che ci siano spazi, perché purtroppo manca il tempo per fare le primarie».

Lei è d'accordo con chi vuole mettere un paletto alla corsa per Palazzo Vecchio a chi fa già il parlamentare?

«Dipende molto dalla sensibilità personale, non credo che il Pd possa decidere per gli altri, poi alla fine conta la serietà del proprio lavoro. Se il nostro partito dà delle linee guida chiare, bene. Ma ribadisco che non ho nessuna intenzione di buttarla in questioni personali».

Il prossimo anno scade anche il suo di mandato. Lei cosa farà?

«Quanto ho detto vale anche per la Provincia. L'appello che rivolgo a Barducci e Billi è: non impicchiamoci in una discussione tutta sua nomi, ciascuno di noi ha il dovere di stare in squadra e giocare il ruolo che insieme viene deciso. Io non dirò mai che voglio finire il mandato prima perché me ne voglio andare. Da cattolico ho fatto un fioretto: per un anno non litigo con nessuno, se tutti i dirigenti del Pd locale per un anno smettessero di discutere tra di loro e portassero un elemento di pace in più sarebbe meglio. Io porto il mio contributo. Barducci e Billi, vadano avanti serenamente però leggiamo le parole di Domenici come un contributo serio alla discussione».

Verso il voto

Oggi le consultazioni della base Pd sulle liste In attesa di Veltroni Fassino arriva a Certaldo

Torneranno a riunirsi oggi le assemblee degli 877 circoli locali del Partito Democratico della Toscana in vista della formazione delle liste di Camera e Senato per le prossime elezioni politiche. Tutti coloro che hanno ritirato il certificato di socio fondatore del partito, sono chiamati ad indicare nel corso della riunione del proprio circolo uno o più nomi per le nuove candidature al Parlamento. Tutte le proposte espresse in ogni circolo, spiega una nota, saranno raccolte e prese in esame dal livello provinciale e poi portate alla discussione con il segretario regionale del Partito Democratico. La consultazione riguarderà soltanto i nuovi nomi: quei parlamentari uscenti che da regolamento nazionale possono ricandidarsi saranno infatti inseriti automaticamente tra le segnalazioni. Intanto si ravviva la campagna elettorale del Pd. A fare da apripista all'arrivo del segretario Veltroni in Toscana, previsto per i primi di marzo, sarà Piero Fassino. L'ex segretario nazionale dei Ds sarà giovedì prossimo a Certaldo presso la sala soci Coop di via Monteverdi. Fuori dal Pd l'Associazione Sinistra Unita e plurale di Firenze scrive una lettera alle segreterie nazionali del Pdci, Prc, Sinistra Democratica e Verdi e al candidato premier Bertinotti. «Non abbiamo visto nessuna innovazione» scrivono lamentandosi per lo scarso coinvolgimento della base nella scelta del candidato premier e nella composizione delle liste.

CALCIO Fiorentina in campo con la Roma senza Pazzini

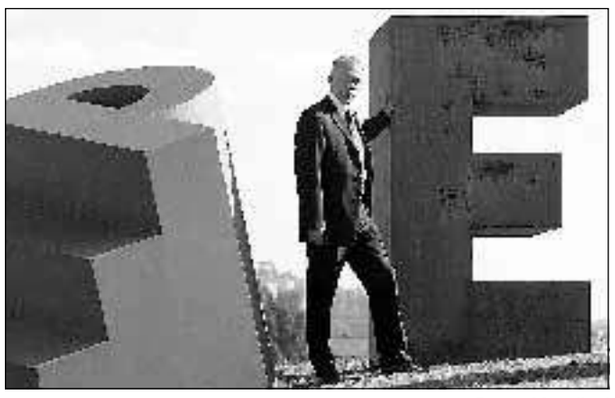
GIAMPAOLO PAZZINI salterà la trasferta di oggi all'Olimpico contro la Roma. L'attaccante si è infortunato giovedì in Coppa Uefa contro il Rosenborg alla caviglia riportando una distorsione e ieri non ha potuto allenarsi. Prandelli ha così deciso di non rischiarlo. «Puntiamo a dimostrare la nostra maturità. Con la giusta umiltà e una buona dose di coraggio possiamo cercare l'impresa». ha detto il mister.

Pd a Peccioli, colpi bassi e ricorsi

È battaglia tra il Comitato promotore del Pd e l'ex sindaco Macelloni. A Pisa il Pdci esce da Sinistra arcobaleno

■ **di Valentina Buti** / Pisa

CLIENTELISMO Non usano mezzi termini gli esponenti del Comitato promotore del Pd di Peccioli, a Pisa, per definire l'elezione del Coordinamento del Circolo comunale avvenuta il 25 e il 26 gennaio. «Rappresentato essenzialmente dagli esponenti di Peccioli Futura, forza di maggioranza in Comune - dice la portavoce Antonella Fresa - il Coordinamento è il risultato di un modo clientelare di fare politica». Alla base della contestazione i 170 certificati di soci fondatori del Pd presentati dalla lista guidata dall'ex sindaco Renzo Macelloni, presidente di Belvedere spa (che gestisce la discarica di Legoli) «e raccolti, secondo quanto testimoniato dall'Utap in un primo tempo, al di fuori dei seggi, senza essere presentati o richiesti direttamente dai soci, quindi in contraddizione col regolamento - dice Fresa - e coinvolgendo dipendenti, tecnici, imprenditori di ditte che lavorano per Comune, Belvedere e società collegate, e loro familiari, parenti e amici». Queste 170 adesioni «"a pacchetto", hanno reso l'elezione del Coordinamento una gara truccata, tanto che - prosegue Fresa - su 820 aventi diritto solo 330 hanno votato e 490 soci fondatori si sono astenuti». Ma i Garanti regionali hanno respinto il ricorso presentato dal Comitato del Pd «perché il regolamento può prestarsi a dubbi interpretativi e non possiamo dimostrare l'esistenza di quello che qui in paese è ormai conosciuto come "sistema Peccioli", un intreccio tra affari e politica che deve essere contrastato». La bagarre pecciolese, su cui il segretario provinciale del Pd Ivan Ferrucci non interviene perché, dice, «non ho ancora ricevuto il documento dal Comitato», si trasferirà a Pisa il 2 marzo, per la visita di Veltroni. In città intanto, sul fronte amministrative, fumata nera per l'alleanza tra il Pd e la Sinistra Arcobaleno. Il verdetto finale arriverà domani, quando Sa (che ha nominato ufficialmente il suo candidato, Carmelo Scaramuzzino di Sd) prenderà una posizione definitiva sulla scheda per il programma di mandato presentata ieri dal candidato unico dei Democratici Marco Filippeschi. A rendere il quadro ancor più complesso, il ritiro da Sa del Pdci pisano. «Siamo contrari al partito unico della Sinistra - spiega il segretario Sergio Palazzi - vogliamo mantenere oltre al simbolo, anche la nostra identità». E così, il Pdci si prepara a correre alle amministrative con un suo candidato e una lista autonoma.



Renzo Macelloni

FIRENZE

Alcool, il 50% dei giovani è positivo ai controlli

■ Su 75 giovani, età media 23 anni, sottoposti, su base volontaria, all'alcol test, 35 sono risultati positivi. Sei invece i denunciati, ai quali è stata ritirata la patente, per guida in stato di ebbrezza. 23 le contravvenzioni elevate, 3 le carte di circolazione ritirate. Sono i primi dati della campagna contro la guida in stato di ebbrezza avviata da ieri dalla polizia municipale di Firenze anche con l'utilizzo di una nuova strumentazione, l'Alcolquant, e attraverso un'attività di sensibilizzazione fuori dalla discoteca Space electronic e posti di controllo sulle strade. Riguardo ai denunciati, uno studente universitario di 25 anni, fiorentino, è stato coinvolto in un incidente in viale Petrarca: con l'auto era andato a sbattere contro alcuni veicoli in sosta. Sottoposto all'Alcolquant, gli è stata riscontrata una percentuale di alcol pari a 2,36 g/l: il limite è di 0,50 g/l. Un altro studente universitario fiorentino di 25 anni, fra i denunciati, è stato invece fermato su lungarno Colombo: è risultato positivo al test dell'alcol con 1,84 g/l. È stato anche fermato un marocchino, sorpreso in sella ad un ciclomotore risultato rubato: il mezzo è stato sequestrato. Durante la serata, i vigili urbani hanno anche notificato un'ordinanza di cessazione dell'attività alle 22,00 alla discoteca «Doris», che nelle scorse settimane è stata denunciata per gli schiamazzi da parte dei frequentatori che si trattenevano a bere anche fuori dal locale. Il gestore della discoteca è stato denunciato per disturbo della quiete pubblica. Nei controlli in 11 locali pubblici da parte degli agenti della polizia annonaria sono state inoltre rilevate alcune violazioni alla normativa antifumo ed altre irregolarità amministrative.

BREVI

Perugia
Processo Narducci, ultime battute

È iniziato il conto alla rovescia per portare in tribunale l'inchiesta sulla strana morte del dottor Francesco Narducci, avvenuta nell'ottobre del 1985 e collegata agli omicidi del mostro di Firenze. Il pm Giuliano Mignini ha ottenuto il via libera della Procura per unire i due filoni di inchiesta che dal 2001 ad oggi avevano avuto percorsi paralleli: gli autori dell'omicidio del medico Narducci e gli autori del depistaggio che avrebbero effettuato uno scambio di cadavere e evitato l'autopsia del corpo rinvenuto nelle acque del lago Trasimeno il 13 ottobre del 1985.

Firenze
Cocaina in capsule dei denti

È stato arrestato a Firenze dalla polizia che gli ha trovato cocaina sia in una tasca dei pantaloni sia in casa. Trasportato al carcere di Sollicciano gli agenti hanno scoperto che l'uomo, un marocchino di 41 anni, aveva nascosto altri due grammi di droga sotto la capsula di un dente.

Pistoia
Anziano ucciso, 5 arresti

È stata arrestata una quinta persona accusata dell'omicidio di Michele Galdi, l'uomo di 84 anni trovato morto venerdì mattina nel giardino del casolare dove abitava nel pistoiese. L'omicidio sarebbe avvenuto per un regolamento di conti legato al mondo dello spaccio di droga. R.M., di 37 anni di Monsummano Terme è stato bloccato all'alba di oggi sull'autostrada del Sole dagli Agenti della sottosezione della Stradale mentre viaggiava nel territorio di Frosinone su un pullman tentando di fuggire in direzione della Sicilia. Quando la polizia lo ha bloccato era armato: nel borsone oltre a pochi indumenti intimi aveva due fucili.

Prato
30mila euro di multe

In setaccio quasi 30 mila euro di sanzioni elevate per inosservanza del divieto di fumo, commercio abusivo del settore alimentare, mancanza di requisiti per lo svolgimento delle attività, rumori e orari non rispettati. È questo il bilancio, informa una nota del Comune di Prato, di una settimana di operazioni svolte da polizia municipale, polizia di Stato e guardia di finanza, nell'ambito delle attività di controllo del territorio.

Siena
Rating a 5 stelle al Brunello 2007

Il Consorzio del Brunello ha assegnato alla vendemmia 2007 del Brunello di Montalcino dopo scrupolose valutazioni il massimo del punteggio: cinque stelle su cinque.

FIRENZE

La nuova legge sugli appalti approda finalmente in consiglio regionale

■ Sarà portata in discussione nel Consiglio regionale la prossima settimana la nuova proposta di legge di iniziativa della Giunta sugli appalti, che ha passato l'esame in commissione con l'accoglimento di alcuni emendamenti definiti significativi. È quanto si spiega in una nota della Regione che parla di un nuovo testo ampiamente riformulato per tenere conto della sentenza della Corte Costituzionale ma che conserva sostanzialmente la sua efficacia nel perseguire gli obiettivi sulla sicurezza del lavoro, trasparenza e legalità.

BORGO SAN LORENZO

Morì in classe Il medico legale: nessuna patologia cardiaca

■ Non aveva alcuna malformazione o patologia cardiaca. È la conclusione della consulenza medico legale sulla bambina di sei anni che il 16 ottobre scorso, a Borgo San Lorenzo, morì sotto gli occhi dei compagni di classe. La procura di Firenze aveva aperto un'inchiesta per accertare se i tempi di arrivo dell'ambulanza con medico a bordo, 19 minuti dopo la richiesta di soccorso, potessero aver influito sulla morte. Il pm Paolo Canessa chiederà un incidente probatorio per cercare di stabilire se poteva essere salvata con soccorsi più tempestivi. Non ci sarebbero indagati.

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

l'Unità
TOSCANA
FIRENZE

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

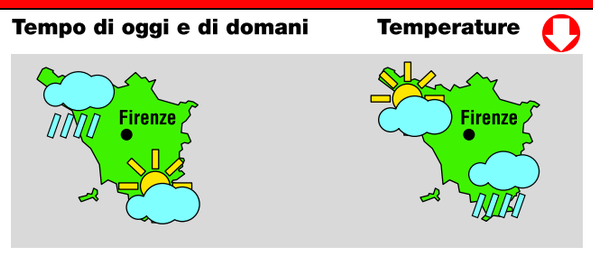
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 mercoledì 5 marzo 2008 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 6,41
tramonta alle 18,12

La Luna
sorge alle 5,39
tramonta alle 15,43

Tempo di oggi e di domani **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

La danza

Al Maggio, fra tutù e breakdance

Debutta sabato al Goldoni di Firenze «BBB», prima produzione voluta da Derevianko.

Il concerto

Le sirene dei Mùm al Viper Theatre

Stasera sul palco del locale fiorentino sale il gruppo più intrigante della scena nordeuropea.

L'evento

Signorini, un libro d'artista

Lo Zibaldone del pittore è stato riprodotto in una copia anastatica a disposizione nelle biblioteche.

Arriva la carta d'identità sanitaria

Nel nuovo piano regionale previsto un tesserino digitale che conterrà tutte le informazioni diagnostiche. E un tutor seguirà ogni paziente dall'ingresso alla dimissione dall'ospedale

STANZIATI 685 milioni di euro per investimenti tecnologici e strutturali. Attenzione particolare sarà destinata ai malati cronici che rappresentano il 30% della popolazione toscana

■ **di Francesco Sangermano** / Firenze

Tutta la vita sanitaria su un supporto digitale. Come una carta d'identità elettronica che ripercorra tutta la vita clinica di ogni cittadino toscano e contenga i risultati di tutte le analisi e gli esami diagnostici affrontati durante gli anni. È questo uno degli elementi qualificanti del piano sanitario toscano 2008-2010, presentato ieri dall'assessore regionale alla salute, Enrico Rossi.

RIVOLUZIONE DIGITALE Incentrato sulla «semplificazione», il piano prevede soprattutto un maggiore ricorso alle ultime tecnologie. E allora ecco che da un lato arriverà il portale internet Informaweb con tutte le informazioni sulle operazioni chirurgiche (tempi, modi e luoghi) e che diventerà presto anche un vero e proprio centro di prenotazioni, mentre dall'altro, come detto, sarà dato corso alla carta sanitaria.

SAPERE TUTTO Un modo, questo, per raccogliere tutte le informazioni cliniche e diagnostiche della persona e renderle immediatamente disponibili, per via telematica, in qualunque zona della regione. «In pratica - ha spiegato Rossi - significa alleggerire il peso della documentazione sanitaria (anamnesi, referti, prescrizioni, immagini e via dicendo, *Ndr*) e, nello stesso tempo garantire la completezza di informazione. Non solo. Con la carta potremo verificare le azioni di prevenzione, diagnosi e cura mirando alla personalizzazione delle cure ma anche assicurare e ridurre l'errore umano procedendo, oltre tutto, a una riduzione di costi e sprechi». Liquidi e lastre, infatti, andranno in pensione da giugno con un risparmio di 60 milioni di euro. I dati ai quali si potrà accedere (via web, tv o altro) attraverso la «Carta sanitaria», nel rispetto più rigoroso della privacy della persona, saranno quelli anamnestici (allergie, malattie, operazioni), legati al consumo di farmaci, alla documentazione storica sanitaria accessibile, i piani e programmi di prevenzione (vaccinazioni, controlli periodici ed esami). Nel lungo termine l'accesso dovrà poi allargarsi e comprendere ogni altro dato utile nell'intercettare una patologia prima che essa si manifesti e ciascuno, di sua iniziativa, potrà delegare l'accesso ai medici generici, ai pediatri di libera scelta, alle Farmacie, al Pronto Soccorso o ai professionisti sanitari che potranno alimentare la Carta con ulteriori informazioni.

BENVENUTO TUTOR Ma il piano da 685 milioni di euro varato dalla giunta regionale, oltre al fronte tecnologico, destina ingenti risorse anche a quello strutturale. Saranno infatti realizzati i 4 nuovi ospedali delle Apuane, Lucca, Prato e Pistoia, riorganizzati i Pronto soccorso e rinnovati i presidi ospedalieri delle aziende universitarie di Careggi, Pisana e Senese. Il Piano inoltre prevede la creazione di tre Centri Unici di Prenotazione d'area vasta coi Cup attivi sul territorio che saranno collegati in un'unica rete. Importante, infine, anche la novità del "tutor". Una figura che avrà il compito di prendere in carico il paziente che entra in ospedale e di stargli vicino durante il ricovero e anche in seguito, in collegamento con i servizi territoriali.

CRONICITÀ Un'attenzione particolare, infine, sarà dedicata ai malati cronici, come diabetici, ipertesi o pazienti che hanno avuto un infarto e che attualmente rappresentano un terzo della popolazione toscana oltre all'80% delle prestazioni sanitarie totali e al 67% dei ricoveri. Il Piano prevede un'alleanza tra medici e pazienti per tenere sotto controllo la patologia e adottare uno stile di vita più sano improntato a tre regole fondamentali: assunzione regolare dei farmaci, corretta alimentazione e attività motoria. Un modo concreto per farsi carico di una popolazione sempre più anziana: secondo i calcoli, infatti, nel 2020 circa il 60% delle persone sarà affetto da patologie croniche.

PRIMO PIANO

Così Firenze s'innamorò del Senegal

PARADOSSO o eccezionale possibilità di convivenza. Firenze si entusiasma per la vittoria viola e si stringe intorno ai suoi nuovi eroi, un giovane senegalese (Papa Waigo) e un rumeno (Adrian Mutu). Un simbolo, un'occasione per superare barricate culturali e pregiudizi. Che ne pensa la città?

servizi a pagina III

L'intervento

Una legge necessaria per i consumatori

Agostino Fragai*

Un'idea condivisa per una riforma complessiva dei servizi pubblici locali è difficile da costruire. Questo è il dato che la cronaca e il dibattito politico ci consegna. Questo è anche quanto ho potuto verificare di persona, nei due anni di intenso lavoro sulla legge.
Vale comunque la pena tentare. Fino in fondo. Le difficoltà sul tappeto non sono un problema solo di oggi: tre anni fa un'altra proposta di riforma si arenò. Non è un problema solo toscano: sorte migliore non è toccata al disegno di legge delega del ministro Lanzillotta. Eppure questa volta, in Regione, siamo stati davvero ad un passo dal sottoscrivere un importante patto tra tutti i livelli istituzionali e le forze sociali ed economiche. Operazione troppo ambiziosa ? O più semplicemente, come penso, necessaria ad innovare e rendere più efficiente un sistema molto importante per imprese e cittadini ?
Una legge adesso è ancora più necessaria.

**Assessore regionale alle riforme istituzionali*

segue a pagina IV

Mostro, muore il figlio dell'indagato numero uno

Mentre l'ex farmacista di San Casciano, accusato di essere il mandante dei duplici omicidi delle coppiette, era in aula per assistere al processo che lo vede imputato, il cadavere del figlio Marco veniva trovato sulle mura di Grosseto

RICEVUTA la notizia, l'uomo ha avuto un malore ed ha abbandonato l'aula

■ **di Maria Vittoria Giannotti**

Mentre Francesco Calamandrei, l'ex farmacista di San Casciano, si accomodava ieri mattina sul banco degli imputati per assistere al processo che lo vede accusato di essere il mandante di quattro dei duplici delitti del mostro di Firenze, ascoltando in silenzio la requisitoria del suo avvocato, Gabriele Zanobini, a duecento chilometri di distanza, a Grosseto, un passante, ha scoperto il corpo privo di vita di suo figlio, Marco, 35 anni stroncato da un'overdose su una panchina delle mura medicee. Accanto al cadavere, una siringa. Sul posto sono immediatamente intervenuti i medici del 118, ma per l'uomo non c'era più niente da fare. Sono stati i carabinieri, grazie ai documenti che l'uomo aveva in tasca, a risalire alla sua identità e a mettersi in contatto con i familiari, per il riconoscimento. Così, con una drammatica telefonata, la notizia è penetrata all'interno dell'aula bunker di Santa Verdiana, pochi minuti prima che il legale riprendesse la sua arringa pomeridiana. E all'improvviso, davanti allo strazio della sorella e al dolore di un padre, i festini nelle stanze di Villa La Sfacciata, i feticci dei corpi straziati dal «mostro», i mandanti e i compagni di merende hanno perso ogni importanza. Francesca, la figlia che per tutta la durata del processo è stata accanto al padre, è subito partita alla volta di Grosseto, Francesco Calamandrei non ha retto: ha accusato un malore ed è stato riaccompagnato a casa. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a venerdì prossimo. Tra tre giorni, quindi, Zanobini tornerà a difendere, con la sua lunga e articolata arringa, il suo assistito, contestando tutti i punti della ricostruzione fatta dai due pm dell'accusa, Alessandro Crini e Paolo Canessa. Ieri Zanobini, ha ricordato che le accuse della moglie del Calamandrei, Mariella Ciulli, che per prima ha incolpato il marito, sono «frutto di un delirio».

> La morte del giovane sarebbe dovuta ad un'overdose Trovata una siringa accanto al corpo

L'evento

Bollani, passione carioca

■ Dal jazz al samba. Il viaggio artistico di Stefano Bollani, pianista virtuoso e poliedrico, non poteva non passare da Rio De Janeiro per tuffarsi nelle canzoni della musica popular brasileira e trasformare quelle suggestioni in nuova, irresistibile melodia. Da questo progetto nasce il concerto «BollaniCarioca» che va in scena stasera alle 21.15 alla Città del Teatro di Cascina organizzato da Music Pool e Musicus Concentus. Info 055/240397.

TEATRO DELLA PERGOLA

4/9 marzo
Compagnia di Teatro di Luca De Filippo

LE VOCI DI DENTRO di Eduardo De Filippo
con Luca De Filippo, Gigi Savoia, Antonella Morea, Marco Manchisi, Carolina Rosi
regia Francesco Rosi

ETI ENTE TEATRALE ITALIANO

Via della Pergola 12/32 - Firenze Tel. 055.22641 - www.pergola.firenze.it
Spettacoli ore 20.45, domenica 15.45. Lunedì riposo

Ieri l'inaugurazione del comitato elettorale con l'europarlamentare Giovanni Berlinguer

La sinistra arcobaleno critica il Pd per aver scelto di correre da solo a Campi Bisenzio e Impruneta

Pochi toscani, clima teso dentro Rifondazione Il Ps punta su Mariella Magi

Troppe candidature catapultate da Roma. Frizioni nella segreteria regionale per l'esclusione di Pecorini e Ricci. I socialisti candidano la vedova Dionisi

■ di Osvaldo Sabato / Firenze

PER ESSERE, ci sono. I dirigenti fiorentini della sinistra arcobaleno hanno ragione nel rivendicare il merito di avere nelle loro liste per la Camera e il Senato nomi che rappresentano «una sintesi dei contenuti politici» della tradizione a sinistra. Molti di loro lavorano nelle fabbriche con un futuro difficile: la Electrolux, la Richard Ginori, la piombinese Mabro. Non mancano esponenti dell'associazionismo e intellettuali. Tutto bene, dunque. In teoria si, nella pratica un po' meno. Per il semplice motivo che nessuno di questi candidati ha la possibilità di andare poi in Parlamento. Per rendersene conto, basta scorrere le liste e fermarsi ai posti che potrebbero garantire il seggio parlamentare: numero uno alla Camera è il segretario nazionale di Rifondazione, Franco Giordano, seguito da Severino Galante, Marisa Nicchi, Mercedes Frias, Fabio Roggiolani e Giovanni Bellini. O parlamentari uscenti, o consiglieri regionali, come Roggiolani.

Lo stesso al Senato: i primi tre della lista sono rigorosamente senatori uscenti: Manuela Palermi, Rina Gagliardi e Salvatore Allocca. «Abbiamo trovato la giusta mediazione» precisa De Santis. A sentire i rumors sulla segreteria regionale dell'altro ieri di Rifondazione, che avrebbe dovuto dare l'imprimatur alle liste, qualcuno avrebbe alzato la voce con Roma per essersi ritrovati con il pacchetto già pronto sul tavolo, senza nessuna possibilità di discuterlo. Non è che ci siano a disposizione tanti posti buoni (sinistra arcobaleno potrebbe eleggere 4 deputati e e tre senatori), però la delusione per la mancata candidatura del segretario regionale Niccolò Pecorini, si è fatta sentire. Anche il parlamentare uscente Mario Ricci è rimasto a casa. Insomma, non sarebbero mancati i problemi perché erano state avanzate delle candidature anche da Rifondazione toscana e, o sono andate a finire in fondo alla lista, o sono svanite, naturalmente tutto ciò ha creato un po' di malumore perché anche l'elezione alla Camera di Mercedes Frias sarebbe a rischio. In Rifondazione la tensione si taglia con la falce. «Sono fatti loro, non voglio entrarci dentro» commenta un esponente di Sinistra Democratica. Tocca al segretario provinciale dei mussiani, Daniele Baruzzi, spiegare che il confine invalicabile è stato quello delle due legislature «e nessuno le ha fatte» dice. Ieri all'inaugurazione del comitato elettorale della sinistra arcobaleno c'era anche l'europarlamentare Giovanni Berlinguer. Qual è l'obiettivo che vi ponete in Toscana...? Fa un giornalista. «Far risorgere la sinistra in Italia» è stata la replica di Berlinguer. Nessun numero, nessuna percentuale neanche per il segretario provinciale del Pdci, Riccardo Gabbellini e per quello dei Verdi, Tommaso Grassi.

Ma è Berlinguer a guardare oltre il 13 di aprile «dopo sarà necessario pensare ad una riflessione sul futuro e sugli scenari che si dovranno aprire». Lo sguardo è al Pd di Walter Veltroni, «all'operazione per eliminare la sinistra» rintuzza Baruzzi. È la politica del carciofo del Pd che non piace «non possono pensare a noi solo quando facciamo comodo» avverte il segretario di Sd. Il riferimento è alla decisione del Pd di correre da solo alle amministrative di Campi B. e Impruneta. Ma con questi presupposti il pensiero va al 2009, quando si voterà anche a Firenze «pensano di andare da soli anche qui?» Si chiede Baruzzi, «per loro sarebbe un rischio» sottolinea De Santis. La coordinatrice di Sinistra Unita e Plurale, Chiara Giunti, annuisce e preannuncia «una campagna elettorale diffusa e capillare». Il Ps, intanto, oltre al presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini, punta anche su Mariella Magi, vedova dell'agente di polizia Fausto Dionisi ucciso a Firenze da Prima Linea nel 1978.

Pisa

Primarie per i candidati al consiglio comunale: 73 in corsa per 36 posti divisi tra uomini e donne

Il Pd pisano punta sulle primarie per scegliere i candidati che punteranno ad essere eletti nel prossimo consiglio comunale: nella città della torre si vota domani, per individuare 36 nomi (uomini e donne saranno in numero identico) sui 40 che andranno a comporre la lista dei democratici per l'assemblea di palazzo Gambacorti. «Una scelta coerente - dice il coordinatore cittadino Nicola Landucci - con l'orientamento del Pd, che ha scelto di coinvolgere ampiamente i cittadini. E si tratta di un passaggio importante, perché nella nostra città il partito è ben radicato e le primarie rappresentano un modo per rafforzare ulteriormente questo legame». In corsa domani ci sono 73 nomi, 42 uomini e 31 donne: «I volti nuovi sono molti - continua Landucci - tanto che sono solo 9 le persone in lizza che hanno già fatto parte del consiglio comunale. E sul fronte dei giovani, voglio ricordare che 15 candidati hanno meno di trent'anni». I seggi sono 16 e si potrà votare dalle 9 alle 20.

Ieri, intanto, la lista civica LiberaPisa ha annunciato la sua presenza, con 5 nomi, nella lista dell'Italia dei Valori, che a sua volta fa parte della coalizione che sostiene Marco Filippeschi, candidato sindaco del centrosinistra. Che oggi (ore 16 alla Stazione Leopolda) si confronterà col primo cittadino di Torino, Sergio Chiamparino, sul ruolo delle città nel cambiamento del nostro paese. E dopo l'incontro, alle 18 nello spazio del LeoCaffé, è in programma un aperitivo per la festa delle donne. **v.gig.**

IL CHECK-UP I tecnici in cima al Duomo, campanile e battistero

SCATTA DAL 10 MARZO e proseguirà fino al 14 marzo, la verifica dello stato di conservazione dei parati esterni del complesso monumentale dell'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze, in particolare del Duomo, del Campanile di Giotto e del Battistero di San Giovanni.

Il personale dell'Opera, lo stato di conservazione delle facciate. Una seconda parte di verifiche scatterà ad aprile alla sommità del campanile e oltre la metà della vela della cupola.

Viareggio sceglie il candidato sindaco

Domani le primarie del Pd tra Andrea Palestini (appoggiato anche dal Ps) e Fabrizio Manfredi

■ di Valeria Giglioli

Scatta domani a Viareggio l'ora delle primarie: nella cittadina versiliese, che in aprile va al voto per l'amministrazione comunale, Pd e partito socialista hanno imboccato la strada della consultazione per scegliere il candidato che correrà alla successione del sindaco uscente Marco Marcucci.

In lizza ci sono due nomi: il primo è quello di Andrea Palestini, già uscito vincente dal confronto interno ai democratici e appoggiato anche dal Ps. Quarantasette anni, nato in darsena da una famiglia di pescatori marchigiani, tra il '93 e il '94 è stato il primo cittadino più giovane di Viareggio: oggi è amministratore di un'azienda che distribuisce materiali edili e capogruppo del Pd in consiglio provinciale. Lo slogan della sua campagna è "Cambiamo insieme": «Esprimo una corrente di persone - spiega - che ritiene che ci sia bisogno di dare un'impronta di rinnovamento alla vita amministrativa della città, con più capacità di stare tra la gente e di non governare dall'alto». La parola chiave per Palestini è proprio rinnovamento: «A partire dalle persone: vogliamo tradurre qui l'operato del Pd portando più donne al governo della città. Che deve anche essere aperto ai 20-30enni». Per Viareggio «credo che la cosa fondamentale sia recuperare l'accoglienza, la vivibilità e la sicurezza della città». Una sicurezza in senso «globale» con «un progetto che coinvolga le forze dell'ordine ma anche associazioni e volontariato, per lavorare su nodi che vanno dalla microcriminalità alle emergenze sociali».

Andrea Palestini

Fabrizio Manfredi

A contendergli la candidatura a sindaco è tornato in pista, raccogliendo le firme necessarie a presentarsi alle primarie, l'assessore uscente all'urbanistica Fabrizio Manfredi, sconfitto nel confronto all'assemblea comunale dei democratici. Manfredi, 52 anni, a sua volta viareggino, scommette su «un profondo rinnovamento nel solco della continuità del governo riformatore di cui il centrosinistra è stato portatore a Viareggio in questi mandati: siamo orgogliosi delle cose che abbiamo fatto, bisogna proseguire questo buon lavoro, introducendo novità su temi e metodi». Tra i punti salienti, per l'assessore ci sono «l'ammodernamento delle infrastrutture, l'attuazione del piano per la casa, il proseguimento del lavoro di riqualificazione della città e l'attenzione ad anziani e fasce deboli».

Domani gli elettori del Pd viareggino potranno esprimersi anche sulle candidature al consiglio comunale: i nomi tra cui scegliere sono 57 e dopo le primarie si tradurranno in una lista dei democratici in cui uomini e donne saranno in numero identico.

FIRENZE

Accordo fatto tra i medici di famiglia e la Regione

■ Il medico di medicina generale si candida a fare da coordinatore di un'equipe che va dal medico all'infermiere, fino all'operatore sanitario e all'assistente sociale. È uno dei punti fondamentali contenuti nell'accordo sulla medicina territoriale siglato ieri dall'assessore regionale al diritto alla salute Enrico Rossi e i rappresentanti della Federazione italiana medici di medicina generale, secondo le linee guida del piano sanitario regionale 2008-2010. In prima linea le patologie croniche che coinvolgono un milione di cittadini sempre più vecchi- «C'è bisogno di personale aggiuntivo per la gestione di queste patologie - dice il segretario regionale della Fimmg Vittorio Boscherini - la Asl metterà a disposizione per alcune ore alcune figure paramediche che seguiranno il paziente fino dentro casa: controlleranno se assumerà correttamente i farmaci, controlleranno il peso di chi è colpito da scompenso cardiaco e monitoreranno la glicemia nei diabetici». Una rivoluzione copernicana nel campo della medicina generale che non solo fa del medico curante un punto di riferimento indiscusso, ma lo mette al centro di un percorso assistenziale costellato da varie figure professionali al fine di garantire la continuità assistenziale dei pazienti. Per rendere più efficace la diagnosi, inoltre, i medici potranno contare per i loro pazienti su una consulenza diagnostica più tempestiva senza dovere passare attraverso il Cup. Confermato, infine anche il lavoro del sabato dalle 8 alle 10 che sarà esteso a tutti. **s.ren.**

Mostro, il legale di Calamandrei: «Le accuse frutto di un delirio»

■ Nelle accuse rivolte al marito da Mariella Ciulli, ex moglie di Francesco Calamandrei, 66 anni, ex farmacista di San Casciano, a giudizio con l'accusa di essere il mandante degli ultimi quattro degli otto duplici omicidi legati al «mostro di Firenze», «non esistono elementi di realtà, è solo una ricostruzione patologica» che solo l'accusa giudica «credibile». Lo ha sostenuto ieri, riprendendo la sua arringa difensiva, il legale di Calamandrei, Gabriele Zanobini. Mariella Ciulli - oggi interdetta sulla base di perizie psichiatriche - sin dal 1985 aveva accusato l' ex marito di essere legato ai delitti del mostro. Nel 1988 raccontò ai carabinieri che l'ex marito conservava in casa una pistola e qualcosa che aveva a che fare con i delitti, ma la perquisizione nell'abitazione del farmacista ebbe esito negativo. Per dimostrare che quei racconti erano «deliri farneticanti», Zanobini ha ricordato che, nel dicembre del 1991, la donna disse a un prete che l'ex marito, insieme all'allora procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna - che indagava sui delitti del mostro - stava preparandosi a compiere un nuovo duplice omicidio. Secondo l'avvocato Zanobini, se l'accusa giudica credibili i racconti dell'ex moglie di Calamndrei, «devo pensare che qui c'è un imputato di pietra».

Le biocelle per abbattere il puzzo di Case Passerini

■ Non più cattivo odore nell'aria, più raccolta differenziata e maggior produzione di compost da destinare all'agricoltura. Tutto ciò grazie all'entrata in funzione di 14 nuove biocelle dell'impianto di compostaggio di Case Passerini. Gli interventi realizzati da Quadrifoglio, per una spesa di circa 13 milioni di euro, hanno riguardato la trasformazione della struttura produttiva e di maturazione del compost attraverso la realizzazione di biocelle e la modifica strutturale di alcune separazioni tra i capannoni esistenti per permettere la massima fruibilità interna. L'ottimizzazione dell'impianto di compostaggio è stato attuata sia per triplicare la capacità di trattamento dell'organico, sia per eliminare i problemi di maleodorazione. Miglioreranno anche le condizioni di lavoro degli operatori che non saranno più a diretto contatto con i rifiuti. Il prodotto finale non emette alcun cattivo odore e può essere utilizzato in agricoltura. Con le nuove 14 biocelle aumenta poi la potenzialità di trattamento dei rifiuti organici. Ciò permetterà di allargare il sistema di raccolta dei materiali organici di origine domestica, che garantirà anche a Firenze il superamento della soglia del 40% di raccolta differenziata. Ad Aprile poi diventeranno complessivamente 1.000 i cassonetti su tutto il territorio comunale.

Geotermia: in Maremma due nuovi centri d'eccellenza

■ Due nuovi centri di eccellenza in Toscana per la ricerca, uno a Larderello, il primo in Italia per gli studi sulla geotermia, il secondo a Monterotondo Marittimo (Grosseto) sulle energie rinnovabili. L'inaugurazione è avvenuta ieri alla presenza dell'assessore regionale Anna Rita Bramerini. «Investire nelle energie rinnovabili - ha detto - è un'opportunità per coniugare sviluppo e sostenibilità. I due nuovi centri sono parte di questa sfida che la Regione sta affrontando con strumenti d'eccellenza e un traguardo di lungo periodo, da qui al 2020». Il Centro di Larderello si propone come punto di riferimento per studiosi ed operatori del settore di ogni parte del mondo. È recente, infatti, anche l'interesse manifestato al presidente Martini dal premier dello stato del Queensland per valutare le potenzialità in quel settore del continente australiano, anche con l'aiuto dei tecnici e degli studiosi toscani. Il Centro internazionale per il trasferimento dell'innovazione tecnologica sulle energie rinnovabili di Monterotondo è dotato di foresteria con 15 posti letto, sala convegni e laboratorio demotico. I centri sono nati grazie a un finanziamento regionale, sono costati circa 1,1 milioni di euro e sono stati costituiti grazie a due associazioni temporanee di scopo di cui fanno parte l'Università, il Cnr e l'istituto superiore S. Anna di Pisa, il Cnr di Roma e i comuni di Pomarance e Monterotondo Marittimo.

Ragazzini in vendita nella notte delle Cascine

Parla uno di loro, poco più che adolescente: «Sì, ho paura a stare qui ma che vuoi fare, funziona così»

■ **di Davide Belperio** / Segue dalla prima

ALLA BASE di questo squallido mercato c'è una solida organizzazione che riesce, attraverso poche ma efficaci regole, a operare quasi indisturbata. Davanti alla facoltà di Agraria e lungo tutta la zona del parco si appostano in tutto circa 7/8 «pali», ovvero giovani maggiorenni che hanno il compito di avvisare i più piccoli dell'eventuale presenza delle forze dell'ordine. I ragazzini sono infatti tenuti nascosti in fondo a viale della Pinaia da dove, al primo segnale d'allarme, possono velocemente sparire nel buio del parco.

I clienti, prima di poter entrare in contatto con i giovanissimi prostituti, devono passare dai «pali» per contrattare e pagare quindi in anticipo. Solo a questo punto viene chiesto loro dove aspettare la «merce» e una Laguna, di proprietà probabilmente di uno dei gestori del racket (visto che staziona sempre in zona), li segue a breve distanza verso l'ingresso del parco all'altezza della Piramide, la diacciaia costruita dai granduchi di Toscana che si trova proprio lungo il viale degli Olmi. Da qui il viaggio prosegue a piedi all'interno del parco dove, completamente nascosti nel buio pesto tra cespugli ed alberi, i predatori consumano avidamente i rapporti proibiti. L'organizzazione è così efficiente nello scovare eventuali intrusi che, durante il nostro giro, siamo stati seguiti fino alla passerella dell'Isolotto da un paio di giovani che, bloccando di fatto l'accesso alla passerella stessa, ci hanno fatto capire che sarebbe stato meglio per noi non farci rivedere da quelle parti. Usando cellulari, macchine, scooter o semplici fischi, la banda riesce sempre ad avere un'ottima visuale della situazione.

Tornati al parco dopo qualche giorno, siamo riusciti a parlare con uno di questi ragazzini che il gruppo criminale mette ogni sera in strada.

> Un'organizzazione efficacissima tiene i maggiorenni in mostra e nasconde i piccoli nel buio del parco

Anche il giorno di Pasquetta, infatti, la macchina tritacarne non ha smesso di funzionare. Un ragazzo romeno all'apparenza di circa sedici anni, è in attesa del cliente di turno. «Non hai paura?» gli chiedo dopo averlo salutato. «Sì, ho paura, ma cosa vuoi, funziona così» mi risponde con filo di sarcasmo tra le giostre arrugginite messe davanti alla facoltà di agraria. «Non voglio problemi, quanti anni hai?» gli chiedo spacciandomi per un cliente e vedendo chiaramente che è un ragazzino. «Ventuno fatti da poco» risponde svelto lui, probabilmente per paura di perdere un affare. Poi si addentra nei particolari: «Per un rapporto orale 40 euro, per uno completo 60. Io sono attivo, però, e tutti siamo così, qui non ci sono passivi». Queste parole bastano a farmi trasecolare. Insistendo sulla sua età, abbassando lo sguardo borbotta: «Conoscevo un bastardo che un anno fa portava gli amici più piccoli a prostituirsi. Ora io non ne ho mai visti». Questi amici, come scoperto dagli agenti, erano poco più che bambini.

Nel corso dei controlli effettuati alle Cascine nei mesi scorsi da personale della squadra mobile e delle volanti sono stati identificati, a più riprese, dieci ragazzini, all'apparenza minorenni, ma poi risultati tutti maggiorenni - anche se di stretta misura - all'esame dei documenti. Lo scorso ottobre un sedicenne fu sorpreso in auto con un cliente. Un mese fa, invece, un 17enne, fermato nel corso di un controllo, fu accompagnato in un Centro sicuro.

Un'immagine in notturna del giro di prostituzione maschile alle Cascine

Acido killer a Milano salta il rave di Sesto

Il rave party di Sesto Fiorentino del 25 aprile non si farà. Lo ha deciso l'organizzatore della manifestazione, Franco Falsini, esponente del Collettivo Cantiere delle idee. La decisione è stata presa anche in omaggio alla morte del 19enne, morto dopo 12 ore di agonia in seguito all' assunzione di un acido durante un rave party a Segrate. «Abbiamo preso questa decisione - ha detto Falsini - per far arrivare ai giovani un messaggio di responsabilizzazione».

IL «MOSTRO»

La difesa di Calamandrei: «Accuse inverosimili»

Gabriella Ghiribelli è considerata una «teste fondamentale» per l'inchiesta sul mostro di Firenze, ma le sue «dichiarazioni sono inverosimili». È quanto ha sostenuto ieri nel corso della sua arringa l'avvocato Gabriele Zanobini, difensore dell'ex farmacista di San Casciano Francesco Calamandrei, a processo con l'accusa di essere il mandante degli ultimi quattro duplici delitti attribuiti al maniaco delle coppiette. Il legale ha ripercorso cronologicamente le dichiarazioni di Gabriella Ghiribelli (deceduta nel 2004), a partire dal 1995 quando fu individuata dagli investigatori, fino al 2003, anno in cui cominciò a parlare di personaggi legati alla casa definita dall'accusa degli «intellettuali», dove vivevano un imprenditore svizzero-tedesco (da lei indicato come un medico) e un americano. La casa, per l'accusa, avrebbe ospitato i festini ai quali sarebbero stati destinati i feticci asportati alle vittime del maniaco. Il legale si è soffermato soprattutto sulla non «coincidenza» delle dichiarazioni rese nel tempo dalla Ghiribelli, a cominciare da quelle sulla presenza, poi negata, di Pietro Pacciani nella casa di un mago dove si sarebbero fatti riti magici, smentiti da altri testi.

FIRENZE

Cede il sottotetto: grave un operaio

All'improvviso il sottotetto ha ceduto e lui è volato di sotto, da un'altezza di più tre metri, atterrando sul solaio sottostante di un palazzo in corso di ristrutturazione. Per qualche interminabile secondo non ha dato segni di vita: i colleghi di lavoro che lo hanno visto cadere senza poter intervenire hanno creduto che fosse morto. Poi, invece, ha ripreso i sensi, ma i medici del 118 lo hanno immediatamente trasportato a Careggi, classificando il suo caso come un codice giallo, di media gravità. I medici della cittadella gli hanno diagnosticato un trauma cranico-facciale e toracico. Quanto basta per riservare la prognosi e trattenerlo in osservazione. Teatro dell'ennesimo incidente sul lavoro, avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 14, un palazzo di tre piani in via delle Terme, dove era in corso una ristrutturazione. La vittima è R.D. un 57enne, originario della Basilicata ma residente nella provincia di Prato, socio di un'impresa edile di Lastra a Signa. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri della stazione Uffizi e i tecnici del dipartimento prevenzione igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro della Asl 10.

informazione pubblicitaria

MediatecaOpen

Per la Settimana della Cultura tre notti con incontri e proiezioni "fuori orario"

Saranno tre notti di Cinema a Sant'Apollonia in via San Gallo, sede della Mediateca Regionale Toscana Film Commission, tre notti di porte aperte per la X Settimana della Cultura promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Negli spazi della biblioteca, fornita di postazioni personalizzate dove gli utenti potranno gustarsi il meglio della collezione, studiosi, studenti o semplici appassionati si incontreranno per discutere di cinema, vedersi un film o sorseggiare una tazza di thé.

La struttura infatti propone tre notti di video, aperte a tutti per una volta anche senza formalità, con incontri, proiezioni di documentari d'arte, di storia toscana e libero accesso alla collezione di film digitalizzati. I cinefili notturni più accaniti potranno sbizzarrirsi vedendo, fino allo scoccare della mezzanotte, il meglio della collezione: da rare pellicole del cinema indiano alla produzione completa di Ken Loach. I tre giorni prevedono anche "inviti alla visione", una rosa di proposte che cominciano il 26 Marzo alle 18.00 con una carrellata su "Cinema e Musical", proponendo classici, come il *Rocky Horror Picture Show* di J. Sharman, ma anche *Il Flauto Magico* di Ingmar Bergman o il più raffinato *Bolero* di Lelouche.

L'evento prevede il 27 e 28 Marzo anche due serate dedicate all'arte, dove verranno presentati da Giovanni Maria Rossi e da Massimo Becattini alcuni gioielli della collezione di documentari; i registi si confronteranno con il pubblico di appassionati nella sala della biblioteca. Si comincia con *Duccio e il restauro della Maestà degli Uffizi*, dedicato agli appassionati di storia dell'arte medievale, in cui si racconta la storia della prima grande commessa di Duccio: la "Madonna Rucellai" in S.Maria Novella a Firenze (il dipinto e la sua storia fino all'arrivo nella Galleria degli Uffizi)...e si continua con *Pontormo e il Rosso: la maniera moderna in Toscana,* un film che ripercorre, attraverso il racconto delle "Vite" del Vasari, le biografie artistiche del Pontormo e del Rosso Fiorentino e il precisarsi del concetto di "maniera moderna". Sarà poi proiettato *L'Opificio delle pietre dure*, documentario che racconta la nascita delle Manifatture Granducali a Firenze nella seconda metà del '500, per volere del Granduca Cosimo I de' Medici e la successiva loro trasformazione in laboratorio di restauro che costituirà per secoli vanto e primato europeo della manifattura granducale. Un modo diverso di avvicinarsi all'arte quindi, lasciando per una volta da parte i manuali e i saggi specialistici, facendosi accompagnare dalle immagini, e dalle opinioni di esperti del settore. Tutti sono i benvenuti.

una scena di *Cantando sotto la pioggia* di S. Donen e G. Kelly

Chi non fosse appassionato d'arte potrà comunque scegliere tra più di 1500 titoli digitalizzati e trovare preziose proposte come alcune delle più celebri, ma anche meno conosciute al pubblico, comiche del cinema muto primo tra tutti Charlie Chaplin diretto da David Griffith o le prime produzioni di Buster Keaton.

Per gli appassionati di cartoon d'autore ci sono poi i *Corti* di Bruno Bozzetto, ricordato soprattutto per aver dato vita all'animazione del Signor Rossi, mitico simbolo del cittadino italiano medio, o il più contemporaneo *Azur et Asmar* di Michel Ocelot, una parabola sull'immigrazione, dove tra suggestioni da Mille e una notte, fatte di incantesimi e principesse fatate, emerge il valore della differenza, concepita non come segno di sottrazione ma come segno di distinzione

Si potrà approfittare della ricca collezione Mediateca fino allo scoccare della Mezzanotte, facendo un tour de force di film mai visti, o saltando da una pellicola all'altra alla ricerca di quelli che ci accompagnano per tutta una vita.

Un invito a scoprire Mediateca, condividendo un aperitivo o un caffè e la passione per il Cinema.

L'Ingresso alle iniziative è gratuito.
Info 055 2719011
info@mediatecatoscana.it
www.mediatecatoscana.it

MEDIATECA REGIONALE toscana FILM COMMISSION

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

l'Unità
TOSCANA
FIRENZE

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

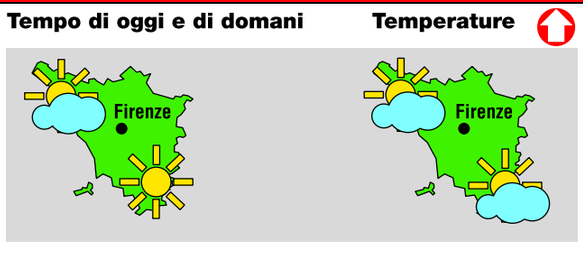
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 giovedì 3 aprile 2008 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 05,59
tramonta alle 18,40

La Luna
sorge alle 01,47
tramonta alle 10,04

Tempo di oggi e di domani **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

L'intervista

Max Gazzè risate rock

Oggi alla Feltrinelli di Firenze il cantautore presenta il suo ultimo album. E si racconta.

A teatro

Pieraccioni & co a Campi Bisenzio

Tre serate all'insegna del teatro e della solidarietà al Teatro Dante di Campi con Benvenuti, Muzzi e Pieraccioni.

Il concerto

Jason Molina il grande folk

Alla Sala Vanni di Firenze appuntamento con uno dei maestri del folk made in Usa.

Pillola negata, giro di vite sui medici

L'assessore regionale alla salute Rossi chiede una maggiore vigilanza sul servizio pubblico perché sia garantito il diritto alla prescrizione del farmaco. Sanzioni in vista per i due obiettori

Una confezione della pillola del giorno dopo **Foto di Franco Silvi/Ansa**

IL DIRETTORE sanitario della Asl 5 di Pisa Rocco Damone ha convocato per questa mattina i due camici bianchi in servizio che si sarebbero rifiutati di dare il contraccettivo

■ **di Sonia Renzini** / Firenze

«Chiedo a tutti i direttori sanitari e generali delle Asl toscane che vigilino sui medici perché, al di là delle questioni di coscienza, siano garantite umanità e presa in carico del paziente».
L'assessore regionale al diritto alla Salute Enrico Rossi interviene sulla mancata prescrizione della pillola del giorno dopo a due ragazze di Pisa pochi giorni fa. «Ho chiesto all'azienda di verificare se questo comportamento è stato tenuto - dice Rossi - ma un cartello come quello affisso a Pisa non mi sembra testimoni questo. L'episodio ci segnala una difficoltà e intendo verificare il quadro generale della situazione per riuscire a rendere completamente fruibile questo diritto».
Nel cartello appeso sulla porta della guardia medica nel villaggio "I passi" la scritta era inequivocabile. «Presso questo ufficio non viene prescritta la cosiddetta pillola del giorno dopo», si leggeva. Ieri il cartello sulla porta non c'era più. Secondo quanto riportato dal *Tirreno* qualcuno lo aveva staccato e lasciato sulla macchina del caffè. Messo in disparte come un orpello fastidioso che ha causato fin troppo imbarazzo. Ma continuava a esserci. Come rimane ancora da risolvere la questione del diritto negato di quelle due giovani donne a scongiurare una gravidanza indesiderata. «Dobbiamo tutelare il diritto della persona ad accedere a un farmaco normalmente prescrivibile secondo i livelli essenziali di assistenza - precisa Rossi - e organizzare il servizio nel modo più efficiente e rispettoso per tutti». Il direttore sanitario della Asl 5 di Pisa Rocco Damone ha convocato per stamani i due medici in servizio che si sarebbero rifiutati di prescrivere la pillola. Dovranno presentare una relazione sui fatti, dopodiché Damone informerà l'Ordine dei medici e la Procura. Per loro, se la denuncia delle due ragazze sarà confermata, sarà avviato un procedimento disciplinare. Si configura una violazione dell'articolo 22 del codice deontologico che consente «per motivi morali o religiosi l'esenzione dalla prescrizione, ma impone al medico di garantire l'accesso al farmaco». Ma anche il reato di interruzione di pubblico servizio su cui indaga la magistratura.

altri servizi a pagina 10 del nazionale

L'opinione

I diritti non meritano furbe scorciatoie

Simone Siliani

Dopo il successo dell'ordinanza sui lavavetri, c'era da scommettere che si sarebbe utilizzata la stessa astuzia normativa per rimuovere il rischio procurato alla circolazione dai mendicanti stesi (che dire di buche, marciapiedi sconnessi ed escrementi di cani?). Qualche giorno fa, nella cerimonia in Palazzo Vecchio, l'art.3 della Costituzione sulla pari dignità è stato letto dal giornalista Lirio Abbate e dalla vedova di Luigi Calabresi, Gemma Capra e l'art.10 sulla condizione giuridica dello straniero da una donna marocchina.
Ricordo, fuor di retorica, che l'art.3 dice che «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». Gli ostacoli da rimuovere non sono la presenza fisica dei mendicanti in sé, ma le cause che li producono. La Costituzione è diritto, conformato peraltro alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nella gerarchia delle norme viene ben prima del Regolamento di Polizia del Comune di Firenze. Quella Costituzione, così intensamente letta nel Salone dei Cinquecento, impone due tipi di comportamento alla Repubblica e ai suoi amministratori: a quelli locali, l'intervento sociale che consenta il pieno sviluppo della persona umana (indipendentemente dalla sua nazionalità e condizione giuridica) e a quelli statali di perseguire chi sfrutta le persone per mendicare. Questo il senso del diritto, tutelare la persona; questa la corretta articolazione di funzioni fra centro e periferia della Repubblica; questo il dovere degli amministratori. Tutto il resto è furbizia, fittizia ricerca di consenso.
Ad ognuno di noi dà fastidio vedere anziane inginocchiate a chiedere qualche spicciolo perché quell'immagine coinvolge la nostra responsabilità di fronte ad un mondo dove vigono l'ingiustizia e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Ci sentiamo coinvolti perché siamo conniventi di un sistema che calpesta i diritti umani. Spostare quell'immagine dove non offende la nostra vista non risolve il problema: non quello di chi è costretto a mendicare, non quello delle nostre responsabilità, non quelle degli amministratori che, in difficoltà a risolvere il problema, propongono scorciatoie.

Mendicanti a Firenze, ora si invoca il buonsenso

L'assessore Cioni aggiusta il tiro: «Dire che non bisogna ingombrare i passaggi pedonali è come fare un appello a rispettare il rosso»
E rassicura: non ci saranno multe. Ma intanto con l'operazione «Marciapiedi liberi» dall'8 marzo i vigili hanno elevato 785 sanzioni

IN PROCURA non pare ci sia traccia di fascicoli su un racket di questuanti

■ **di Tommaso Galgani**

«Dire che non ci si deve distendere sul marciapiede non è né di destra né di sinistra ma è un discorso di buonsenso, un provvedimento normale». Lo ha detto Graziano Cioni, assessore alla sicurezza e alla vivibilità di Firenze, il giorno dopo le polemiche scaturite dall'idea di inserire nel regolamento di Polizia Municipale, in corso di elaborazione, norme per evitare che le persone si sdraino sui marciapiedi creando pericolo per i pedoni. «Non è in discussione l'accattonaggio - ha spiegato Cioni -, che non è un reato e ha bisogno di una risposta che sia sociale e di solidarietà, ma dire che non bisogna ingombrare i marciapiedi mi sembra che sia come fare un appello a non passare con il rosso o a non guidare ubriachi».«Non ci saranno multe né sanzioni - ha sottolineato Cioni - perché farebbe ridere. Pensiamo che i vigili potrebbero identificare le persone e far intervenire i servizi sociali. Il problema c'è, anche se non bisogna sparare a una mosca con il cannone». Intanto, allo stato attuale, in procura pare non esistano elementi che avvalorino la tesi di un eventuale racket sui mendicanti. Di certo c'è che, nella relazione annuale 2007 della polizia municipale, sono state comminate 243 multe per l'articolo 190 del codice stradale, che sanziona i comportamenti scorretti dei pedoni: tra questi, anche quello di chi causa intralcio al transito normale degli altri pedoni. L'assessore Graziano Cioni, che chiede anche nuove norme per i vigili urbani sulla salvaguardia dei monumenti senza transennarli, ieri si è presentato a una conferenza stampa con Antonio Quatraro, presidente dell'Unione ciechi di Firenze, che nei giorni scorsi, prima dell'episodio della signora non vedente caduta, aveva chiesto all'amministrazione un intervento per sgombrare i marciapiedi dagli ostacoli, in primis auto, motorini o bici. Da qui, ha spiegato Cioni, è nata un'operazione straordinaria, "Marciapiedi liberi", che andrà avanti nelle prossime settimane. «In otto giorni di marzo - ha chiarito Cioni - i vigili hanno elevato 785 sanzioni, con 727 veicoli in sosta sui marciapiedi rimossi». Anche ieri sono arrivate reazioni. Dall'area del centrodestra si parla di «trovata propagandistica», mentre secondo Manuela Palermi, capolista al senato della Sinistra Arcobaleno, «a Firenze è la volta dell' attacco ai mendicanti. Si prospettano misure repressive per ripulire i marciapiedi, anziché affrontare i problemi che sono all'origine di disagio e povertà». Di diverso avviso il sindaco di Venezia Massimo Cacciari: «Questo dibattito mi sembra sconcertante. È una misura ovvia quella di Cioni, se ci sono delle eccedenze nelle città vanno regolate». Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, non ha dubbi: «Per affrontare il fenomeno bisogna colpire le organizzazioni che stanno dietro ai finti storpi e ai finti mendicanti». Critica la Caritas fiorentina: «Si fa sempre più fatica a capire la strategia del Comune nei confronti del disagio», ha detto il vicedirettore Francesco Marsico. «L'idea del Comune è deprimente», ha commentato il presidente della Commissione contro l'esclusione sociale, Marco Revelli. Intanto Don Santoro, don Santoro, sacerdote della comunità di base delle Piagge, bolla il provvedimento come «sconcertante».

> Se Cacciari si dice d'accordo, la Caritas sbotta: «Si fa sempre più fatica a capire la strategia del Comune sul disagio»

Un mendicante all'ombra del Duomo di Firenze

LA SFIDA

I viola all'arrembaggio degli olandesi volanti

«Prima era un sogno andare avanti in coppa, ora siamo qui e con i nostri tifosi dobbiamo assaporare queste sensazioni bellissimi». Così mister Cesare Prandelli (**nella foto**) carica i suoi giocatori per la gara di stasera in un Franchi esaurito, dove la Fiorentina alle 20,30 affronta gli olandesi del Psv Eindhoven nell'andata dei quarti di finale di Coppa Uefa. Tra i giocatori viola (che scenderanno in campo con una maglia celebrativa dell'evento) hanno problemi fisici Gamberini e Ujfalusi, che saranno in dubbio fino all'ultimo, mentre partirà titolare Montolivo. Tra gli ospiti, manca Aissati e sono in forse Alcides e Vayrinen. Serrata sugli alcolici per l'arrivo dei tifosi olandesi: è vietata la vendita per asporto dalle 12 alle 20 nel centro e la vendita e somministrazione nell'area dello stadio dalle 17 alle 21.

Case a Firenze, gli esperti: «È il momento di comprare»

■ Il momento è propizio per comprare casa. È quanto sostengono gli organizzatori del Salone Immobiliare di Firenze,in programma da oggi a domenica alla Stazione Leopolda.
«Le migliori occasioni si colgono quando il mercato è in crisi - sottolinea l'amministratore delegato Alessandro Nosei - questo perché gli acquirenti potranno contare su prezzi iniziali minori del 2-4% rispetto allo scorso anno, e spuntare, in fase di trattativa, fino ad un margine di sconto del 12-15%». Le opportunità sono rivolte in modo particolare a chi dispone di liquidità e non deve così fare ricorso ai mutui, che restano fermi a tassi di interesse elevato.
Al Salone, giunto già alla terza edizione, si incontreranno domanda e offerta del mercato immobiliare fiorentino: da un lato agenzie, costruttori e istituti di credito, distribuiti in cento stand espositivi; dall'altra gli investitori. Il visitatore potrà confrontare prezzi di immobili e proposte di mutuo, scegliendo la combinazione più adatta alle proprie esigenze. Ma - sottolinea Nosei - la Fiera è un'occaSione anche per chi intende vendere. E in risposta alle attuali tendenze del mercato, quest'anno largo spazio agli immobili di lusso e alla seconda casa.

i.inz.

Giuttari e Mignini davanti al Gup, la sentenza il 21 aprile

■ Si sono sottoposti, su loro richiesta, a un esame davanti al gup Dania Mori il pm perugino Giuliano Mignini e Michele Giuttari, ex capo del Gides, il gruppo investigativo che ha indagato sui delitti del mostro di Firenze, in occasione dell'udienza preliminare che li vede imputati entrambi per abuso d'ufficio e, il magistrato, anche di favoreggiamento nei confronti di Giuttari. Accuse per le quali la procura fiorentina ha chiesto il loro rinvio a giudizio. Nel mirino della procura, alcuni accertamenti richiesti da Mignini - titolare dell'inchiesta sulla morte del medico perugino Francesco Narducci che è collegata a quella sul maniaco delle coppiette - sulla registrazione, fatta nel 2002 da Giuttari, di una conversazione con il sostituto procuratore Paolo Canessa. Il gup probabilmente deciderà il 21 aprile. «Ho la coscienza a posto, quando non si hanno problemi si parla tranquillamente» ha commentato Mignini. «Mi sono messo a disposizione della giustizia - ha detto Giuttari - I reati a mio giudizio non esistono. Ho fatto solo il mio dovere in un'inchiesta, quella sul mostro, che negli anni ha fatto registrare diverse situazioni anomale». Giuttari ha anche spiegato che l'ex procuratore di Firenze Ubaldo Nannucci «ha ritirato l'azione civile» fatta contro di lui, motivo per cui ieri in udienza lo ha definito «un galantuomo».

«Dovremmo fare le primarie e offrire il nostro candidato a chi deciderà di fare strada insieme a noi»

«Rifondazione? Chiediamo uno scatto: la popolazione non sopporta più i veti e i pregiudizi ideologici»

Barducci sul futuro di Palazzo Vecchio: «Il sindaco? Uno del Pd»

Il segretario provinciale dei veltroniani: «Abbiamo ottenuto un grande risultato a Firenze. Ma non dobbiamo mostrare i muscoli agli alleati»

■ di Osvaldo Sabato / Firenze

IL PD A FIRENZE oltre il 50% «ci consegna una responsabilità, anche sul futuro governo cittadino». Anche per Andrea Barducci, segretario provinciale del partito di Veltroni, il risultato va oltre le aspettative «è stata premiata la politica del fare» dice. Ma che tipo di indicazione bisogna trarre dal dopo voto? «Gli elettori ci dicono: andate avanti, naturalmente con l'equilibrio necessario di una grande forza».

Il Pd correrà da solo alle prossime amministrative di Firenze.

«Credo che prima di tutto noi dobbiamo ripartire dal punto in cui siamo. E insito sul fatto che la maggioranza di Palazzo Vecchio a fine gennaio ha firmato un patto di fine mandato, noi vogliamo rispettare i patti».

E dopo, che succederà?

«Dobbiamo confrontare i programmi e in base a ciò dobbiamo profilare le eventuali alleanze politiche».

Secondo voi la sconfitta della sinistra arcobaleno riduce la sua forza contrattuale?

«Indiscutibilmente è così. Però noi non vogliamo mostrare i muscoli, non dobbiamo dare una prova di autosufficienza a prescindere. Noi vogliamo scegliere la via delle cose da fare, selezionare le priorità, su queste aprire una discussione seria con chi ci vuole stare, ovviamente mi riferisco a quei partiti che oggi governano insieme a noi. Io sono in sintonia con quanto detto dal segretario Manciulli e dal sindaco Domenici».

Rifondazione Comunista, resta fuori?

«Dipenderà molto da loro. Noi vogliamo parlare di cose concrete. L'esempio di Campi Bisenzio è un segnale: la cittadinanza non sopporta più che l'azione di governo resti impantanata su veti e contro veti, posizioni ideologiche. Quindi, noi chiediamo a Rifondazione uno scatto che ci consenta di misurarci sulle cose oltre ogni pregiudizio ideologico».

A proposito di Campi Bisenzio, il vostro candidato Chini è stato eletto al primo turno.

«Già, e ci avevano dati per spacciati. Durante la campagna elettorale, che prima, siamo stati ricoperti di accuse e di contumelie, ce ne hanno dette di tutti i colori. Poi alla fine si è dimostrata la capacità del Pd di tenere botta con Chini, che avevamo ritenuto la figura giusta per rimettere in moto Campi Bisenzio».

Gli alleati di sinistra avvisano il Pd: attenti da soli non ce la fate.

«Ce ne hanno dette di tutti i colori a Campi B. Abbiamo tenuto botta e dimostrato di aver scelto giusto con Chini»

«Insisto, il nostro partito sbaglia se si acquieta nell'autosufficienza. Noi dobbiamo allargare il più possibile lo schieramento, però lo dobbiamo fare partendo dalle cose. Ma su questo punto mi sembra che qualche fatica in più la debbano fare quei compagni, che fino a ieri si sono riconosciuti nella Sinistra Democratica».

Anche per lei il futuro sindaco dovrà essere un esponente del Pd?

«È ovvio che il risultato elettorale ci consegna il dovere di indicare un nome per il sindaco di Firenze. Sarebbe curioso se noi non facessimo questo. Dovremmo però fare prima le primarie per selezionarlo e offrirlo a chi deciderà di fare insieme a noi un tratto di strada. Naturalmente ciò non impedisce ad altri di fare altrettanto, ma difficilmente si potrà prescindere da una figura espressione del Pd».

La replica

Baruzzi: «Alle amministrative del 2009 gli accordi o si fanno subito o non si fanno più»

«Se il centrosinistra non recupera un sistema di alleanze non va da nessuna parte. A livello nazionale e locale». È la tesi di Daniele Baruzzi, segretario provinciale di Sinistra democratica. Qui il prossimo banco di prova saranno le comunali del 2009. «Il Pd dice di non sentirsi autosufficiente e di poter discutere di alleanze a sinistra: ma allora non possono riservare le primarie per il candidato sindaco solo ai loro iscritti», spiega Baruzzi. Che spinge piuttosto su primarie di un'eventuale coalizione aperte a tutti: «Se si decidesse di fare una coalizione, è ovvio fare primarie di coalizione. Non avrebbe senso che ogni partito le facesse per conto suo». Una cosa è certa, avverte Baruzzi: «Non so se senza la sinistra il Pd rischi di ritrovarsi al ballottaggio il proprio candidato sindaco. Ma gli accordi si fanno al primo turno o non si fanno». Aspettando il 2009, la sinistra dovrà riattaccare qualche coccio dopo la batosta elettorale: «Vorrei comunque far rilevare - dice Baruzzi - che il dato nazionale non è sovrapponibile con quello locale. Ora apriremo un percorso partecipato e programmatico da proporre alle forze politiche interessate. Lo faccia anche il Pd». Infine, l'esponente Sd parla del sindaco Domenici: «Ha dato segnali positivi sul fatto che il Pd mantenga i rapporti con la sinistra, ma ciò cozza con la sua idea che il prossimo candidato sindaco debba essere scelto dal Pd». Ma il Pd la vuole o no un'alleanza con la sinistra per il 2009? «È presto dirlo. Per ora riflettere farà bene a tutti», risponde Baruzzi.

Autobus dell'Ataf nel centro di Firenze **Foto di Marco Bucco/Ansa**

COPPA UEFA A FIRENZE

Ataf cerca autisti il Primo Maggio. Ma i sindacati non ci stanno

L'ATAF cerca personale per garantire il servizio di trasporto pubblico il Primo Maggio, festa dei lavoratori, in occasione della partita di ritorno Fiorentina - Glasgow Rangers, valida per le semifinali di Coppa Uefa. E lo fa attraverso una semplice informativa appesa in bacheca in cui si invitano i dipendenti a dare la propria disponibilità. L'iniziativa ha subito suscitato la reazione del sindacato interno, preoccupato per le ripercussioni che un episodio simile potrebbe avere. In un nota informativa la RSU osserva come «eventuali modifiche alla produzione del servizio possono essere concordate solo ed esclusivamente con la Rsu, unico organismo abilitato alla trattativa per la contrattazione di secondo livello » I rappresentanti sindacali invitano il personale a «riflettere prima di dare la propria adesione per evitare di creare il presupposto per un aumento dell'orario di lavoro più volte chiesto dall'azienda e dalle Rsu sempre denunciato e rigettato». L'azienda avrebbe richiesto lo straordinario in via eccezionale anche su richiesta del Prefetto e della Questura di Firenze . Si prevede infatti un flusso di 2000 tifosi olandesi che avranno necessità di spostarsi da e per lo stadio, nelle ore precedenti e successive al match.

Lavori all'Anconella L'acqua si potrà bere

■ di Tommaso Galgani

Acqua del rubinetto meno gradevole, ma sempre potabile, la prossima settimana a Firenze, Prato e Pistoia. Questo perché lunedì, martedì e mercoledì è previsto un intervento di manutenzione straordinaria all'impianto di filtrazione a carbone attivo granulare dell'Anconella, struttura di potabilizzazione per oltre 600mila persone. I lavori in programma (dalle 12 di lunedì a mercoledì, ma il cattivo sapore dell'acqua del rubinetto potrà durare fino a venerdì) servono a evitare il rischio di arresto improvviso dell'impianto di filtrazione.

«Per quei giorni - assicura il presidente di Publiacqua Amos Cecchi - l'acqua che uscirà dal rubinetto sarà perfettamente potabile e potrà essere bevuta, pur sapendo più di cloro. Sarà tuttavia alterata la gradevolezza dell'acqua che ormai il quasi 40% della popolazione beve con continuità». A Firenze infatti la percentuale complessiva dell'uso, regolare o saltuario, dell'acqua di rubinetto per bere è passato, a distanza di tre anni, dal 58,5 al 67,6%; quello regolare dal 24,6 del 2004 al 39,3% del 2007. Un salto in avanti su cui ha inciso anche la scelta di Publiacqua di usare soltanto acqua del rubinetto per bere nelle scuole comunali fiorentine, C'è poi la conseguente riduzione di produzione e smaltimento di bottiglie di plastica (1.800.000 in meno nel 2007).

Per evidenti problemi organizzativi (relativi al problema dell'impossibilità di fare scorta di acqua da bere), oltre che per un suggerimento di estrema precauzione dell'Asl, nelle mense scolastiche gestite dal Comune di Firenze da lunedì a giovedì sarà distribuita acqua minerale. Publiacqua consiglia ai consumatori abituali di fare scorta preventiva di qualche bottiglia e conservarla in frigo.

Mostro, chiusa l'indagine sulla morte di Narducci

■ / Perugia

Chiusa l'indagine della procura di Perugia sulle presunte irregolarità compiute in occasione del ritrovamento del cadavere di Francesco Narducci nel lago Trasimeno. Sono stati notificati gli avvisi di conclusione indagine a 23 persone - tra familiari del medico, pubblici ufficiali, appartenenti alle forze dell'ordine e altri soggetti - alle quali sono stati contestati a vario titolo 22 capi d'imputazione per diversi reati. La parte centrale dell'inchiesta riguarda una presunta associazione per delinquere della quale sarebbe stato promotore e organizzatore Ugo Narducci, padre del medico trovato morto il 13 ottobre del 1985. Il sodalizio avrebbe operato - secondo la ricostruzione accusatoria - dall'8 ottobre di quell'anno (giorno della scomparsa del gastroenterologo) fino a dopo il luglio del 2004 per cercare di sviare gli accertamenti sulla morte. In particolare per evitare che si ipotizzasse un omicidio legato alle vicende del mostro di Firenze. Secondo il pm Giuliano Mignini, Narducci sarebbe stato in qualche modo legato «almeno» agli ultimi quattro duplici omicidi avvenuti in Toscana. Per sviare gli accertamenti - in base alla versione accusatoria - sarebbe stato anche gettato e fatto ritrovare nel Trasimeno il cadavere di una persona rimasta ignota, poi scambiato con quello di Narducci prima della sepoltura. Nell'avviso di conclusione indagine vengono tra tra l'altro ipotizzati i reati di falso, omissione d'atti d'ufficio, occultamento di cadavere e altri. Si tratta di uno stralcio del fascicolo principale aperto dal sostituto procuratore Mignini sulla morte del medico perugino. Il magistrato aveva infatti ipotizzato che Narducci fosse stato vittima di un omicidio legato alle vicende del mostro di Firenze. Questa parte dell'inchiesta si è conclusa nelle settimane scorse con una richiesta di archiviazione.

L'INCHIESTA

Morte sospette a villa S. Biagio La procura riapre le indagini

■ Morti sospette a Villa San Biagio, la Procura torna a indagare. Dopo la sentenza di assoluzione definitiva della Corte di Assise per le due operatrici sociosanitarie accusate di aver somministrato insulina ad anziani pazienti non diabetici - uccidendone quattro e rischiando di ucciderne altri cinque - in Procura è stato aperto un nuovo fascicolo nel tentativo di fare definitiva chiarezza sulla drammatica vicenda. Una chiarezza che i familiari degli anziani morti in circostanze sospette attendono da anni, tanto che il figlio di una delle vittime, giorni addietro, ha presentato un esposto. La Corte di Asssise, che pure ha assolto le due dipendenti della casa di cura di Dicomano, ha infatti confermato che i dubbi su quei decessi, che si verificarono tra il febbraio 2000 e il giugno 2001, erano assolutamente giustificati: in tutti e nove i casi, secondo quanto ricostruito, agli anziani erano stati somministrati medicinali che avevano provocato il coma ipoglicemico, rarissimo in pazienti che non soffrono di diabete.

m.v.g.

Regione, più controlli sui termovalorizzatori

Piano Energertico: il parlamento degli studenti propone d'adottare 10 eco-scuole e Legambiente chiede meno vincoli per l'eolico

■ Nel 2007 a fronte di 76 ispezioni sugli 11 termovalorizzatori toscani sono state notificate da Arpat 4 notizie di reato, due per l'impianto di Montale (Pistoia) e una ciascuno per quelli di Pisa e Castelnuovo (Lucca).

Per prevenire questi problemi la giunta regionale ha approvato quattro linee guida, studiate insieme ad Arpat, alle quali i gestori degli impianti di termovalorizzazione dovranno attenersi. Ovvero, una verifica più attenta dei rifiuti che entrano negli inceneritori, il potenziamento degli autocontrolli per l'intero ciclo di gestione, l'adozione di manuali di gestione e l'informazione costante e tempestiva per i cittadini sulla qualità delle emissioni. Si tratta di direttive non cogenti per le aziende, per le quali valgono in materia sanzioni e leggi nazionali: lo scopo è «diffondere una buona pratica che dovrebbe essere la regola: per questo i gestori non avranno da noi incentivi particolari, quelli sono in serbo per aumentare la raccolta differenziata», ha spiegato il presidente Claudio Martini.

L'obiettivo delle direttive è quello di rendere più «accurati e uniformi i controlli. Nella gestione dei termovalorizzatori, per il momento necessari, tutto deve funzionare bene - ha aggiunto Martini-: dalla loro resa finanziaria alle emissioni, fino al rapporto con i cittadini che non può essere sempre conflittuale».

Le nuove linee guida dovranno essere adottate dai vecchi e dai nuovi impianti, «e sono una garanzia anche per loro che, grazie a queste norme - ha concluso l'assessore ai rifiuti Annarita Bramerini -, avranno più sicurezza e quindi meno rischi di chiusure improvvise che alle aziende, come abbiamo visto per Montale, costano molto». Critica il consigliere comunale fiorentino di *Unaltracittà* Ornella De Zordo: «Così la Regione conferma che i controlli sugli inceneritori finora non sono stati stringenti». Intanto, sul fronte del Piano di indirizzo energetico regionale (proposto dalla giunta, ora in discussione nelle commissioni consiliari e da approvare entro maggio) il parlamento degli studenti del consiglio regionale ha proposto di dare vita a 10 eco-scuole, una per ogni provincia della Toscana, su cui progettare interventi di risparmio idrico, energetico e di architettura ecosostenibile. E sempre sul Pier, Legambiente e Ambiente e lavoro hanno avanzato alcune loro richieste: l'inserimento di una mappa del calore per l'efficienza energetica, l'integrazione con gli altri piani regionali, meno vincoli per l'eolico e la coniugazione le sclete energetiche a programmi occupazionali.

t.gal

Tutte le buone pratiche per risparmiare energia

■ Quali sono le azioni che ogni giorno è possibile adottare per ridurre i consumi di energia? L'assessorato ai nuovi stili di vita e consumo critico e alcuni circoli Arci e SMS organizzano, a partire da oggi fino al 15 maggio, cinque incontri durante i quali saranno illustrate le buone pratiche in materia di risparmio energetico: dall'efficienza nelle case, alla mobilità sostenibile, agli incentivi pubblici per l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Nel corso del primo appuntamento (alle 17 alla SMS di Rifredi) saranno presentati gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici che il Comune sta realizzando nelle strutture pubbliche ma sarà anche introdotta la normativa che riguarda l'uso dei pannelli solari nell'edilizia privata. Verrà inoltre illustrato il progetto di ristrutturazione energetica del complesso ospedaliero di Careggi che produrrà un risparmio di energie fossili pari al 23,7%.«Tanti sono i gesti quotidiani che consentono di ridurre i consumi - afferma l'assessore ai nuovi stili di vita Cristina Bevilacqua - dall'utilizzo delle lampadine a basso consumo fino all'impiego di impianti ad alto risparmio». Al ciclo di incontri parteciperanno fra gli altri esperti di Toscana Energia, dell'Università di Firenze, del WWF e di Legambiente.

COMUNE DI VICCHIO
Via Garibaldi, 1 - 50039 (FI)
Tel. 055/8439241 - Fax 055/844275

ESTRATTO BANDO DI GARA

OGGETTO: Realizzazione centro polivalente per l'infanzia

IMPORTO = € 1.639.925,18 (esclusa iva) (di cui 100.348,34 per oneri sicurezza)

CATEGORIA PREVALENTE = OG1 classifica IV € 1.334.666,18

Le imprese interessate dovranno far pervenire le offerte entro le ore 12,30 del 20/05/2008

Le ditte interessate potranno consultare il bando integrale pubblicato sui siti internet www.comune.vicchio.fi.it e sul sito della Regione Toscana

IL Resp/le Servizio LL.PP
Arch. Zafferoni Danilo

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

l'Unità
TOSCANA
FIRENZE

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

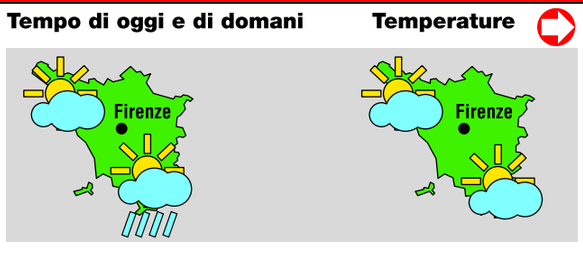
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 martedì 22 aprile 2008 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 06,21
tramonta alle 20,07

La Luna
sorge alle 19,26
tramonta alle 05,36

Tempo di oggi e di domani **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

La donazione

Firenze avrà l'archivio Zeffirelli

Il maestro dona alla città la sua inestimabile raccolta che farà nascere la scuola per le arti e lo spettacolo.

La mostra

L'arte disegnata dai detenuti

Nella chiesa di San Carlo dei Barnabiti a Firenze si espongono 35 opere realizzate dai detenuti di Sollicciano.

L'opera

Prove aperte per la Carmen

Prove aperte (fino ad esaurimento posti) oggi pomeriggio al Comunale di Firenze per la «Carmen» di Bizet.

«Vigilini» e acqua, le spine dei fiorentini

Nelle segnalazioni al difensore civico Alberto Brasca sotto accusa la mancata contestazione immediata delle sanzioni degli ausiliari del traffico Ataf. Nei condomini è caos bollette per via del contatore unico

I controllori della sosta di Firenze

APPURATO uno scarto tra il consumo del singolo e l'importo nella bolletta dell'acqua, secondo Brasca dovuto a «rilevazioni sommarie e fatture su consumi presunti»

■ **di Tommaso Galgani** / Firenze

Niente pagelle alle concessionarie di servizi pubblici, come ha fatto il suo omologo regionale Giorgio Morales. Ma la relazione del difensore civico di Firenze Alberto Brasca, ascoltata ieri dal consiglio comunale, indica competenze di Ataf e Publiacqua in cima alle segnalazioni dei cittadini (che nel 2007 sono state in tutto 462). Su Ataf, nel mirino, oltre al potere dell'azienda di rigettare i ricorsi degli utenti senza biglietto multati e le corse saltate dai mezzi, le sanzioni sulle corsie preferenziali da parte degli ausiliari del traffico. Brasca sostiene che «sono pervenute numerose istanze sulla mancata contestazione immediata delle violazioni rigurdanti veicoli non autorizzati, che circolano su corsie riservate al trasporto pubblico». Brasca segnala quella che chiama «discrasia»: i vigilini avrebbero potere di contestazione immediata ma di fatto non possono intimare l'alt al veicolo del trasgressore perché «s'intralcerebbe la circolazione» (come ricorre sui verbali) e perché questo è riservato alla polizia stradale. «Ataf e comune trovino strumenti adatti», spiega Brasca. Che intanto evidenzia un'opportunità: «Gli ausiliari del traffico svolgano il servizio all'ingresso delle corsie preferenziali, per applicare pienamente la funzione di prevenzione». Anziché solo quello di punizione appostandosi all'interno delle strade a traffico limitato, aspettando al varco gli eventuali trasgressori. Invece relativi alle utenze condominiali sono i problemi su Publiacqua, responsabile dalla distribuzione fino al contatore generale. «Il male originario - dice Brasca - è il contatore unico a monte, che indica il consumo e l'importo complessivo da pagare». Ma vi sono poi i consumi differenti dei singoli. «Qui - continua il difensore civico - si apre un abisso di situazioni più o meno trasparenti, che causano scarti consistenti tra il consumo del singolo e l'importo in bolletta». Motivo? «Rilevazioni sommarie e incostanti e fatture emesse sulla prevenzione dei consumi», conclude Brasca. Delle 462 istanze del 2007 (altre 200 sono rimaste in istruttoria per il periodo 2002/2006), aumentate di poco rispetto all'anno prima nonostante l'ufficio sia rimasto per 4 mesi senza titolare, l'85% perveniva da un privato cittadino, mentre il settore più segnalato è stato ambiente e territorio.

Sei roghi in una notte: a Firenze torna l'incubo del piromane

■ Sei incendi appiccati in una sola notte, anzi in appena due ore. Ad andare in fiamme, auto e cassonetti, una ventina in tutto. Decisamente troppi per non pensare a un'unica regia. Quella di uno, o più, piromani. Ma a destare particolare allarme, negli investigatori, è il fatto che i raid incendiari messi a segno in città, negli ultimi tempi, sono decisamente aumentati. «Abbiamo riscontrato un incremento importante dei roghi dolosi - constata Giuseppe Romano, comandante regionale dei vigili del fuoco - nell'ultimo mese e mezzo. Adesso stiamo passando al setaccio i dati in modo da individuare le strade più colpite, che comunque insistono tutte, salvo qualche eccezione, nella zona sud-est della città». Un altro dei parametri che verrà preso in considerazione al fine di inquadrare il problema, quello della frequenza statistica degli episodi nei diversi giorni della settimana. La prossima settimana, tutti i dati raccolti dagli agenti della sezione di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco saranno messi a confronto con quelli già in possesso dei carabinieri del reparto operativo e della squadra mobile, che sono già al lavoro. Il primo allarme, domenica notte, è scattato intorno alle tre in un parcheggio scambiatore sulla via Cassia, in località Bottai. Cinque le auto, tutte appartenenti a non residenti, divorate dalle fiamme in pochi minuti. Sulla natura dolosa dell'incendio non sembrano esserci dubbi: le vetture incendiate, erano parcheggiate distanti l'una dall'altra. Impossibile, quindi, ipotizzare che le fiamme si siano propagate. Paura anche in via Arnolfo dove, poco dopo le tre, ha rischiato di esplodere l'impianto a gpl di una Opel parcheggiata in strada. Il fuoco l'ha distrutta danneggiando altre due auto in sosta e il portone di ingresso di un'abitazione. «La settimana scorsa - segnala una coppia di residenti - altre due auto sono state date alle fiamme. Nel quartiere siamo tutti preoccupati». Stessa inquietudine è quella registrata tra i residenti in via di Rusciano e in via Baldovini, a Gavinana. Domenica notte sono state incendiate due vetture. Come due settimane fa.

m.v.g.

Electrolux, lo sciopero arriva senza preavviso

Ieri blocco della portineria per tutto il giorno contro la chiusura dell'azienda

I SINDACATI: «È la prima di una serie di iniziative che attueremo all'improvviso»

■ **di Francesco Sangermano**

Uno sciopero improvviso. Comunicato, nei tempi e nelle modalità, da un tam tam tra gli operai fatto attraverso volantini predisposti ad hoc. Quello di ieri è stata «la prima di una serie di iniziative che prenderemo nei prossimi giorni e nelle prossime settimane» giurano fuori dai cancelli dello stabilimento di Scandicci. I 450 lavoratori della Electrolux hanno bloccato la portineria della fabbrica dalle otto di ieri mattina per tutta la giornata sì che niente è entrato e niente è uscito dalla fabbrica. A gruppi di trenta, trentacinque persone a volta, con turni di mezz'ora corrispondenti con lo sciopero a scacchiera all'interno delle linee.
La mobilitazione, hanno spiegato i sindacati, è stata indetta nell'ambito del pacchetto di ore di sciopero decise dal Coordinamento sindacale del gruppo a livello nazionale a fronte dell'ipotesi della multinazionale svedese, di chiudere lo stabilimento scandiccese e di ridimensionare quello di Susegana. «Stiamo entrando in una fase delicata della vicenda - ha spiegato Franco Nigi, delegato della Cgil nella Rsu aziendale - La fine dell'investigazione si avvicina sempre più, e in Electrolux sale di ora in ora l'apprensione di noi lavoratori». All'interno della fabbrica, spiegano gli operai, il clima è elettrico e la tensione palpabile. «Ad oggi non vediamo nessun progetto alternativo e l'azienda sembra voler portare avanti la sua opzione preferita di chiudere lo stabilimento» prosegue Nigi. Una strada che il sindacato e le istituzioni hanno più volte definito «inaccettabile». Non solo. Secondo Nigi, infatti, «anche le recenti dichiarazioni di Montezemolo non aiutano e noi lavoratori non ci sentiamo assolutamente rappresentati dai padroni». Il delegato Rsu ha poi spiegato che cui «ci saranno altre iniziative di protesta, che rientrano nel pacchetto di 8 ore di sciopero indetto a livello di gruppo», con scioperi a rotazione e a scacchiera indetti solo all'ultimo momento.

Al via la ricerca del metano a Roccastrada

La Giunta Regionale dà il nullaosta per le trivellazioni in Maremma

VIA LIBERA anche alle Società della salute e al Consiglio sanitario regionale

■ **di Sonia Renzini**

Al via la ricerca di idrocarburi gassosi in Toscana. Con una delibera approvata ieri all'unanimità dalla Giunta regionale viene concesso alla società Indipendent energy solutions srl il nulla osta a Ribolla, nel comune di Roccastrada, in Maremma.
Sarà realizzato un pozzo fino a 800 metri di profondità per verificare se esiste un giacimento di metano tra gli strati di ligniti risalenti al miocene. Si tratta di un'area prevalentemente agricola di 16 chilometri quadrati che non presenta nessun vincolo idrogeologico o naturalistico. La società che lo realizzerà dovrà comunque tenere conto di 26 prescrizioni da rispettare che vanno dal profilo acustico a quello ambientale.
«La ricerca non comporta automaticamente l'autorizzazione all'estrazione - dice il presidente della Regione Toscana Claudio Martini - per ora si tratta solo di una fase esplorativa che non vuole creare allarmismi. Guardare non è proibito, nemmeno nel Chianti». I precedenti non sono promettenti: lo scorso giugno fecero discutere non poco tre provvedimenti regionali che autorizzavano la ricerca per idrocarburi nel territorio compreso tra le province di Siena, Pisa, Grosseto e Firenze, tra cui anche la zona della Val d'Orcia, patrimonio dell'umanità. «
Se dopo i 4 anni previsti i risultati saranno positivi ci sarà bisogno di una seconda procedura» precisa Martini. Con tanto di richiesta di concessione per l'effettivo sfruttamento del giacimento e l'obbligo della valutazione di impatto ambientale.
Approvata, inoltre ieri dalla Giunta anche l'istituzione delle Società della salute, finora in una fase sperimentale che ha coinvolto 34 zone distretto, 168 comuni e oltre 2 milioni di cittadini, pari a oltre il 60% dei toscani. Saranno 44 in tutto e non avranno costi aggiuntivi. È previsto anche un monitoraggio dei risultati raggiunti e la creazione di un Consiglio sanitario regionale.

VIOLA DEL PENSIERO

CORRADO FORMIGLI

Non dico «si può fare», ma lo penso

Guardo il calendario delle ultime quattro partite. Non dico si può fare per ovvi motivi, ma lo penso. Domenica è lo scoglio più duro: battere la Samp in corsa anche lei per la Champions con la battaglia di Glasgow nelle gambe. Non dico si può fare, ma lo penso. La principale parte avversa gioca col Livorno del gioiello Diamanti. Sul velluto, mi sa. Poi incontra l'Inter, che potrebbe essere già campione. Quindi Napoli e Udinese. Noi invece Cagliari Parma e Torino. Non dico si può fare, ma lo penso. E comunque, detto con sincerità brutale, rinuncerei al quarto posto per battere il Bayern di Toni in finale e portare a casa la Uefa. Tanto, l'anno prossimo in Champions difficile andar lontano. Battere il Glasgow Rangers sarebbe bellissimo, soprattutto a casa loro. Se non altro per questa storia dei giornali britannici e degli avvisi agli studenti che vengono in Italia. Cosa succederà a una giovane ricercatrice d'oltremanica appena arrivata in Italia? «Gli uomini faranno commenti sul vostro aspetto e fischieranno vedendovi dall'altra parte della strada. Ignorateli» mette in guardia un avviso dell'Università di Bristol. Non se ne può più. Anche con Calderoli vicepremier, questo è pur sempre il nostro paese. Quindi, battiamoli a casa loro. Non dico si può fare, ma lo penso. L'unica seccatura sarebbe se al posto nostro, in Champions, ci andasse la principale parte avversa. Va bene vincere le elezioni, ma prendersi anche il nostro quarto posto no. Se non altro per via della rosa di giocatori che stanno mettendo su per la prossima stagione: non gli basta avere Kakà, Pato, Inzaghi e Gilardino. No, vogliono anche Ronaldinho (50 milioni) e Shevchenko. Ora, va bene che noi con Pazzini, Mutu e Papa Waigo già ci sentiamo il Real, ma qui si esagera. Il proprietario della principale parte avversa però ci sa fare, ammettiamolo. Per tenersi Sheva buono per un futuro ritorno, è diventato suo vicino: «Addirittura gli ho dato il privilegio di prendere casa vicino alla mia ad Antigua, ed è anche più alta della mia». Si consiglia a Della Valle la stessa strategia: ce l'ha una multiproprietà a Cervia per Balotelli?

Mostro di Firenze, Giuttari e Mignini rinviati a giudizio per «abuso d'ufficio»

■ Il poliziotto scrittore che ha indagato sui delitti del mostro di Firenze e il pm di Perugia titolare dell'inchiesta sulla morte di un medico che si è intrecciata con quella sul maniaco delle coppiette. Entrambi mandati a processo per aver, questa nella sostanza l'accusa, svolto accertamenti che non avrebbero dovuto disporre o fare. Il gup di Firenze ha rinviato a giudizio Michele Giuttari, per anni a capo del Gides (gruppo investigativo delitti seriali), che ha indagato sul mostro e il pm di Perugia Giuliano Mignini, titolare dell'inchiesta sulla morte del medico perugino Francesco Narducci. Tutti e due sono accusati dai pm Luca Turco e Gabriele Mazzotta di abuso d'ufficio, Mignini anche di favoreggiamento nei confronti di Giuttari. Al centro della vicenda, ma non solo, accertamenti sulla registrazione, fatta da Giuttari nel 2002, di una sua conversazione con il pm Paolo Canessa, titolare delle indagini sul mostro. Per quella registrazione Giuttari è finito sotto inchiesta per falso ideologico a Genova, procedimento concluso con un proscioglimento. La procura ha contestato a Giuttari di aver registrato un colloquio con l'ex questore di Firenze Giuseppe De Donno, e al capo del Gides e a Mignini intercettazioni e altre indagini nei confronti di giornalisti e funzionari di polizia. Lo scopo, secondo l'accusa, sarebbe stato quello di condizionare i giornalisti. Mignini e Giuttari allo stesso gup avevano spiegato di aver solo fatto il loro dovere. E ieri il pm perugino ha commentato: «Rifarei tutto quello che ho fatto e sono certo che la verità emergerà nel processo». Per la difesa i contestati accertamenti disposti da Mignini erano tutti relativi a procedimenti riguardanti indagini su presunti depistaggi per l'inchiesta sulla morte di Narducci. Il processo si aprirà il 14 novembre. «Sarà oggetto - ha commentato l'avvocato Dedola - di un nuovo libro del dottor Giuttari, di un grande intrigo giudiziario».

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

l'Unità
TOSCANA
FIRENZE

publikompass spa
Firenze - Via Turchia, 9
Tel. 055.6821553
Fax 055.6539309

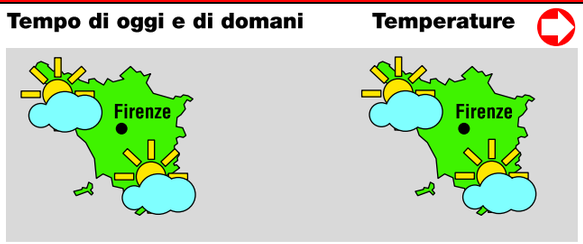
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 mercoledì 7 maggio 2008 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 05,50
tramonta alle 20,37

La Luna
sorge alle 10,22
tramonta alle 01,17

Tempo di oggi e di domani **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

Il concerto/1

Radu Lupu star del piano

Appuntamento imperdibile stasera al Teatro Comunale di Firenze con il celeberrimo pianista Radu Lupu.

A teatro

Badara Seck rilegge Genet

Alla Stazione Leopolda di Firenze per Fabbrica Europa va in scena «I Negri» di Jean Genet.

Il concerto/2

La preghiera delle Vibrazioni

Sul palco del Viper Theatre di Firenze arrivano le Vibrazioni con la loro preghiera laica.

Smog: a giudizio Martini e Domenici

Il gup ha deciso di processare il presidente della Regione, il primo cittadino di Firenze, i sindaci e assessori di cinque comuni dell'hinterland per il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Ue sul pm 10

I LEGALI della difesa sono convinti di smontare nel dibattimento tutto l'impianto accusatorio. In Lombardia una richiesta analoga è stata archiviata

■ **di Maria Vittoria Giannotti** / Firenze

Smog e pm 10, tutti rinviati a giudizio. Dal presidente della Regione Toscana Claudio Martini al sindaco di Firenze Leonardo Domenici, dall'ex assessore regionale all'ambiente Marino Artusa al collega di Palazzo Vecchio, Claudio del Lungo. E insieme a loro, i sindaci e gli assessori di altri cinque comuni della piana fiorentina: Scandicci, Sesto, Campi Bisenzio, Signa e Calenzano. La decisione, per certi versi inaspettata, del gup Gaetano Magnelli arriva alle quindici in punto. E nell'aula, affollata di avvocati e giornalisti, cala un silenzio, interrotto, subito dopo, da una ridda di commenti.

Sarà quindi necessario un processo per vagliare e, nel caso, stabilire, eventuali responsabilità a carico degli amministratori locali nella lotta - condotta con strumenti inefficaci, secondo l'accusa, rappresentata prima dal procuratore aggiunto Giuseppe Soresina e poi dal sostituto Giulio Monferini; impari, a giudizio dei difensori, che nelle loro requisitorie hanno ricordato quanto sia stato fatto in concreto negli anni seppur in presenza di condizioni ambientali avverse - contro l'inquinamento da polveri sottili. Il famigerato Pm 10, quel particolato di dimensioni inferiori ai dieci micron, considerato nocivo per le vie respiratorie. Le accuse, per tutti, sono di getto pericoloso di cose, con riferimento alle emissioni di gas nell'aria e rifiuto di atti d'ufficio.

In sostanza, i titolari delle indagini contestano agli amministratori di aver disatteso la normativa europea che pone un limite ai giorni di superamento di sostanze inquinanti nell'aria e di non aver adottato provvedimenti e misure per la tutela della salute dei cittadini, nonostante i dati di rilevamento della qualità dell'aria imponessero con urgenza e senza indugio, secondo l'accusa, di provvedere.

L'enorme mole di documenti e delibere prodotte dagli avvocati della difesa per dimostrare che sia la Regione che i Comuni coinvolti nell'inchiesta si erano attivati, a partire dal '94, per affrontare il problema - nè i 22 milioni di euro stanziati allo scopo dalla Regione Toscana contro i «soli» 16 della Lombardia - non è stata sufficiente a convincere dell'infondatezza dell'impianto accusatorio.

Il gup ha ritenuto fondata in diritto la tesi dell'accusa, ovvero che la normativa europea imponesse un obbligo di risultato. La discrezionalità delle scelte delle amministrazioni pubbliche, insomma, riguarda solo, secondo il giudice, il come raggiungere gli obiettivi fissati. Le difese avevano invece chiesto il proscioglimento di tutti gli imputati, sostenendo che non ci fu rifiuto di atti, i provvedimenti contro lo smog furono adottati, e la norma penale vincola a un'azione, non ai risultati.

Proprio la questione della discrezionalità è stata uno degli argomenti centrali dibattuti dalle difese, in relazione alla necessità di valutare, nell'adozione di provvedimenti, tutti i diritti in gioco. Non solo quello alla salute, ma anche quello al lavoro o alla libertà di circolazione. Questi ultimi due condizionati dall'unica azione praticabile a livello locale per contrastare lo smog: il blocco totale del traffico. Due i punti chiave, a giudizio della difesa, da tenere a mente. Il primo: sulle autostrade i Comuni non hanno alcuna possibilità di intervenire. Il secondo: nonostante le particolari condizioni atmosferiche nell'area fiorentina aggravino l'inquinamento, i valori delle sostanze nocive presenti nell'area sono, rilevazioni alla mano, in calo. In aula, nel corso del dibattimento, è approdata anche una recente direttiva europea che ha prorogato fino al 2011 l'obbligo del rispetto dei limiti di emissioni per quelle zone caratterizzate da determinate condizioni climatiche, a condizione che sia stato adottato il piano per la lotta all'inquinamento. Condizione, che come ebbe a ricordare il presidente Martini nella sua dichiarazione spontanea, era stata rispettata dalla Toscana con gli accordi programma. La difesa ha sottolineato ancora come il termoriscaldamento civile incida a Firenze per oltre il 60% sull'inquinamento, mentre il traffico per il 27-32%.

Ma per il confronto sui numeri e le percentuali, adesso, sarà necessario attendere il prossimo 3 ottobre, data fissata per la prima udienza del processo.

Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici e il presidente della Regione Claudio Martini

FIRENZE
POLITICA

Il Pd da solo? Barducci boccia l'idea

Sabato a pagina II

La rabbia degli amministratori fiorentini: «È un'ingerenza indebita della procura»

CHIAMATI in causa i governi nazionali per il taglio di risorse ai Comuni

■ / Firenze

La richiesta di rinvio a giudizio non è certo un fulmine a ciel sereno, ma l'amarezza, seppur mitigata dalla serenità per aver fatto il possibile, è comunque tanta. E se il sindaco di Firenze Leonardo Domenici parla di «un'interferenza indebita del potere giudiziario nella discrezionalità di quello amministrativo», il presidente della Regione Toscana Claudio Martini annuncia: «Al processo ci difenderemo con determinazione per smontare una tesi accusatoria che considero infondata e sorda a ogni argomentazione difensiva». «Mi aspettavo il rinvio a giudizio, anzi sono contento - ha commentato Domenici - e spero che il processo diventi un grande fatto nazionale. Quella sarà la sede più opportuna per difenderci e contrattaccare». Per il sindaco «l'accusa è ridicola e infondata: si basa sul fatto che, siccome non sono stati raggiunti determinati obiettivi, noi siamo i responsabili dell'inquinamento. Ma questo non ha senso. Si può e si deve fare di più, ma servirebbero maggiori risorse e questo significa chiamare a corresponsabilità livelli nazionali», dato che «i vari governi che si sono succeduti in questi anni hanno tagliato fondi ai Comuni. Come presidente dell'Anci so che molti colleghi sono in condizioni di smog peggiori di Firenze». «Se ci fossero state totali omissione e inerzia - ha continuato - potrei anche capire un'azione della magistratura, ma non è così. Mi auguro che questi pm la prossima volta, visto che è fra un anno, si candidino alle elezioni così potranno presentare un loro efficace programma». Domenici ha anche ricordato che a Milano un'inchiesta analoga si era conclusa nel 2005 con un'archiviazione e, riguardo ai rapporti con la procura, ha precisato che «se c'è o ci fosse un eventuale, e per me improbabile, pregiudizio nei confronti delle amministrazioni locali, non mi interessa: ci penserannno gli avvocati». «In questi anni - ha commentato Martini - abbiamo attuato un intenso programma di attività e mai siamo stati passivi di fronte al crescere, in Toscana e in tutto il Paese, di questo problema che non trova soluzioni radicali in nessuna parte d'Europa».

«Non faremo - ha affermato l'assessore all'ambiente di Firenze Claudio Del Lungo - niente di più e niente di meno dei piani assunti con la Regione e gli altri Comuni. Se la magistratura ci facesse cambiare i provvedimenti sarebbe un'ingerenza».

«Siamo convinti che i nostri amministratori abbiano agito seguendo prioritariamente l'interesse dei cittadini. Il risanamento della qualità dell'aria è un obbiettivo al centro della nostra azione politica» ha commentato Andrea Manciulli, segretario del PD della Toscana, «Regione e comuni hanno messo in campo in questi anni interventi importanti, che necessitano di tempo per produrre risultati tangibili e che stanno dando infatti i primi frutti. Si è preferito evitare misure drastiche e ragionare sul lungo periodo» conclude. «Abbiamo fatto il possibile» ribadisce il sindaco di Scandicci Simone Gheri. Mentre il sindaco di Sesto Fiorentino, Gianni Gianassi, esprime «sconcerto e stupore».

m.v.g.

> Il sindaco di Firenze: «Mi auguro che questi pm la prossima volta si candidino alle elezioni»

ARBITRARIO

GIANNI CAVERNI

Progettare per benino

Giampaolo Pazzini

La verita? Macché controsorpasso, lo dice Galliani ma non ci crede nemmeno lui. Noi ci crediamo un po' di più, ma proprio poco e solo perché nel calcio a volte si fa vivo l'impossibile. Inciso: le ultime due le giocheremo senza Mutu, squalificato dal giudice sportivo perché a Farina, dopo essere stato espulso, ne ha dette di tutte.

Ecco, a proposito di dirle: cercasi uno che la butti dentro. Magari non ci fa piacere, ma guardiamo i numeri: Milan - gol fatti 61, subiti 34; Fiorentina 51 a 38. Quindi c'è poco da fare: prenderne di meno, farne di più, non ci sono altre ricette. Il volume di gioco che esprime la squadra viola è tanto, si tratta di prendere uno capace di fare l'ultimo gesto, quello definitivo. E di non stravolgere il resto dell'impianto. Giampaolo Pazzini difende bene la palla, prende tanti falli, insomma fa tutto quello che deve fare una prima punta fuor che una cosa e tutti sappiamo quale. Dispiace dirlo ma la storia è assolutamente evidente. Lo facciamo tutti il giochino (poco allegro in verità) di immaginare dove saremmo arrivati quest'anno con Luca Toni: qualcuno si lascia prendere dall'entusiasmo ma ad essere davvero realistici oggi avremmo molto probabilmente da giocare la finale di Manchester (e da vincerla) e finiremmo comodamente il campionato fra le prime quattro. Vabbè, basta coi rimpianti? Facciamo progetti, ma per benino, soprattutto li facciano chi li può e li deve fare. Che puntare tutto su Pazzini e su Vieri, diciamolo, non è stata una grande idea. La scommessa Gilardino non ci dispiace, quantomeno è da giocarsela; quella di Pazzini finora è stata una scommessa persa. In futuro forse? Vedremo, intanto vediamo un altro.

Mostro, i pm: «I testi avevano paura»

I magistrati: «Devono essere considerati attendibili». E ribadiscono la richiesta di condanna per Calamandrei

■ I testimoni dell'accusa hanno parlato per gradi, ma solo perchè avevano paura. Non sono malati di mente né si sono contraddetti: sono da considerarsi attendibili. Lo hanno sostenuto ieri i pm Paolo Canessa e Alessandro Crini nel corso della loro replica al processo che vede imputato Francesco Calamandrei, l'ex farmacista di San Casciano accusato di essere il mandante degli ultimi quattro duplici delitti del mostro di Firenze. Accusa per la quale i pm hanno confermato la richiesta di condanna all'ergastolo, da ridursi a 30 anni per lo sconto previsto per il rito abbreviato.

Canessa ha spiegato che testi come Gabriella Ghiribelli, ma anche imputati come Giancarlo Lotti, nell'attribuire responsabilità sono partiti da «soglie basse» per poi alzarle in un secondo momento, solo per paura. C'erano state le morti sospette di Milva e Renato Malatesta e di Francesco Vinci. Come c'era un ex carabiniere di San Casciano, per loro «l'uomo della legge» che, secondo l'accusa, avrebbe frequentato le due case dove si svolgevano festini e attorno alle quali gravitavano personaggi legati alle inchieste sul mostro. Per sostenere l'attendibilità della Ghiribelli, in aula è stato mostrato un video di un'abitazione che i pm hanno individuato come la casa di un tedesco dove, per l'accusa, si sarebbero svolti festini a cui erano destinati i feticci asportati dai corpi delle vittime. Le immagini mostrano una casa di cui fa parte un ex cappella decorata con affreschi. Affreschi che, per i pm, sono i «murales» di cui aveva parlato Ghiribelli riportando le confidenze ricevute da Lotti. «Oggi - ha concluso l'accusa - siamo alla soglia ultima e più alta della verità. Arriviamo in ritardo di anni e anni, la scienza non ha aiutato con la perizia sull'autore unico dei delitti, ma la verità è quella ricostruita dai testimoni».

> Proiettato in aula anche il video dell'abitazione di un tedesco Per l'accusa nella casa si svolgevano i festini

Ventenne annega in un laghetto

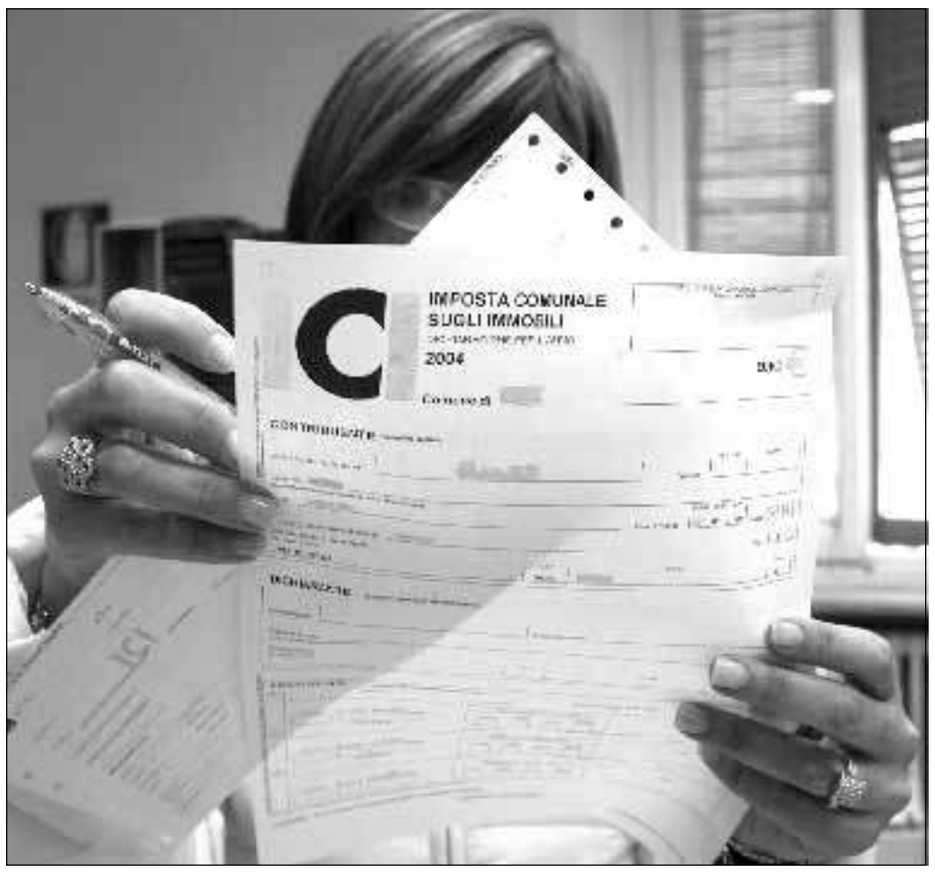
Aveva deciso di fare il bagno di notte con gli amici in una pozza di acqua sulfurea a Castelnuovo Berardenga

■ Un ventenne di Arezzo è affogato la notte scorsa nel laghetto dell'Acqua Borra, una pozza di acqua sulfurea in località Casetta, al confine fra i comuni di Siena e Castelnuovo Berardenga. Il laghetto dell'Acqua Borra è mèta di molti giovani senesi e non solo che, soprattutto nelle notti estive e primaverili, vi si recano per fare il bagno. Ancora ignote le cause della morte del giovane che sembra si trovasse con alcuni amici che, poi, hanno dato l'allarme. Il ragazzo si era buttato in acqua insieme ad alcuni amici per un bagno in notturna senza riuscire a tornare a riva.

La zona del lago dell'Acqua Borra, spiega il sindaco di Castelnuovo Berardenga, Roberto Bozzi, era stata dichiarata «pericolosa per un movimento franoso all'interno della sorgente termale». «L'amministrazione comunale - spiega ancora il sindaco - accertata la pericolosità dell'area, aveva emesso un'ordinanza di divieto di accesso alla zona, transennando l'area e ponendo cartelli con affissa l'ordinanza. Purtroppo i controlli effettuati dalla polizia municipale e dalle altre forze dell'ordine sul rispetto del divieto non sono stati sufficienti ad evitare una morta assurda, che oggi ci colpisce tutti profondamente».

L'operazione di recupero del corpo del giovane è andata avanti per tutta la giornata a causa del fondale limaccioso che ha reso assai difficili le manovre dei sommozzatori. I vigili del fuoco hanno fatto arrivare da Livorno una squadra speciale attrezzata con macchinari e idrovore che dovrebbero consentire il recupero della salma. Sembra che il giovane sia scivolato all'interno di una buca della pozza da cui entra ed esce l'acqua e fino a tarda sera ogni tentativo di recupero era andato fallito perché il corpo scivolava sempre più in basso a causa del fondo fangoso.

> Difficili le operazioni di recupero del corpo a causa del fondale fangoso del lago dell'Acqua Borra



Le cartelle esattoriali dell'Ici

Berlusconi toglie l'Ici Panico tra i Comuni

A Firenze 140 milioni di euro su un bilancio di 490 provengono dalla tassa sugli immobili. Albini: «Dove si trovano le risorse?»

■ di Tommaso Galgani / Firenze

140 MILIONI DI EURO su un bilancio corrente di 490 milioni. A tanto ammonta il contributo dell'Imposta comunale sugli immobili nelle casse dell'amministrazione di Firenze. Ma pende su tutti i comuni italiani il rischio della scure del presidente del consiglio in pectore Silvio Berlusconi, che ha spiegato più volte di voler abolire l'Ici sulla prima casa. Nel 2006 fu il colpo di teatro all'ultimo minuto della campagna elettorale delle politiche: «Abolirò l'Ici sulla prima casa», promise Berlusconi alla chiusura del confronto televisivo con l'altro candidato premier Romano Prodi. E anche in vista delle elezioni di domenica e lunedì scorsi il vecchio cavallo di battaglia dell'abolizione dell'Ici è stato riproposto dal leader del Pdl, come uno dei punti forti del programma del centrodestra. Già prima della vittoria alle elezioni, Berlusconi aveva spiegato di voler affrontare la questione fin dal primo consiglio dei ministri. E già nei comuni inizia inevitabilmente a serpeggiare una certa ansia.

L'Ici, insieme all'addizionale Irpef, è l'unica tassa imposta e riscossa dagli enti comunali, con la quale le amministrazioni pagano le spese correnti: stipendi al personale, manutenzioni ordinarie, persino le bollette della luce per i lampioni pubblici. «Berlusconi continua a dire di voler abolire l'Ici senza spiegare dove troverebbe risorse alternative per i conti dei comuni», fa notare l'assessore fiorentino al bilancio Tea Albini. Che ammette: «L'Ici è una tassa che non è mai piaciuta a nessuno. Però va riconosciuto che solo grazie ad essa i comuni riescono a tirare avanti».

A Firenze l'addizionale Irpef è ferma da tempo allo 0,3. I fiorentini devono aspettarsi un aumento di questa imposta? «Per ogni aumentodello 0,1 dell'addizionale Irpef l'amministrazione incasserebbe 500mila euro in più - spiega Albini -. Mi sembrerebbe comunque insensato togliere l'Ici per aumentare altre tasse». Insomma, per quanto riguarda le tasche dei cittadini, rientrerebbe dalla porta ciò che si butta dalla finestra.

In realtà, nel capoluogo della Toscana, dieci giorni fa il consiglio comunale ha approvato, su proposta della giunta, detrazioni sull'Ici fino a duecento euro per per i possessori di circa 95mila prime case di Firenze. Non sono ritenute tali le ville, le case storiche e di prestigio da primo fascia. Il provvedimento del consiglio comunale sarà in vigore fin da giugno, come prevedono le disposizioni della finanziaria 2008 varata dal governo Prodi. A Firenze poi è stata anche inserita una norma per cui si considererà prima casa anche una sfitta in cui il proprietario sia un anziano assistito in una rsa: se prima questi pagava il 9 per mille del valore catastale, ora ne pagherà il 6 per mille. Per il comune comunque questa detrazione significherà incassare dai dieci ai dodici milioni di euro in meno all'anno. Tuttavia, specifica Albini, «l'accordo col governo Prodi è che lo Stato renderà indietro questa somma ai comuni in due tranche, di cui la prima già a giugno. Anche se sui modi c'è ancora incertezza». E chissà come il governo Berlusconi intenderà affrontare anche quest'altra questione sull'Ici.

Casole d'Elsa

Avvisi di garanzia a sindaco, ex sindaco e membri della giunta

Alcuni avvisi di garanzia sono stati inviati dalla procura di Siena al sindaco di Casole d'Elsa, ai membri della giunta comunale, all'ex sindaco, all'ex segretario comunale, all'ex responsabile dell'ufficio tecnico e ad alcuni imprenditori in relazione ad una inchiesta riguardante interventi edilizi in un terreno nella frazione di Cavallano. Qui il comune di Casole ha costruito una palazzina per ambulatori e utilizzata anche per appuntamenti elettorali. Per il resto del terreno, l'amministrazione aveva indetto un'asta alla quale aveva partecipato una sola ditta costruttrice, che aveva realizzato nell'area una palazzina. Quest'ultima peraltro non ha avuto l'abitabilità perchè a quanto pare non sarebbero state rispettate le distanze di sicurezza. I reati contestati agli indagati ancora non si sanno con precisione. Sembra che alcuni membri della giunta siano intenzionati a dare le dimissioni.
Nel corso del 2007 la procura è riuscita ad emettere più di trenta avvisi di garanzia (e quattro sequestri di siti) nel comune di Casole per i reati di abuso edilizio, inquinamento e altro. Una indagine partita dalla lottizzazione di San Severo, un mega villaggio vacanze ricavato da un podere. La procura ha poi messo le mani su presunte manovre specuative su un altro sito in costruzione, quello delle Vigne, nel bosco della Selva. Ipotizzati volumi gonfiati rispetto al consentito anche nella tenuta di Querceto. In località il Piano è stata invece sequestrata una discarica abusiva.

Un laboratorio cinese

SESTO FIORENTINO

Turni di lavoro di dodici ore in cambio di vitto e alloggio

■ Clandestini e sfruttati. Costretti a lavorare in condizioni igieniche disastrose all'interno di laboratori di pelletteria «seriali», del tutto privi dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla legge. Con turni di lavoro di dodici ore in cambio di vito e alloggio. A scoprire l'ennesimo capannone non in regola, gestito da imprenditori cinesi nella zona dell'Osmannoro, sono stati i carabinieri di Sesto Fiorentino che, la notte scorsa, hanno effettuato un sopralluogo in collaborazione con i militari del VI Battaglione. All'interno dei tre laboratori, i militari hanno sorpreso al lavoro dieci operai clandestini. Alla vista degli uomini in divisa, gli operai hanno cercato di fuggire rifugiandosi al piano superiore del capannone. Una volta bloccati, hanno denunciato le loro condizioni di lavoro. Dal sopralluogo è emerso che le condizioni igieniche degli alloggi erano pessime e nessuna dotazione di sicurezza era stata predisposta alle postazioni di lavoro. I tre imprenditori, due uomini di 33 e 38 anni e una donna di 35 anni, tutti cinesi, sono stati arrestati. I lavoratori non in regola con i documenti sono stati portati in questura: nei prossimi giorni saranno avviate le procedure per l'espulsione.
Nel corso di un altro sopralluogo in un night club di Barberino di Mugello i carabinieri hanno invece sorpreso al lavoro quattro entraineuse rumene, tutte prive di regolare contratto di assunzione. Il titolare, un fiorentino di 67 anni, è stato denunciato e dovrà pagare una sanzione di 16mila euro: il locale è stato chiuso. Al momento della verifica, all'interno del locale c'erano 30 clienti.

mvg

Incendio doloso distrugge la discoteca Meccanò

Il rogo è stato appiccato con la benzina poco dopo le tre. Le fiamme sono divampate subito raggiungendo un'altezza di oltre dieci metri

■ di Maria Vittoria Giannotti

DIVORATO dalle fiamme a quindici giorni dalla festa d'inaugurazione per la stagione estiva. Del Meccanò, storica discoteca fiorentina, è rimasto ben poco. Il tetto è andato completamente distrutto, la grande sala da ballo è praticamente irriconoscibile, si sono salvati solo alcuni locali che si affacciano sul retro. Che l'incendio, divampato lunedì notte una manciata di minuti dopo le tre, sia doloso, per il momento, è l'unica certezza investigativa da cui partire. Chi si è introdotto nel locale all'ingresso del parco delle Cascine, forzando una porta sul retro, e ha appiccato il fuoco, lasciando scivolare sul pavimento una scia di benzina lunga quindici metri, voleva provocare danni ingenti. E c'è riuscito: le fiamme hanno raggiunto in poco tempo i dieci metri di altezza, tanto che, nella notte, le hanno viste anche gli automobilisti che percorrevano il Ponte all'Indiano. Sono decine le chiamate arrivate nella notte al centralino dei vigili del fuoco che, dopo aver impiegato due ore per domare l'incendio, sono rimasti al lavoro fino a ieri mattina.
Le indagini, per gli investigatori della sezione criminalità organizzata della squadra mobile fiorentina, si presentano comunque difficili. Per cercare di far luce sul movente, ieri, gli inquirenti hanno ascoltato a lungo i titolari del locale e il personale addetto alla sicurezza. Impossibile, allo stato attuale, privilegiare o escludere una pista. Una vendetta o un avvertimento? Una questione di concorrenza senza esclusione di colpi? E ancora: gli incendiari hanno agito per conto della criminalità organizzata, che in passato ha dimostrato di aver interesse a mettere le grinfie sui locali della provincia fiorentina e della Versilia? Tutte domande che troveranno risposta solo con il procedere delle indagini e con i primi risultati che arriveranno dagli accertamenti condotti della Scientifica. Allo studio degli esperti di piazza Indipendenza, che hanno effettuato un lungo sopralluogo, il liquido infiammabile utilizzato per appiccare l'incendio e la tanica di benzina lasciata sul posto. Riscontri di un certo interesse arriveranno anche dall'analisi di un'altra tanica: quella trovata appena un' ora prima e a poche decine di metri di distanza, in via del Fosso Macinante, accanto a un'Ape distrutta dalle fiamme, certamente dolose. I due episodi potrebbero essere collegati.

Avvertimento o vendetta? Nessuna pista è esclusa ma incombe l'ombra della criminalità organizzata

Vigili del fuoco davanti al Meccanò distrutto dalle fiamme

Tra gli aspetti ritenuti interessanti, per far luce sulla vicenda, il fatto che il locale non fosse assicurato contro gli incendi e le dichiarazioni dei titolari che hanno spiegato di non aver ricevuto minacce. Sempre la scorsa notte un altro rogo ha interessato un negozio di borse in un palazzo nel centro storico di Firenze, in via Cavour, dove per precauzione, a causa del fumo, sono stati fatti evacuare alcuni inquilini che abitano ai piani superiori dello stabile.

SAN PIERO A SIEVE

La moglie picchia il marito: arrivano i carabinieri e trovano la refurtiva. Arrestati

■ Paese che vai, usanza che trovi. Mentre in Italia, le donne continuano a essere vittime di episodi di violenza domestica, in Mongolia, evidentemente, i ruoli sono invertiti. Tant'è che, lunedì notte, al termine di una discussione furibonda, una signora di origine mongola ha deciso di passare alle vie di fatto e, senza tanti complimenti, ha iniziato a picchiare il marito ferocemente. Lo schiamazzo prodotto dai due coniugi è stato talmente forte da richiamare l'attenzione del direttore del camping Mugello Verde, a San Piero a Sieve, dove i due, in un bungalow, alloggiavano da qualche settimana. È stato proprio il gestore del campeggio, svegliato nel cuore della notte, a chiamare i carabinieri. Non è stato facile separarli, anche perchè la signora si è dimostrata particolarmente agguerrita. Nel corso di una successiva perquisizione all'interno del bungalow, i militari hanno scoperto refurtiva per circa diecimila euro. Il bottino, su cui sono ora in corso accertamenti, era in due borsoni «schermati» con la carta stagnola pieni di pc portatili e navigatori satellitari e prodotti di cosmesi. E così i due, non in regola con il permesso di soggiorno, oltre che colpiti da un ordine di espulsione dal territorio nazionale per reati contro il patrimonio, sono stati arrestati per ricettazione. Intanto i carabinieri di Vinci hanno arrestato F.M., un fiorentino di 52 anni, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal Tribunale di Firenze. L'uomo è accusato di lesioni e minacce nei confronti dell' ex moglie, una barista 47enne, che dopo essersi separata l' ha denunciato. Oltre ad offenderla, in alcune occasioni l' uomo l'aveva picchiata selvaggiamente tanto da fratturarle, in due diverse occasioni, il setto nasale. L' uomo è stato posto ai domiciliari.

mvg

BREVI

Firenze
Un ponte diretto con l'Afghanistan

Firenze partecipa al progetto europeo per lo sviluppo della floricoltura in Afghanistan. L'Università di Firenze ha avviato una collaborazione con le facoltà di agraria di Kabul; Herat e Jalababad per formare gli operatori del settore frutticolo e i tecnici del ministero per l'Agricoltura afgano.Il capoluogo toscano sta inoltre ospitando due ragazze afghane per un training nella lavorazione delle pietre preziose.

Caso Mostro
Reggiseno nella piazzola dei delitti

Un reggiseno è stato appeso ad un albero situato davanti alla piazzola dove si verificò l'ultimo dei duplici omicidi del Mostro di Firenze, in località Scopeti. L'indumento ha richiamato ieri l'attenzione degli automobilisti. Il reggiseno di colore scuro era stato appeso al ramo di un albero proprio sul lato della strada di fronte al luogo del delitto avvenuto nell'85 in cui furono uccisi due fidanzati francesi. È stato poi rimosso nella tarda mattinata.

Firenze
Aziende idriche, taglio spese

Grazie alle liberalizzazioni del mercato elettrico i gestori del servizio idrico in Toscana riusciranno a risparmiare di 3,5 milioni di euro sui costi energetici del 2008. Per le aziende dell'acqua, principali consumatori di energia elettrica, la bolletta resterà bloccata per tutto ques'anno al prezzo del 2007.

Firenze
Aggredisce poliziotto, arrestato

Prima ha litigato con un'ambulante di San Lorenzo, poi ha aggredito un poliziotto, intervenuto per sedare il diverbio: un senegalese di 24 anni è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. L'agente ha riportato un trauma contusivo alla spalla e al polso guaribile in sei giorni.

Firenze
Castello, nuovo piano urbanistico

Via libera ai nuovi interventi urbanistici previsti per l'area di Castello. La giunta comunale ha approvato ieri mattina la variante che prevede la localizzazione nella zona del centro direzionale della Provincia e di un nuovo campus scolastico per l'istruzione superiore, per un totale di 67 mila mq di superficie utile.

Firenze
Incastrato nel letto, finisce al Meyer

È ricoverato al reparto di emergenza del Meyer di Firenze un bambino di 9 anni che ieri è rimasto incastrato nel suo letto di casa rimanendo ferito. Il bambino non corre pericolo di vita.

l'Unità
FIRENZE
TOSCANA

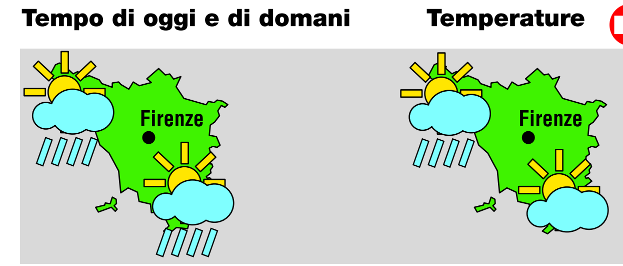
Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 giovedì 22 maggio 2008 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

Agenda

Il Sole
sorge alle 05,41
tramonta alle 20,45

La Luna
sorge alle 21,37
tramonta alle 05,28

Tempo di oggi e di domani **Temperature**



Numeri utili

Emergenze	118
Farmacie	800 42 07 07
Analisi/visite	840 003 003
Acqua	800 314 314
Enel (segnalazione guasti)	803 500
Gas	800 86 20 48
Ataf	800 42 45 00
Ferrovie	89 20 21

Stasera in città

La curiosità
Lady Chatterley made in Toscana
Firenze e Scandicci celebrano gli ottant'anni del celebre romanzo che Lawrence scrisse in Toscana.

Il concerto
Motorpsycho psichedelia rock
Al Viper Theatre di Firenze stasera sul palco quello che viene definito il miglior gruppo rock d'Europa.

A teatro
Stracci in scena a Vergaio
Una pièce sul lavoro del regista Tommaso Santi in scena da stasera in un magazzino di Vergaio.

Mostro di Firenze, assolto l'ex farmacista

Per il giudice, Francesco Calamandrei non è il mandante degli ultimi quattro duplici delitti delle coppiette
In aula le lacrime della figlia e dei familiari: «Finisce un incubo durato vent'anni. Ma nessuno mi risarcirà»

L'AMAREZZA: «Sono stato condannato già nel '98, con la prima perquisizione». Il difensore: «È mancata la prova che il mio assistito abbia pagato e ricevuto i feticci da Pacciani»

■ **di Maria Vittoria Giannotti** / Firenze

La sentenza di assoluzione, per Francesco Calamandrei, l'ex farmacista di San Casciano accusato di essere il mandante degli ultimi quattro delitti del mostro di Firenze, arriva alle 10,30 di una mattina carica di emozioni. E in un attimo, la tensione, trattenuta per tutti questi mesi, si scioglie in un fiume di lacrime. Piange la figlia, Francesca, che non si è persa un'udienza del processo, iniziato lo scorso 27 settembre. Piangono e si abbracciano i parenti dell'ex farmacista, l'unico a non cedere neppure per un attimo alla commozione.
Per Calamandrei, 67 anni, accusato dai pm Paolo Canessa e Alessandro Crini di concorso in omicidio con i cosiddetti «compagni di merende» - Pietro Pacciani (scomparso nel 1998), Mario Vanni e Giancarlo Lotti (morto quattro anni dopo) - è la fine di un incubo, durato vent'anni. Secondo l'accusa, l'ex farmacista avrebbe pagato Pacciani per ottenere parti di corpo femminile asportate dai corpi delle vittime e sarebbe stato anche presente sul luogo dell' omicidio del 1985.
Ma adesso, con la sentenza pronunciata ieri dal gup Silvio De Luca, nella stessa aula in cui, quattordici anni fa, Pacciani fu condannato all'ergastolo, quei fatti di sangue sembrano destinati a sprofondare in un passato che la città ha fretta di dimenticare.
Francesco Calamandrei è stato assolto al termine del processo con rito abbreviato perchè il fatto non sussiste in base all'articolo 530 secondo comma del codice di procedura penale, che prevede l'assoluzione in caso di mancanza, insufficienza o contraddittorietà della prova.
«Sono contento di questa assoluzione - ha dichiarato, a caldo, Calamandrei - che però non risarcisce quanto ho dovuto passare in questi vent'anni. Io sono stato condannato già nel 1988 quando iniziò per me questa vicenda», ha aggiunto, ricordando la prima perquisizione subita dopo le prime, pesanti, dichiarazioni rilasciate agli inquirenti dalla sua ex moglie, Mariella Ciulli, la sua grande accusatrice.

segue a pagina III

Francesco Calamandrei ieri in aula insieme all'avvocato Gabriele Zanobini

FIRENZE
Un pranzo di gala per festeggiare gli ultracentenari

L'assessore Cioni con una centenaria

■ «Su quel trabiccolo io non ci salgo, prendo le scale», ha spiegato un arzillo 104 enne contrario all'ascensore, diretto al pranzo dei centenari fiorentini di ieri a Palazzo Vecchio.
A Firenze gli ultracentenari sono 184 e ben 38 hanno accolto l'invito del comune al pranzo celebrativo nel salone dei Cinquecento. Tra i canti di narciso Parigi, la palma del convitato più anziano è andata ad Argia Rosselli che, nata nel 1899, ha compiuto 109 anni; tra gli uomini il più longevo è il signor Luigi, classe 1904. Numerosi i nati nel 1908 che hanno appena compiuto o compiranno 100 anni nei prossimi mesi: addirittura 15. Tutti hanno ricevuto una targa e le donne anche un mazzo di fiori.
Oltre ai centenari e ai loro familiari, al pranzo erano presenti anche le autorità cittadine tra cui il prefetto Andrea De Martino e il vescovo ausiliare Claudio Maniago, il questore Francesco Tagliente, il vicecomandante provinciale dei Carabinieri Pierfranco Francacalvieri, rappresentanti di giunta e consiglio comunale. In tutto, 300 persone
La cura per una vecchiaia lunga e serena?. «La stragrande maggioranza degli ultracentenari fiorentini vive in famiglia. Ma quando la famiglia non c'è il compito di prendersi cura degli anziani spetta a tutta la città, al Comune e al volontariato», spiega l'assessore Graziano Cioni. **t.gal**

Il **FESTIVAL**

a Livorno

Chemical Brothers, Verve e Tricarico per Italia Wave

Lezioni di rock sui battelli livornesi e musica di gran livello Chemical Brothers e Verve in esclusiva nazionale, Gnarls Barkley, Sud Sound System, Elio e le Storie Tese, Wombats, Linea 77, Sergent Garcia, Tricarico, Bugo, Pivot, Stereo Total, Ralf, Radici nel cemento, Paolo Benvegnù. È l'esplosivo programma di Italia Wave al suo debutto livornese che vede spazio anche per la letteratura e le arti con Carlo Lucarelli, *Il Vernacoliere,* Paolo Migone.

segue a pagina VII

Mafie, pericolo di nuove infiltrazioni

L'analisi della Fondazione Caponnetto: «Situazione sotto controllo, ma la guardia deve restare alta»
Tra le novità, la presenza di Casalesi nel Grossetano e acquisti di terreni da parte di 'ndrine calabresi

TRA GLI EPISODI di cronaca, l'incendio «sospetto» della discoteca Meccanò

■ / Firenze

Criminalità organizzata: la situazione, a conti fatti, appare sotto controllo. Ma guai ad abbassare la guardia. Tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008, in Toscana, ci sono stati dei nuovi segnali, tutti prontamente fermati, di inserimenti - o tentativi di inserimento - da parte di cosa nostra, 'ndrangheta e camorra su tutta la regione. Dove, peraltro, è confermata la presenza della mafia russa e di quella cinese. È questa l'analisi della Fondazione Caponetto che, ieri mattina, ha fotografato le tendenze registrate dall'inizio dell'anno, aggiornando così il «Rapporto 2007» presentato nei mesi scorsi. Dalla situazione, illustrata dalla Fondazione, emergono alcune novità, non esattamente positive. Tanto per cominciare, un incendio «sospetto», su cui sono al lavoro gli investigatori della Dda: quello che poco più di un mese fa ha distrutto la discoteca Meccanò, nel parco delle Cascine, a Firenze. Un episodio che - nel caso in cui fosse confermata la responsabilità di esponenti della criminalità organizzata - sarebbe senza precedenti nel capoluogo toscano. Tra le novità, anche il rilevamento della presenza di casalesi nella bassa Toscana, in particolare nel grossetano, «territorio finora incontaminato». Confermata poi l'esistenza di forti investimenti in regione della 'ndrangheta - «le 'ndrine calabresi provenienti dal lametino avrebbero acquistato beni fondiari» nel Pisano - ma anche tracce di passaggi in Toscana di rifiuti tossici. Marginale invece la presenza della Sacra Corona unita, mentre dalla Direzione nazionale antimafia arrivano notizie che esponenti della mafia russa, pericolosa soprattutto per la sua alta capacità economica, stanno investendo in alcune fabbriche in crisi, soprattutto nel settore calzaturiero. «Piccoli fatti nuovi - ha detto Salvatore Calleri, presidente della Fondazione - ma che messi insieme destano preoccupazione.

«Dalla Dna, notizie su investimenti della criminalità russa su aziende in crisi nel settore calzaturiero»

La presenza di tutte le mafie è spalmata sul territorio toscano, maggiormente in Versilia e nel pistoiese, ma è ancora una situazione sotto controllo. La Toscana non è terra di mafia, ma la mafia c'è e non dobbiamo abbassare la guardia». Calleri ha poi ricordato altri fatti di cronaca legati in qualche modo alla presenza in Toscana di infiltrazioni mafiose a partire «dagli arresti in Versilia di camorristi che fuggivano dalla guerra di mafia nel Napoletano, con un'operazione seguita dalla Dna, fino alla truffa telefonica tramite l'899, che gli investigatori hanno scoperto essere gestita della camorra, che ha toccato tre città della Toscana: Firenze, Arezzo e Grosseto.
E poi il recente arresto a Lucca di un esponente di una grossa famiglia del crotonese, Beppe «u banditu». **mvg**

Call center costretto a riassumere precaria

Il tribunale del lavoro di Firenze ha deciso che la società dovrà risarcire la giovane per le retribuzioni non percepite

■ Aveva un contratto a progetto, ma lavorava come una dipendente senza averne i diritti su orari di lavoro, ferie e gravidanze. Il tribunale del lavoro di Firenze, dopo che era stata cacciata dopo due anni di impiego nel maggio 2007, ha così imposto la sua reintegra nel posto, presso il call center della società Fusion. Non solo: la società dovrà risarcire la giovane delle retribuzioni non percepite nell'ultimo anno, le differenze retributive (10mila euro) e e le spese processuali (2mila e 500 euro).
Altre undici cause analoghe giacciono presso il tribunale del lavoro di Firenze. «Finalmente arrivano le prime sentenze che obbligano le aziende al reintegro del personale sfruttato con un uso distorto dei contratti a progetto, con penali e rimborsi di quanto non correttamente corrisposto», commenta Giovanna Malgeri della Nidil Cgil.
Nell'area di Firenze esiste una trentina di call center su cui gravitano 4mila e 500 lavoratori, la stragrande maggioranza dei quali, secondo la Cgil, con contratti a progetto ma costretti a lavorare come gli assunti, senza però le garanzie contrattuali. Tanto più che l'ultima circolare ministeriale (8/2008) specifica che chi lavora in un call center non può avere un contratto a progetto.

In tribunale a Firenze ci sono altre 11 cause di questo genere Malgeri (Cgil): «Finalmente un po' di giustizia»

«Noi sindacati, ispettori del lavoro e Inail andiamo di continuo nelle aziende a ricordarla, ma gli imprenditori raramente sono collaborativi e preferiscono pagare le penali piuttosto che assumere», spiega Samuele Falossi (Slc Cgil).
Oltre ai call center, nella realtà fiorentina, i settori più difficili sul fronte dell'uso non corretto dei ontratti a progetto sono la scuola privata (per la Cgil in città non esistono insegnanti dipendenti) e il mondo degli istruttori delle palestre e delle piscine.

Tommaso Galgani

In aula il terrore di Pape prima di morire

Omicidio del giovane senegalese, deposizione choc della fidanzata: «Negli ultimi giorni si guardava sempre le spalle»

■ Una settimana di autentico terrore. Prima di morire, ucciso da una fucilata sotto casa sua all'alba del 13 ottobre di un anno fa, Pape Diop, aveva perso quel «sorriso perpetuo» che i suoi amici, senegalesi e fiorentini, avevano imparato ad amare. Nei suoi ultimi giorni di vita, il giovane era terribilmente provato: piangeva spesso, si guardava le spalle, convinto di essere seguito. A raccontare quei momenti di disperazione, ieri mattina nell'aula bunker di Santa Verdiana, è stata la fidanzata della vittima, Erica. Erica che, nel maggio del 2006, dopo una relazione durata nove anni, aveva lasciato il suo ex, Vincenzo Pisano - unico imputato per l'omicidio di Pape Diop - per affrontare una storia d'amore con quel collega di lavoro, che arrivava dal Senegal, bello e solare. Relazione che nè i suoi genitori, nè il suo ex avevano accettato. La giovane ha ripercorso in aula le tappe di quella storia tormentata. «Il mio ex fidanzato mi seguiva - ha spiegato - e fu così che venne a sapere, già a maggio, che uscivo con Pape. E poi continuò a pedinarci, fino a scoprire, qualche mese dopo, che avevamo una storia d'amore. In quell'occasione minacciò di finire tutto con un colpo di fucile». Ma non c'erano state solo minacce, come quelle che arrivavano sul telefonino della vittima da un fantomatico Er notturno. Sempre nel mese di maggio, ha raccontato la ragazza, Vincenzo Pisano avrebbe atteso che la coppia tornasse da una serata trascorsa insieme e avrebbe spaccato i vetri dell'auto di Pape con una sbarra di ferro. Poi c'era stato l'incendio dell'auto. Un'autentica escalation. Fino alle sere prima dell'omicidio, quando Pape ed Erica avevano cenato insieme, per poi scoprire di avere le gomme dell'auto bucate. Ad andarli a riprendere era stato proprio Pisano.

Pape Diop fu ucciso da una fucilata sotto casa sua all'alba del 13 ottobre di due anni fa

mvg

Careggi, nuovo ingresso per il pronto soccorso

In viale Morgagni grazie alla tramvia in arrivo 130 nuovi alberi e 14 piante pregiate non saranno abbattute

■ di Tommaso Galgani / Firenze

NUOVO INGRESSO per il pronto soccorso dell'ospedale di Careggi, con tanto di corsia preferenziale per ambulanze e mezzi privati. Tutto questo in viale Pieraccini. Mentre in quello precedente, viale Morgagni, sono in arrivo 130 nuovi alberi e 14 piante di pregio particolare non saranno abbattute, come inizialmente previsto, dai lavori per la tramvia.

VIALE PIERACCINI Da lunedì aprirà il nuovo ingresso al pronto soccorso in viale Pieraccini. Pertanto saranno istituite alcune modifiche alla viabilità della zona: verrà realizzata una corsia preferenziale per i mezzi diretti al pronto soccorso (sia ambulanze che mezzi privati) su viale Pieraccini, nel tratto tra Largo Palagi e l'ingresso (circa 300 metri). I lavori per la tracciatura della corsia preferenziale saranno effettuati domani e comporteranno l'istituzione di un divieto di sosta sul lato del viale che costeggia il parcheggio a pagamento.

Per le ambulanze provenienti dal centro città non cambia niente, visto che percorreranno l'itinerario in funzione già dall'apertura del Pronto Soccorso del Meyer: ovvero viale Morgagni, largo Brambilla, largo Palagi e viale Pieraccini. Quelle che arrivano da nord utilizzeranno via Calmieri, via delle Oblate e viale Pieraccini. I veicoli in uscita dal Pronto Soccorso potranno sia dirigersi verso piazza di Careggi oppure percorrere viale Pieraccini verso largo Palagi. Oppure potranno uscire sia da via dei Caccini sia da via delle Oblate. Altri divieti di sosta sono previsti in via delle Oblate, in corrispondenza dell'ingresso per i dipendenti e i visitatori all'ospedale.

30 GIUGNO Fino al 30 giugno saranno aperti ambedue gli ingressi al pronto soccorso, quello vecchio in via dei Caccini e quello nuovo su viale Pieraccini. Successivamente rimarrà in funzione soltanto il secondo.

«L'apertura del nuovo ingresso al pronto soccorso di Careggi era prevista, insieme a quella già avvenuta del Pronto Soccorso del Meyer e alla prossima del Cto - spiega il vicesindaco Giuseppe Matulli -. Pertanto già dall'estate scorsa è stata modificata la viabilità in modo da garantire un'accessibilità organica e di sistema a tutti i mezzi».

VIALE MORGAGNI Da lunedì è iniziato il taglio dei primi alberi previsto dai lavori per la tramvia, e i comitati anti tram hanno ricominciato a manifestare. Però il comune fa sapere che viale Morgagni sarà rinnovato con circa 130 alberi, salvando dall'abbattimento 14 piante di pregio. Altri 8 alberi (4 da una parte, 4 dall'altra) saranno reimpiantati grazie allo spostamento della fermata della tramvia dalla scuola Matteotti alla casa dello studente, mentre altre 15 piante verranno piantate nell'area davanti alla casa dello studente, dietro la fermata. I 14 alberi che l'amministrazione ha deciso di mantenere (3 cipressi, due lecci, 9 bagolari) sono piante ancora rigogliose, le uniche ancora abbastanza sane per il Comune. Altri 3 lecci sempre in buone condizioni verranno trapiantati prima al vivaio comunale dove verranno tenuti sotto osservazione per poi essere destinati ad altri luoghi.

Il vicesindaco Giuseppe Matulli e l'assessore Claudio Del Lungo spiegano anche la situazione per quando riguarda i nidi degli uccelli, che secondo i comitati non potrebbero più nidificare per colpa dei lavori della tramvia: «Il nostro ufficio animali ha riscontrato in tutto solo 3 nidi vuoti». In base all'analisi, gli alberi che verranno abbattuti sul lato destro (circa 33) presentano quasi tutti ferite profonde per gli urti di auto e motorini. Per molte piante anche carie e carpofori, altre ancora hanno chiome diradate. Tutti i nuovi alberi e quelli mantenuti saranno protetti da cordoli.

Un'immagine di viale Morgagni

TRAMVIA

I Verdi: «Le imprese non rispettano le regole»

Per la realizzazione della tramvia non sono state rispettate le prescrizioni e le leggi previste. Lo sostengono i Verdi della provincia di Firenze, dopo avere visionato i verbali dei sopralluoghi di Arpat nei mesi compresi tra ottobre 2007 e febbraio 2008. Risultato, è stato registrato aumento preoccupante dei valori delle emissioni diffuse, comprese le polveri sottili, nei cantieri della linea 1. Per quanto riguarda i lavori della linea 2 e 3, in viale Morgagni e in via di Novoli, non risultano effettuate le analisi delle terre e delle rocce di scavo e sono stati pervenuti ritardi nella presentazione della documentazione. Come se non bastasse i rifiuti sono stati classificati come materie estratte da rocce e non sono stati messi in atto i sistemi di abbattimento delle polveri, utili a contenere gli effetti sulla popolazione. «L'Arpat ha fatto ben 6 sopralluoghi sia sulla linea 2 che sulla 3 - dice il consigliere provinciale Luca Ragazzo - e ogni volta è stata accertata la reiterazione delle inadempienze. Un fatto tanto più grave, se si pensa che non si tratta di prescrizioni intervenute in corso d'opera, ma di obblighi già presenti nei documenti inviati da Arpat al Comune e alle ditte costruttrici fin dal 2002». Il mancato abbattimento di polveri sottili, in particolare, che va dalla semplice bagnatura del luogo dell'escavazione alla pulizia delle ruote della macchina in azione, secondo i Verdi ha gravato sulla salute dei cittadini delle zone interessate dai lavori fin dallo scorso ottobre. Non solo. «Non si è fatta abbastanza attenzione alla situazione di viale Morgagni - dice il consigliere del Quartiere 5 Tommaso Grassi - dove gli scavi hanno messo alla luce un fosso coperto che dopo avere raccolto gli scarichi fognari si immette nel Terzolle. Ebbene, dal sopralluogo dell'Arpat vi si è scoperta la presenza di rifiuti, oltre che di terra crollata del cantiere». Al Comune i Verdi chiedono lo stesso rigore applicato per la sospensione dei lavori della terza corsia autostradale per il by-pass del Galluzzo. Ma anche la Provincia e le ditte costruttrici vengono invitati a dare chiarimenti e spiegazioni sui dati forniti dall'Arpat. Oltre a venire sollecitato al più presto un tavolo sulla tramvia con i cittadini del Comune e degli altri soggetti interessati. «Perché i Verdi - continua Grassi - sono assolutamente d'accordo sulla scelta della tramvia come mezzo di trasporto per la mobilità sostenibile, ma sono stati attenti fin dall'inizio alle modalità con cui questa viene realizzata. E fino ad ora l'errore più frequente da parte dell'amministrazione è stato di non prendere in considerazione le preoccupazioni dei cittadini». Anche il portavoce regionale dei Verdi Mauro Romanelli ribadisce: «È evidente che si è perso il contatto con la gente, basti pensare che si cominciano i lavori con dei blitz, senza neppure un cartello che indichi l' inizio dei lavori come se il cittadino fosse un nemico».

Sonia Renzini

SOLIDARIETÀ Pasqual visita il Meyer

LA FONDAZIONE "Tommasino" Bacciotti onlus ha portato il grande giocatore della Fiorentina Manuel Pasqual a visitare i bambini ricoverati nei reparti di Oncoematologia e di Neurochirurgia del Nuovo Meyer. Felicità e commozione per i bambini ricoverati ma anche per il calciatore.

Mostro, Calamandrei non è il mandante

Sentenza di assoluzione per l'ex farmacista di San Casciano. La commozione dei parenti

■ / Segue dalla prima

MA IN UNA GIORNATA come questa non c'è tempo per pensare a lei, ricoverata in una clinica per pazienti psichiatrici e interdetta sulla base di perizie. Il pensiero, semmai, corre a Marco, il figlio minore, ucciso da un'overdose una mattina di due mesi fa, mentre il padre sedeva sul banco degli imputati. «Marco mi ha aiutato molto da lassù - ha detto l'ex farmacista - mentre mia figlia Francesca mi ha aiutato da quaggiù». È forse è grazie anche al suo sostegno, e all'esperienza di lungo corso del suo avvocato difensore, Gabriele Zanobini, che Calamandrei non ha mai perso la speranza che questa vicenda, per lui, avesse un lieto fine. Tanto che prima che il gup Silvio De Luca leggesse la sentenza, Calamandrei aveva detto di credere nella sua assoluzione. E non solo perche «non ho fatto nulla. Ma anche perchè la costruzione accusatoria è stata basata sui sentito dire, nulla di concreto. Il pm continuava a dire: bisogna scindere dai fatti, calarsi nel contesto. Il mio avvocato è riuscito a smontarla con dati di fatto».

Francesco Calamandrei con la figlia

Si asciuga in fretta le lacrime, Francesca, che è sempre stata vicina al padre perchè «non voleva che i suoi figli fossero additati come i nipoti del mostro». Lei ha sempre creduto nella sua innocenza. «Non c'era niente contro mio padre - ha detto - e c'era insieme l'altro dolore, per mia madre».

«La soddisfazione è pari alla grande fatica» ha commentato Gabriele Zanobini, la cui arringa, durata per ben sei udienze, è stata incentrata nello smontare, verbale per verbale, le dichiarazioni dei testimoni di accusa, perchè «inverosimili», «contradditorie». Per Zanobini non solo non c'erano prove ma neanche indizi, così aveva concluso, dopo essersi anche commosso, il 7 maggio scorso, chiedendo l'assoluzione per Calamandrei. Nessun commento, invece, da parte dei pm. Il sostituto procuratore Paolo Canessa, storico pm delle indagini sul maniaco - ha cominciato ad occuparsi del caso già nel 1984 - e il suo collega Alessandro Crini, avevano chiesto la condanna all'ergastolo per Calamandrei, da ridursi a 30 anni di reclusione per la diminuzione di pena legata alla scelta del rito abbreviato. I pm attendono ora di leggere la motivazione della sentenza - il giudice si è riservato 90 giorni di tempo - per una valutazione.

«La formula adottata per l'assoluzione lascia spazio in motivazione per dire certe cose e non dirne altre», commenta invece uno dei legali di parte civile, l'avvocato Fabrizio Corbi, che assiste i familiari dei due turisti francesi, uccisi a Scopeti nel 1985. «Si vede - ha aggiunto - che non sono state portate prove sufficienti per convincere il giudice».

IL CASO

Pistoiese rapito in Somalia Ore di attesa

■ Due cooperanti italiani ed uno somalo sono stati rapiti ieri poco dopo l'alba in una piccola località a 65 km. a sud di Mogadiscio. Appare certo che siano stati già avviati contatti, i rapiti risultano stare bene, e sembra non abbiano subito violenze. Probabilmente si tratta di un rapimento a scopo di estorsione. I rapiti italiani sono Giuliano Paganini, 64 anni, residente a Pistoia da lunghissimo tempo, un agronomo di grande esperienza, moltissimi anni spesi in missioni di cooperazione in Africa da dove la figlia, Valentina, 30 anni, era rientrata da poco. Con lui è stato portata via Iolanda Occhipinti, ragusana, 51 anni, due figli. Sono stati prelevati nella loro casa-ufficio di Awdigle, 65 km. a sud di Mogadiscio, poco prima delle 06:30 da un gruppo di uomini armati giunti su tre camionette. I banditi, dopo aver immobilizzati i guardiani, hanno portato via i due ed il loro collega somalo Abderahman Yusuf con gli occhi bendati. Rubati anche alcuni computer. Le tre persone sequestrate lavoravano per una storica OnG italiana, la Cins (cooperazione italiana Nord sud, fondata 20 anni fa), e curavano un progetto per la razionalizzazione ed il rilancio agricolo del Basso Shabele, l'area dove sono stati rapiti. Un appello su Youtube per la liberazione dei tre cooperanti rapiti in Somalia è stato lanciato dal presidente della Regione Claudio Martini: «Rivolgo un appello - ha detto - perché le persone buone che stanno collaborando con il popolo somalo possano ritornare alle loro famiglie. Chiedo ai rapitori dei nostri volontari in Somalia di far tornare alle famiglie le persone sottratte al loro impegno per la cooperazione».

Careggi, Rsu in commissione sanità Fossati (Pd): «La trattativa è possibile»

■ La Rsu di Careggi è a un passo dallo sciopero. E alla commissione regionale di sanità, presieduta da Fabio Roggiolani dei Verdi, ieri è stato ribadito quanto detto a più riprese nei giorni scorsi: il piano delle assunzioni presentato dall'azienda è insufficiente, il numero di 211 nuovi lavoratori proposto si riferisce alla pianta organica dell'aprile 2007, ma da allora mancano almeno 100 persone in più all'appello. I lavoratori hanno, inoltre, respinto come inaccettabile la proposta dell'azienda sui turni e sulla flessibilità, lamentato turni massacranti e la mancata presentazione del piano ferie. Per il consigliere regionale del Pd Filippo Fossati ci sono le basi per una trattativa seria tra azienda e sindacati ed è importante non interrompere il processo di trasformazione e potenziamento dell'ospedale. «Al di là di analisi e giudizi sulla situazione di Careggi - dice Fossati - le posizioni della Direzione aziendale e dei sindacati tendono allo stesso risultato finale, a partire dalla questione dei turni di attività aggiuntiva da ricondurre alla loro natura originaria di strumenti di emergenza». Annuncia un'interrogazione in merito la vicepresidente della commissione Sanità Anna Maria Celesti che aggiunge: «Non è più tollerabile che Careggi, ormai da tempo abbia una organizzazione deficitaria delle risorse che all'atto pratico si traduce in disservizi per i malati». Mentre Marco Cellai di An definisce quella della Rsu, una protesta legittima ma parziale. «È singolare che le Rsu - dice Cellai - non dicano una parola né sulla giunta regionale né sull'assessore Rossi». Intanto, in serata l'azienda di Careggi auspica al più presto un confronto con le rappresentanze e precisa che «la carenza di personale infermieristico è un fenomeno complesso in una realtà articolata come quella di Careggi. Gli orari che eccedono le normali fasi lavorative sono compensate da turni valorizzati cui il personale aderisce volontariamente».

s.ren.

BREVI

Londra
Prosciolti fiorentini arrestati

«È una bellissima notizia. Spero di incontrare presto tutta la famiglia». Grande soddisfazione del sindaco Leonardo Domenici per la positiva conclusione del caso di Sandro e Marco Accorinti, padre e figlio fiorentini arrestati a Londra per tentato rapimento. Ieri la magistratura inglese ha decretato il non luogo a procedere: presto potranno tornare a casa.

Firenze
Incidente Poderaccio, bimbo ferito

È rimasto schiacciato da un camion e ha riportato la frattura esposta degli arti inferiori un bimbo di 8 anni che vive nel campo del Poderaccio.

Porta a Prato
Tramvia, chiude passaggio pedonale

Procedono i lavori della linea 1 della tramvia. Per consentire lo spostamento dei binari, da domani, fino a lunedì, sarà chiuso l'attraversamento pedonale di Porta a Prato e spostato all'altezza di via della Scala.

Firenze
Procura, Csm propone Deidda

La commissione incarichi direttivi del Csm ha proposto all'unanimità Beniamino Deidda nuovo procuratore generale di Firenze. La parola definitiva spetterà al Plenum. Attualmente Deidda è procuratore generale di Trieste.

Firenze
Falsi guaritori: tre a giudizio

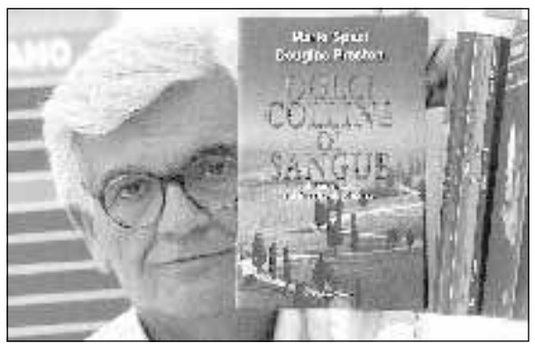
Un infermiere, una massaggiatrice e un presunto «santone», accusati di essere «falsi guaritori», sono stati rinviati a giudizio. I tre dovranno rispondere del reato di associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Una dottoressa omeopata, invece, assistita dall'avvocato Giacomo Passigli, è stata assolta con rito abbreviato perchè il fatto non costituisce reato. I tre avrebbero operato nel Chianti.

STASERA IN CITTÀ

Il Mostro

HOLLYWOOD: MARIO SPEZI PROTAGONISTA DI UN FILM SUL SERIAL KILLER

Mai dire mai. Mario Spezi aveva giurato di non occuparsi più del mostro di Firenze, dopo che con l'accusa di aver depistato le indagini si era fatto un mese di carcere a Perugia (poi scagionato dalla Cassazione). Eppure il giornalista, autore insieme a Douglas Preston di *Dolci colline di sangue* vedrà il suo romanzo (best seller in Usa) trasformarsi presto in lungometraggio (curioso, è notizia parallela l'entrata di Michele Giuttari tra i finalisti del Premio Camaiore letteratura gialla con il suo *Basilisco*...). E non solo: sarà lui il protagonista sul grande schermo. «Non si tratta di un ripensamento - ha dichiarato - ma il libro e il film rappresentano il miglior modo per chiudere la vicenda». Il romanzo, una sorta di controinchiesta sui delitti commessi dal serial killer, ha una versione americana - *The monster of Florence - A true story* - molto più ampia dell'italiana, che prosegue con quanto avvenne dall'arresto di Spezi in poi. E anche il film in produzione, che sarà sceneggiato dal premio Oscar Christopher McQuarrie, riporterà questi particolari meno conosciuti. «Nel nostro libro - ha raccontato Spezi - io e Douglas arriviamo dentro la casa di un personaggio reale che, stando alle nostre indagini e al profilo comportamentale dell'Fbi, potrebbe essere il serial killer. E accettò di farsi intervistare». In America ne sono certi: sarà un successo di botteghino.



GIORNO & NOTTE

TEATRO ● ***Versiliana*** «Gran galà del teatro» con Alessandro Preziosi, Paola Gassman, Franco Branciaroli, Silvio Orlando, Rossana Casale, Manuel Frattini, Pino Quartullo, e Raffaele Paganini per la consegna del Premio Franco Martini (ore 21.30, info 0584/265757).
● ***Follonica*** Alle Ferriere va in scena «La serva padrona» con la regia di Vittorio Sgarbi (ore 21.30).
● ***Danza*** Alla Limonaia di Villa Strozzi, a Firenze, Simona Bucci in «Immaginario per duo» (ore 21.30).
● ***Montevarchi (Ar)*** Si ride in «Eros & cibo» alla piazzetta di Rendola (info 0587/608533, ore 21.30).

INCONTRI ● ***Capalbio*** Carmen Lasorella parla del suo «A voce alta per la Birmania» al Frantoio (ore 21, info 333/2153630).
● ***Etruschi*** A Pitigliano banchetto etrusco al Museo Manzi. Prenotazioni al 331/9212263.

ARTE ● ***Lucca*** Apre al Museo del fumetto «Caricaaa! Gli eserciti di carta del Corriere di Piccoli».

CINEMA & CO ● ***FIrenze*** Anteprima al Fulgor (ore 20.30) per «Il peso dell'aria» di Stefano Cavagna. Saranno presenti regista e cast.
● ***Villa Basilica (Lu)*** Appuntamento in piazza Vittorio Veneto per la serata conclusiva del Festival del cinema, teatro, televisione (ore 21, ingresso gratuito).

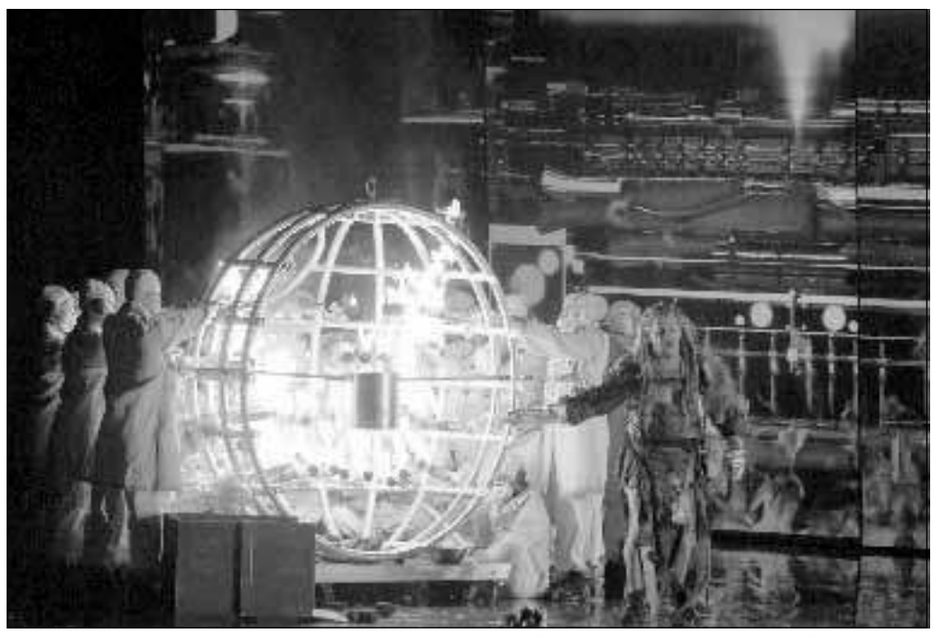
MUSICA ● ***Arezzo*** All'anfiteatro Romano Enrico Rava e Sergio Rubini in «Requiem per Chris» (ore 21.30).
● ***Gavorrano*** Al Teatro delle Rocce c'è Luigi Sollima in concerto alle 21.15.
● ***Torre del Lago*** Al Gran Teatro va in scena «Tosca» alle 21.15.
● ***Pistoia*** Prima data italiana per i Deep Purple al Pistoia Blues (ore 21.30).
● ***Classica*** Nel Cortile del Bargello, a Firenze, la Oversea Orchestra alle 21.
● ***Diablo*** Piero Pelù è in concerto alla Fortezza da Basso di Firenze (ore 21.30).

Teatro del Maggio, alla faccia dei tagli

Ben 11 produzioni per la stagione 2008/2009 ed un Festival che svela «Il lato oscuro»

■ **di Elisabetta Torselli** / Firenze

BISOGNA credere che siano state piene e inequivocabili, le rassicurazioni avute nei recenti incontri con il ministro Sandro Bondi; a dispetto di tutti i tagli prospettati, per il 2008/2009 il Teatro del Maggio promette un cartellone - compreso il preliminare del 72esimo festival - ricco ed ambizioso, presentato dal sovrintendente Francesco Giambrone e dal direttore artistico Paolo Arcà. Sono ben 11 le produzioni operistiche (di cui 7 nuovi allestimenti) fra ottobre 2008 e giugno 2009 e che sono già stabilite 218 alzate di sipari (per l'Italia è molto), dati che, dice Giambrone, permettono di «non limitarsi a piangere sui tagli ma di alzare la voce» quando si va a trattare. Dunque a ottobre parte «Recondita armonia», un progetto innovativo di lirica "popolare" a costi contenuti: Daniela Dessì, Fabio Armiliato, Maria Luigia Borsi fra gli interpreti per *Tosca, Bohème, Cavalleria Rusticana* e uno spettacolo di Maggiodanza (dal l'11 al 26 ottobre), attendendo, dice Giambrone, «il nostro pubblico di sempre ma anche un pubblico nuovo, di giovani, di anziani, dalle periferie». Ma la stagione vera e propria, intitolata «Musica maestra», comincia il 20 novembre con l'*Anello del Nibelungo* wagneriano a firma Mehta - Fura dels Baus arrivati alla tappa del *Siegfrid* (Leonid Zakhozhaev, Jennifer Wilson e Juha Uusitalo sono Sigfrido, Brunilde e Wotan), mentre il grandioso finale, il *Crepuscolo degli Dei,* aprirà il Maggio 2009 (29 aprile). Ci sono due Donizetti, un *Elisir d'amore* con Eva Mei protagonista (dal 16 dicembre) e una *Lucia di Lammermoor,* il fortunato allestimento di Graham Vick con interpreti nuove (Elena Mosuc/Jessica Pratt, dal 30 gennaio), ma la notizia è che Franco Zeffirelli torna a fare una regìa lirica a Firenze dopo più di vent'anni, e saranno i *Pagliacci di Leoncavallo* (dal 14 febbraio, Amarilli Nizza e Fabio Armiliato nel primo cast). Per Maggiodanza ci sono a gennaio un *Don Chisciotte* di Minkus con la coreografia di Vladimir Derevianko e un trittico del grande Fokine nel centesimo anniversario della fondazione dei mitici Balletti Russi. I concerti sinfonici si dividono in due tranche, una prima a novembre con il generoso Zubin Mehta che fra un Siegfrid e l'altro infila l'integrale delle sinfonie e dei concerti di Brahms, e altri programmi nei primi mesi del 2009 fra cui segnaliamo almeno quelli diretti da Roberto Abbado e dallo stesso Mehta.
E poi sarà di nuovo Maggio, intitolato al «Lato oscuro» portato alla luce dell'arte con il *Crepuscolo degli Dei,* un doppio *Macbeth* alla Pergola, Shakespeare con la regia di Gabriele Lavia (dal 5 maggio) e Verdi nella versione originale della Pergola del 1847 con Nicola Luisotti sul podio (dal 4 giugno), la prima assoluta di *Patto di Sangue* di Matteo D'Amico ispirato allo scrittore spagnolo Ramon de Valle-Inclan (dal 22 maggio al Goldoni, regìa di Daniele Abbado), il *Billy Budd* di Benjamin Britten da Melville con Bruno Bartoletti sul podio e la regìa di Peter Mussbach(dal 23 giugno).



Un'immagine del «Sigfried» con le scenografie della Fura dels Baus

FOTOGRAFIA

Gli scatti di George Tatge paesaggi senza retorica

■ Mite, attento, profondo, è George Tatge, il fotografo nato ad Istanbul, che ha studiato in Usa, che vive da 20 anni in Italia, e che ai *Paesaggi italiani* ha dedicato i 66 scatti esposti nella mostra che da martedì 15 luglio al 28 settembre è ospitata a Villa Bardini di Firenze. Limpidi bianchi e neri, molti di grande formato, ci parlano del nostro paese evitando luoghi comuni e retorica. Lo afferma a ragione Walter Guadagnini, il curatore, quando dice che «Tatge fa venire fuori il paesaggio per quello che è, in una sorta di viaggio articolato in tre fasi: la natura incontaminata, quella addomesticata dall'uomo e quella nella quale l'uomo lascia segni senza un progetto: ma non c'è la retorica della devastazione, il suo è uno sguardo lento, meditativo, in qualche modo insieme visionario e ironico», ed affettuoso aggiungiamo. «Il mio primo maestro ci disse di coprire il mirino della macchina fotografica con del nastro adesivo nero - racconta Tatge - perché i nostri scatti non cercassero l'apparenza. Fu per me una lezione gigantesca. In qualche modo le resto fedele. Uso ancora la Deardorf, una vecchia macchina americana in legno, a soffietto, con una lastra di 13 per 18 centimetri: quello che vedo al momento dello scatto appare rovesciato. È una macchina pesante, lenta, richiede attenzione e pazienza, la adoro». Rigoroso, Tatge si stampa personalmente le foto che espone anche se ammette che per altri aspetti del suo lavoro di fotografo usa tranquillamente la tecnologia digitale. Prodotta dall'Ente CR di Firenze e dalla Fondazione Bardini e Peyron la mostra si articola come un intimo racconto, come qualcuno ha detto, quasi un poema epico.

«Falterona», 2004

Costa San Giorgio 2, Firenze, ingresso gratuito, info 055/2613289.

Gianni Caverni

SIENA

Giochiamo alla campana con lo scultore della pietra

■ Non c'era nulla prima, o meglio c'erano solo, si fa per dire, le Crete senesi. Dal 1993 c'è, vicino ad Asciano, il *Site transitoire,* l'installazione in pietra basaltina etrusca composta di una sedia monumentale, una finestra orientata verso il tramonto del solstizio d'estate e un labirinto. «Una presenza caratterizzante» l'ha definita Mauro Civai, direttore del Museo Civico di Siena, durante la presentazione di *Archeologie interiori,* la mostra che, da domani e fino al 14 settembre, Santa Maria della Scala dedica a Jean-Paul Philippe. Il primo viaggio in Italia lo fece col fratello, quando ci tornò nel 1971 andò a lavorare per un po' al Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi. «Da allora non potevo più lasciare a lungo l'Italia - racconta - e quando andai a Carrara attirato dalle cave capii che potevo fare solo lo scultore». La mostra che si articola in sette sale comincia con i suoi lavori più intimi, quelli nei quali mette a fuoco i suoi temi precipui, la sedia, la stele, il carro e le statue giacenti. Ma ben presto affiora la sua vocazione per le grandi opere pubbliche e monumentali e la mostra raccoglie i bozzetti, i disegni e la documentazione di queste opere disseminate per l'Europa e non solo. Nella produzione di Philippe un ruolo importante ha la "marelle", il gioco che noi chiamiamo "campana", di cui scolpisce le basi. Realizzate in pietre e materiali diversi fra Parigi e il Cairo, alle pietre della "campana" è dedicata una sala nella quale si trovano anche i manoscritti originali che al gioco - diffuso in tutto il Mediterraneo - hanno dedicato importanti poeti. Domenica 20 al *Site transitoire* è in programma alle 20, come succede ormai da 9 anni, un evento teatrale; stavolta è di scena Notte trasfigurata di Cesare Ronconi con Danio Manfredini.

L'installazione «Site transitoire»

Siena, 10.30/19.30, 4 euro.

g.cav.

MONTESCUDAIO

Nella Notte Bianca spunta Paola Turci

■ Ci sarà anche Paola Turci a festeggiare con tutta Montescudaio la Notte Bianca: l'appuntamento è per oggi alle 18, quando la piazza sarà teatro di spettacoli di clownerie ed animazione per i più piccoli. Alle 21.30 si comincia a far sul serio, con la Banda Improvvisa di Orio Odori insieme all'oramai fedele Alessandro Benvenuti. E tra dibattiti, cabaret e naturalmente tanta musica si arriva dritti alle 2 e mezza, quando Paola Turci con i suoi musicisti darà vita ad un concerto presentando il meglio del suo ricchissimo repertorio. Finito? Niente affatto: è la volta del piano bar, naturalmente fino all'alba.

Info allo 0586/651631.

PREMIO CASTIGLIONCELLO

Sartori e Scalfari vincitori della sezione cultura politica

■ Cosa vuol dire esattamente democrazia? In quale modo e a che condizioni può funzionare il processo che porta milioni di elettori a scegliersi poche centinaia di rappresentanti? A queste e tante altre domande risponde con assoluta limpidezza *La democrazia in trenta lezioni*, saggio di Giovanni Sartori, vincitore della sezione di Cultura politica del premio Castiglioncello, che gli verrà consegnato oggi alle 18 alla Limonaia di Castello Pasquini. Sarà presente anche Eugenio Scalfari, che riceverà un premio alla carriera in occasione dell'uscita di *L'uomo che non credeva in Dio*. La sezione Cultura politica, dedicata a Giovanni Spadolini, è nata due anni fa, così come quella di Comunicazione, curata dall'Osservatorio critico permanente che le università di Siena, Pisa e Bologna hanno fondato proprio a Castiglioncello nel 2000. Il 9 agosto verrà premiato un lavoro di ricerca originale sul tema dei linguaggi e della semiotica, scelto da una giuria composta, tra gli altri, da Giovanni Manetti e Ugo Volli. Il vero e proprio premio Castiglioncello verrà invece consegnato il 30 agosto alle 21.30 in piazza della Vittoria a un romanzo scelto da una giuria di 50 lettori tra i 131 volumi in concorso.

Info allo 0586/754202.

s.cas.

CASTELNUOVO BERARDENGA

«Cine e Chianti» anno terzo: un brindisi a Paolo Virzì

■ Dopo i fratelli Taviani e Mario Monicelli, il festival «Cine e Chianti», organizzato dal comune di Castelnuovo Berardenga con la collaborazione della Regione e della Mediateca Toscana Film Commision, renderà omaggio quest'anno ad un altro grande rappresentante del cinema toscano: Paolo Virzì. Giunta alla terza edizione, la rassegna, in programma da oggi al 20 luglio negli spazi di Villa Chigi, permetterà agli spettatori di gustare sul grande schermo tutti i principali film del regista livornese, da *La bella vita* a *Ovosodo*. Nell'arco della manifestazione sarà anche possibile incontrare il regista, oltre a molti dei protagonisti del suo cinema, e apprezzare le due mostre fotografiche allestite per l'occasione - una dedicata al territorio di Castelnuovo come spazio per set cinematografici, l'altra incentrata sulle foto di scena di *Tutta la vita davanti*. E non solo: un importante spazio del festival sarà riservato alla degustazione dei vini locali, dal Chianti classico al vinsanto, con l'allestimento di una CinEnoteca aperta dal venerdì alla domenica. E così dopo il Nastro d'Argento e il Ciak d'Oro per miglior film e regia, il 2008 si conferma sempre più l'anno di Paolo Virzì.

Info 0577/351302-351335.

e.r.mar.

CAPALBIO

All'Ultima Spiaggia il libro rivelazione di Eliana Miglio

■ È stato definito il libro rivelazione della stagione. *La grande invasione delle rane* (Fazi editore) di Eliana Miglio apre oggi all'Ultima Spiaggia di Capalbio il ciclo femminile della rassegna letteraria «Uno scrittore un'estate». La manifestazione, giunta al suo settimo anno di vita, prenderà il via in realtà il prossimo 18 luglio nella storica piazza Magenta ma quello di questo pomeriggio è un importante e gustoso assaggio di quello che accadrà a Capalbio lungo tutta l'estate dove si succederanno i più importanti libri e protagonisti della vita culturale italiana, con particolare attenzione all'universo femminile. L'anteprima di questo pomeriggio (ore 17.30) vede all'Ultima Spiaggia insieme all'attrice e scrittrice Eliana Miglio la giornalista e storica bizantinista Silvia Ronchey e Beppe Scaraffia, docente all'Università la Sapienza di Roma. A scandire i tempi della serata la lettura dei brani del libro ad opera di Elisabetta Pellini. *La grande invasione delle rane* è un romanzo-psicodramma nel quale sei personaggi rincorrono la propria identità passando attraverso i falsi miti degli anni '70. L'iniziativa è organizzata dalla Fondazione Epoké con il Comune di Capalbio e il patrocinio della Provincia di Grosseto.